Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 agosto 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3660 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

*DIFFICILE COMPROMESSO ALL'O.N.U. SULLA QUESTIONE DEL M. O.*

# LA RISOLUZIONE NORVEGESE È STATA ANCORA RIMANEGGIATA

## *Si spera che così essa possa finalmente ottenere la maggioranza di due terzi L'intervento di Piccioni: l'Italia auspica la costituzione di un Corpo internazionale*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

La risoluzione norvegese, che era pronta da ieri e che era stata già presentata all'Assemblea generale dell'ONU, riunita in sessione straordinaria per la questione del Medio Oriente, è stata ritirata questa mattina per essere ancora modificata.

Alla risoluzione sono allegate due lettere con cui Stati Uniti e Granbretagna si impegnano ciascuna per proprio conto ad effettuare il ritiro delle loro truppe dal Libano e dalla Giordania, a condizione di determinate premesse. Ecco il testo completo della lettera inviata al Segretario generale delle Nazioni Unite dal Segretario di Stato Dulles. Nella identica lettera inglese, invece di «Stati Uniti» e «Libano» si parla di «Regno Unito» e «Giordania». La lettera dice: «Forze degli Stati Uniti si trovano attualmente nel Libano in risposta ad un appello del Governo legalmente costituito del Libano che ha chiesto assistenza allo scopo di mantenere l'integrità territoriale del Libano e la sua indipendenza politica contro un pericolo dall'esterno. Le forze degli Stati Uniti saranno ritirate dal Libano quando ciò sarà richiesto dal Governo legalmente costituito del Libano o quando, in seguito ad una nuova azione dell'ONU o in altra maniera, la loro presenza non sarà più richiesta. Gli Stati Uniti rispetteranno comunque una decisione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che riconosca che misure adottate o un'assicurazione fornita dalle Nazioni Unite rendono inutile, per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, la presenza delle forze degli Stati Uniti nel Libano».

Quanto alla risoluzione norvegese — che è stata firmata anche da Canadà, Colombia, Danimarca, Liberia, Panama e Paraguay — essa incarica il Segretario generale delle Nazioni Unite di prendere le disposizioni pratiche suscettibili, a suo avviso, di concorrere al mantenimento degli scopi e dei principi della Carta per quanto concerne il Libano e la Giordania. La risoluzione riafferma che tutte le nazioni «dovrebbero astenersi da qualsiasi minaccia o azione diretta o indiretta, che tenda a compromettere la libertà, l'indipendenza o l'integrità di un qualsiasi Stato» e domanda agli Stati membri di applicare tali principi nella loro politica per il Medio Oriente. La risoluzione prende nota delle dichiarazioni fatte all'assemblea dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna a proposito del ritiro delle loro forze dal Libano e dalla Giordania e invita il Segretario generale a continuare gli studi e le consultazioni in corso in merito alla possibilità di creare una forza delle Nazioni Unite per la pace e alla creazione di un organismo di sviluppo economico dei paesi arabi. La risoluzione invita il Segretario generale a presentare un rapporto all'assemblea su tali argomenti non più tardi del 30 settembre.

Diplomatici occidentali hanno dichiarato di ritenere che la risoluzione otterrà, con uno stretto margine, la necessaria maggioranza di due terzi richiesta per la sua approvazione dall'assemblea generale. Le stesse fonti aggiungono che è possibile che il Segretario generale Hammarskjoeld sia in viaggio per la sua missione nel Medio Oriente entro la prossima settimana.

L'Assemblea ha tenuto oggi tre riunioni, la mattina, il pomeriggio e la sera. Nel dibattito è intervenuto anche il rappresentante italiano, sen. Piccioni, il quale ha esordito affermando la sua viva soddisfazione per il fatto che sia stato possibile arrivare alla discussione in corso e che l'esame della nuova crisi nel vicino Oriente sia stato mantenuto nell'ambito delle Nazioni Unite, come il Governo italiano ha suggerito ed auspicato sin dall'inizio della crisi stessa.

I casi del Libano e della Giordania, ha continuato Piccioni, dovrebbero suggerire la necessità di definire con atti internazionali le misure applicabili in futuro in casi analoghi. Al riguardo, l'Italia ritiene che debba essere prontamente e seriamente esaminata la possibilità, già prospettata dal Segretario generale dell'ONU, di istituire un corpo speciale permanente e gruppi di osservatori, i quali potrebbero essere rapidamente inviati sul posto su richiesta di un Governo legittimo. A nostro parere — ha proseguito il sen. Piccioni — i piccoli Stati richiederebbero l'intervento di questi nuovi corpi delle Nazioni Unite con maggior fiducia quanto più la loro composizione risultasse internazionalmente equilibrata e formata da elementi appartenenti a Nazioni che non hanno posizioni politiche generali o interessi specifici nella zona in cui sarebbero chiamati ad operare.

Ma — ha proseguito il sen. Piccioni — va anche affrontato il problema politico generale della zona. Il Vicino Oriente è teatro oggi di moti storici promossi dalle forze autonome di un nazionalismo arabo in pieno sviluppo e movimento. L'atteggiamento dell'Italia nei confronti dei mutamenti verificatisi nella regione, è stato costantemente improntato a una obiettiva valutazione della realtà storica in atto e a un senso di serena comprensione, come fanno fede i riconoscimenti prontamente accordati dal Governo italiano alla RAU e alla nuova Repubblica dell'Iraq. L'Italia, tuttavia, profondamente interessata a quanto avviene in una zona a essa così vicina, non è meno interessata a che altri mutamenti si verifichino in modo da non turbare l'ordine e la pace e risultino rispondenti all'espressione della volontà dei popoli interessati.

Il delegato italiano ha rilevato che, accanto alle cause politiche che hanno creato il problema di fondo, ne esistono altre non meno profonde e vere, che occorre eliminare se si vuole garantire l'effettiva, ordinata e pacifica evoluzione della regione. Queste cause si identificano nelle aspirazioni dei popoli arabi a beneficiare dei vantaggi materiali e morali che le superiori condizioni di vita offrono agli individui e alle popolazioni economicamente più avanzate. L'Italia ha da tempo manifestato la propria comprensione per queste legittime aspirazioni arabe nella convinzione che l'indipendenza e la libertà dei popoli siano inscindibili da una adeguata misura di benessere economico.

Dopo aver giudicato meritevoli di attento studio le proposte avanzate dal Presidente Eisenhower per la creazione di una istituzione regionale per lo sviluppo delle risorse del Vicino Oriente, nonchè per l'estensione dei benefici della istruzione e dell'assistenza sanitaria, il sen. Piccioni ha respinto l'insinuazione avanzata dal capo della delegazione sovietica che la proposta in parola miri a distogliere l'attenzione dell'Assemblea dalla questione del Libano e della Giordania. L'Italia — ha detto il sen. Piccioni — aveva esposto idee analoghe ancor prima che si verificasse l'attuale situazione di emergenza, convinta che una simile istituzione, della quale gli arabi conserverebbero la direzione e il controllo, creerebbe le più solide premesse a una stretta e efficace cooperazione regionale.

Concludendo, il sen. Piccioni ha così riassunto l'opinione della delegazione italiana:

1) Dare mandato al Segretario generale di studiare mezzi procedurali perchè le Nazioni Unite possano prontamente rispondere all'appello degli Stati che si sentissero minacciati nella propria sicurezza, determinando nel contempo le condizioni alle quali tale aiuto dovrebbe essere automaticamente subordinato per evitare che la tutela dell'indipendenza di un paese possa identificarsi con la difesa di un regime;

2) Tenere conto delle ragioni che hanno indotto Stati Uniti e Granbretagna a intervenire nel Libano e nella Giordania e prendere nota del proposito da essi manifestato di ritirare le proprie forze dai territori di quegli Stati;

3) Incaricare il Segretario generale di adottare, tenendo conto dei desideri espressi dal Libano e dalla Giordania e delle caratteristiche proprie di questi due paesi, le misure che possa ritenere necessarie e utili.

4) Richiamare quelle disposizioni di carattere generale in base alle quali i paesi appartenenti od estranei alla zona del Medio Oriente dovrebbero astenersi da atti o iniziative che possano fomentare nuovi disordini e ostacolare quindi l'evoluzione pacifica di quella zona;

5) Raccomandare immediate consutazioni del Segretario generale con tutti i Governi arabi del vicino Oriente in vista della creazione di una istituzione per lo sviluppo economico regionale. Tale istituzione, associando le energie di quegli Stati e con il concorso di altri paesi e enti internazionali nonchè delle imprese private, dovrebbe procedere alla migliore valorizzazione delle risorse della regione e rendere possibile, anche con la correlativa realizzazione di progetti specifici, lo auspicato elevamento del tenore di vita di quelle popolazioni.

Nel corso delle sedute di oggi si sono avuti numerosi altri interventi. Il delegato della Giordania, Abdul Monem Rifai, ha annunciato che la presenza delle truppe britanniche in Giordania è temporanea e che Re Hussein chiederà la loro partenza non appena l'ONU avrà adottato le disposizioni necessarie per consentire un provvedimento del genere. Egli ha confermato poi l'opposizione del suo Governo all'invio in Giordania di una forza dell'ONU e così pure alla presenza di osservatori delle Nazioni Unite sul suolo giordano. Ha però aggiunto a questo proposito: «Questo atteggiamento non deve creare l'impressione che la Giordania non voglia cooperare con gli organismi dell'ONU. Il mio paese ha per lungo tempo cooperato pienamente con gli organismi di controllo della tregua ed esso saluterebbe con soddisfazione la presenza dell'ONU in Giordania, in una forma la quale contribuisse a superare l'attuale crisi».

Il delegato della Cina nazionalista Tingfu Tsiang ha fatto notare che il problema più importante per quanto riguarda il Medio Oriente non è il ritiro delle truppe anglo-americane ma le garanzie che l'ONU può concedere al Libano e alla Giordania, giacchè — ha detto — non vi saranno nè pace nè sicurezza in quella zona fino a quando non saranno state garantite l'indipendenza e l'integrità territoriale di quei due paesi. Egli ha d'altra parte affermato di essere rimasto profondamente colpito dalle proposte del Presidente Eisenhower per promuovere la pace e la prosperità del Medio Oriente.

Ha preso successivamente la parola il Ministro degli Esteri romeno Avram Bunaciu, il quale ha sostenuto che il ritiro delle forze anglo-americane dal Medio Oriente costituisce la condizione indispensabile di qualsiasi tentativo inteso a risolvere i problemi politici ed economci del Medio Oriente. Egli ha aggiunto di essere convinto che la risoluzione sovietica, la quale chiede un ritiro immediato, risponda precisamente a questa esigenza.

Il delegato greco Palamas si è dichiarato favorevole ad una dichiarazione delle grandi potenze la quale proclami il principio del non intervento negli affari interni dei paesi del Medio Oriente ed auspichi la costituzione di una forza internazionale permanente dell'ONU.

Il rappresentante indiano Lal ha definito un pericolo per la pace la presenza delle forze anglo-americane nel Medio Oriente e ha detto che nessuna soluzione accettabile dei problemi medio-orientali potrà essere raggiunta fino a quando le forze straniere non saranno state ritirate. Egli ha quindi rivolto un appello «amichevole» ai Governi britannico ed americano, perchè questi procedano allo sgombero delle loro truppe e si è detto convinto che l'Assemblea troverà una formula per consentire questa operazione. Egli si è dichiarato d'altra parte contrario all'invio nel Libano ed in Giordania di forze o di rappresentanti dell'ONU, giacchè ciò segnerebbe un intervento delle Nazioni Unite negli affari interni dei paesi del Medio Oriente.

Il delegato argentino Hurtado ha difeso a sua volta il diritto per qualsiasi nazione di seguire il proprio destino, indipendentemente da qualsiasi intervento diretto o indiretto.

Il delegato spagnolo Jose de Ilequerica, primo dei sette oratori iscritti a parlare per la seduta pomeridiana, ha dichiarato di ritenere giustificato l'invio delle forze anglo-americane nel Medio Oriente ed ha denunciato la «sovversione sovietica» nel mondo.

L'indonesiano Sastroamidjojo ha detto che l'Assemblea deve innanzitutto occuparsi del ritiro delle forze angloamericane dalla Giordania e dal Libano, in modo da sgomberare la strada per l'esame di altre proposte. Il Ministro degli Esteri iracheno Abdul Jabbar Jomard ha proclamato il carattere pacifico, democratico e puramente iracheno del nuovo regime di Bagdad. Ha affermato che il Governo iracheno non ha alcuna mira sulla Giordania e rispetterà la sua sovranità. Ha infine denunciato la presenza delle forze angloamericane che causa, ha detto, un risentimento profondo in tutti i popoli arabi.

Anche il delegato afghano Abdul Rahman Pazhwak ha dichiarato di ritenere essenziale il ritiro al più presto possibile delle truppe britanniche ed americane dalla Giordania e dal Libano.

Dopo la sospensione della seduta della mattinata, il Ministro degli Esteri della Granbretagna, Selwyn Lloyd, aveva fatto colazione con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Era anche presente il Vice Ministro degli esteri sovietico Valerian Zorin. E' stato questo il primo incontro tra Lloyd e Gromiko. Quest'ultimo ha già avuto colloqui con Foster Dulles e, a quanto si afferma, sarebbe stato sostanzialmente raggiunto un accordo circa il Libano. Lloyd e Gromiko si sarebbero invece occupati essenzialmente del problema giordano, che viene generalmente ritenuto molto più complesso di quello del Libano.

Vice

## La situazione

Mentre Kruscev ritorna alla carica rilanciando la proposta di un incontro al vertice, all'ONU non si riesce ancora a varare la mozione norvegese che dovrebbe realizzare un incontro tra le tesi occidentali e quelle orientali. Il delegato indiano che ha chiesto senza mezzi termini il ritiro immediato delle truppe dal Libano e dalla Giordania ha fatto arenare i negoziati e ritardare la presentazione del documento.

Questo in sostanza non era altro che un compromesso che non doveva scontentare nessuno ma che come tutti i compromessi aveva il difetto di non affrontare decisamente il problema per risolverlo con la urgenza necessaria. La tesi indiana cozza contro la presa di posizione di Dulles che ha ribadito che gli USA ritireranno le loro truppe quando si saranno realizzate le condizioni necessarie a garantire l'indipendenza e la libertà del Libano e della Giordania. La mozione norvegese, presentata ieri e poi ritirata per insufficienza di adesioni, prevedeva il ritiro delle truppe anglo-americane senza fissarne la data e affidava a Hammarskjoeld il compito di compiere una missione nel Levante (si parlava anche di un incontro con Nasser), di porre allo studio la costituzione di una forza di pace dell'ONU e di iniziare negoziati per lo sviluppo delle istituzioni arabe e per la realizzazione di un programma economico sul tipo di quello proposto da Eisenhower. Intorno alla mozione norvegese si erano create le possibilità di raggiungere la maggioranza dei due terzi della Assemblea e di ottenere la probabile astensione della R. A. U. e della Russia, ma ora il gioco degli emendamenti può alterare profondamente le previsioni ottimistiche.

Certo è che data l'attuale situazione e lo schieramento dell'Assemblea, una azione mediatrice affidata al Segretario dell'ONU appare la sola strada per superare prevenzioni e resistenze e sottrarre gli Stati arabi a scelte troppo impegnative e immediate.

A New York, dove è atteso per domani il Ministro degli Esteri francese, si torna a parlare di nuovo con insistenza della progettata conferenza ad alto livello tra i Ministri delle grandi potenze sotto la presidenza di mister H.

Mentre nel Libano continuano gli attentati terroristici e in Giordania Hussein si difende con una politica di ferro, al Cairo, terminati i colloqui con Faisal, che secondo alcuni preluderebbero alla Federazione dell'Arabia Saudita, e secondo altri avrebbero significato un intervento a favore di Hussein, Nasser si accinge a ricevere l'inviato dell'Iman dello Yemen. Nasser, secondo rivelazioni inglesi, invierebbe armi ai guerriglieri di Cipro. Il futuro dell'isola appare incerto dopo che anche la Grecia ha respinto il piano britannico di Governo a tre. Ankara, ancora non si è pronunciata, ma il richiamo urgente da New York del suo Ministro degli Esteri è messo in relazione alla questione cipriota.

In Estremo Oriente la situazione sembra aver subito un aggravamento. Mentre a Quemoy si è intensificata la azione offensiva della Cina rossa, «marines» e navi da guerra americani sono stati inviati a Singapore per assistere ogni paese amico che ne abbia bisogno. Dal canto suo la Russia fornirà a Pechino bombe e materiali atomici.

New York: profughi magiari dimostrano davanti alla sede delle Nazioni Unite per chiedere che l'Assemblea generale dell'ONU metta all'ordine del giorno la questione dell'Ungheria (Radiofoto al «Piccolo»)

IL 14 SETTEMBRE SI RITENTERA' L'«OPERAZIONE LUNA»

# *Anche l'esercito attende condizioni favorevoli al lancio*

## L'urgenza americana di portare a termine la prima fase della conquista spaziale sottolineata dalle voci sui preparativi sovietici - Ipotesi sulle cause del fallimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 18

*Il capo delle ricerche spaziali degli Stati Uniti, Roy Johnson, ha dichiarato che gli Stati Stati Uniti ripeteranno il tentativo di inviare un veicolo spaziale alla Luna quando si saranno nuovamente verificate le condizioni atmosferiche favorevoli al lancio. Queste condizioni (la Luna al perigeo, vale a dire nel suo punto di minor distanza dalla Terra) si rinnoveranno il 14 settembre.*

*Per almeno quattro settimane, l'aviazione americana non ripeterà dunque il tentativo di dare inizio alla conquista dello spazio stellare da parte dell'uomo, alla quale d'altronde appare già pronto anche l'esercito degli Stati Uniti. Un portavoce dell'esercito ha dichiarato, infatti, che Verner von Braun e i suoi collaboratori sono pronti ad effettuare a metà del prossimo mese gli esperimenti lunari, per i quali dispongono dell'autorizzazione del Dipartimento della Difesa. Non si esclude la possibilità che il secondo lancio alla Luna americano debba essere appunto effettuato dall'esercito. Ciò avverrebbe sicuramente qualora l'aviazione non fosse pronta nell'epoca più favorevole al lanci e ciò per non dover sprecare l'opportunità offerta dal perigeo della Luna.*

*L'urgenza americana di inviare al più presto un missile alla Luna appare giustificata dalle informazioni secondo le quali anche l'Unione Sovietica sarebbe giunta alle soglie di tale conquista. Circolano infatti voci insistenti che i russi abbiano già effettuato un primo tentativo, peraltro fallito, nello scorso maggio. La Russia, si osserva, a causa del movimento della Terra e della Luna si trova ora nelle condizioni favorevoli per tentare un nuovo lancio e non si esclude che esso possa essere effettuato. I centri di lancio sovietici si trovano in Siberia, una regione che in questo periodo si trova nelle condizioni in cui era Cape Canaveral fino a due giorni fa.*

*Gli scienziati russi hanno avuto oggi espressioni di comprensione e di solidarietà per i loro colleghi americani che hanno tentato senza successo il lancio del razzo nelle vicinanze della Luna. Non c'è stata derisione. Uno di essi ha detto che il fallimento è un vero peccato. Un altro ha definito la prova «un meraviglioso tentativo».*

*Sembra che la scienza russa condivida la delusione di quella americana. Questa almeno è l'impressione che si ha negli ambienti del decimo congresso dell'Unione astronomica internazionale, che si tiene a Mosca. Non è da dire però che il fiasco americano abbia prodotto grande sorpresa a Mosca. La signora Anna Masevich, direttrice del programma di osservazione delle lune artificiali, ha detto: «Un fallimento nel mondo scientifico, è sempre un peccato perchè tocca un gran numero di persone».*

*Due grandi missili dell'esercito sono stati già sistemati sulle torri della base di Cape Canaveral. Non si tratta di veicoli lunari: il primo è un razzo portante, del tipo «Jupiter», che costituirà lo stadio principale del missile lunare dell'esercito; il secondo è un «Jupiter» del modello di quelli usati per il lancio dei satelliti in orbita. La presenza del secondo missile suggerisce l'idea che l'esercito voglia lanciare in orbita un quinto «Explorer». L'ipotesi appare giustificata dalle informazioni che circolano in questi giorni su un prossimo satellite artificiale dotato di strumenti scientifici dall'efficienza superiore a quella dei congegni sistemati negli altri «Explorer». I dati forniti dallo «Exsplorer quarto» hanno rivelato che l'intensità delle radiazioni negli alti spazi è infinitamente superiore a ogni previsione: di qui la necessità di inviare in orbita strumenti che siano in grado di approfondire le informazioni già raccolte e di trasmettere informazioni atte a tracciare un quadro preciso dei pericoli per i futuri viaggiatori dello spazio.*

*Sul missile dell'esercito non si hanno dati molto precisi. Si sa tuttavia che esso consta di cinque stadi, uno di più del veicolo spaziale lanciato ieri da Cape Canaveral ed esploso 77 secondi dopo aver lasciato la torre di lancio. Come è noto, è stato il primo stadio, quello ritenuto più sicuro perchè collaudato a più riprese, ad esplodere. Secondo il maggiore generale Bernard Schriever, capo del programma missili balistici dell'aviazione, non si potranno conoscere le vere cause dell'esplosione fino a quando non saranno definitivamente interpretati i dati trasmessi dal razzo nei pochi istanti di volo e registrati dalla base di lancio. Tuttavia, il generale Schiriever sembra avallare l'ipotesi secondo cui l'esplosione è stata provocata dalla improvvisa rottura di uno dei canali del carburante situato nel primo stadio del razzo. Alcuni frammenti del veicolo spaziale sono già stati raccolti al largo di Cape Canaveral ed il loro esame permetterà di conoscere forse in modo meno approssimativo la natura dell'incidente.*

*Una rete di stazioni di controllo era già pronta per seguire il razzo nella sua corsa verso la Luna. Il più grande telescopio del mondo, quello di Jodrell Bank, in Inghilterra, doveva seguire il viaggio del quarto stadio che, abbandonato dai vettori, doveva, se l'esplosione non avesse avuto luogo, navigare nello spazio sino a essere catturato dalla forza di attrazione della Luna. Un sistema di retropropulsione avrebbe sistemato il missile in orbita, impedendo che il campo di gravità lunare lo inghiottisse.*

*Il fallimento del tentativo, per quanto fosse stato, in fondo, previsto, ha lasciato con la bocca amara i tecnici che hanno dedicato le loro energie alla costruzione e alla partenza del primo «pioniere meccanico» delle stelle. Il fallimento non ha tuttavia inciso sulla volontà americana di segnare al più presto possibile la data d'inizio della conquista stellare. Da Standford, in California, giunge notizia che Henry Hebeler e Richard White, due tecnici della società aeronautica «Boeing»; hanno approfondito un piano per l'invio di un razzo interplanetario verso Marte. Il progetto è ovviamente in fase teorica, ma esso deve essere considerato come un ennesimo indizio che la scienza umana è giunta alle soglie di un'epoca in cui le relazioni interplanetarie saranno possibili.*

U. P. I.

E' SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE INTERNA DEL LIBANO

# Chamoun non prevede lo sgombero dei «marines» prima del 23 settembre

## Al Cairo sono state raccolte voci secondo le quali sarebbero stati assassinati Re Hussein e il suo Primo Ministro Samir el Rifai: ma non s'è avuta alcuna conferma

Beirut, 18

Il Presidente uscente della Repubblica libanese, Camille Chamoun, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa, a Beirut, che egli non prevede lo sgombero delle forze americane dal Libano prima del 23 settembre.

Chamoun, che parlava a oltre cento tra corrispondenti, fotografi e operatori della televisione, ha aggiunto: «Non prevedo lo sgombero delle truppe americane poichè la situazione per quanto concerne la sicurezza interna del Libano non è ancora stabilizzata».

Il Presidente Chamoun ha in tal modo praticamente voluto dire che a suo parere, le forze americane non verranno ritirate fino a quando egli rimarrà in carica. Il suo mandato presidenziale, infatti, scade il 23 settembre. Avendo un giornalista domandato se ritenga che il nuovo Presidente della Repubblica, gen. Shehab, una volta salito al potere, potrà chiedere l'immediato ritiro delle forze statunitensi, indipendentemente dalla situazione, Chamoun ha risposto: «Io non credo che una qualsiasi legittima autorità chiederebbe il ritiro degli americani se la sicurezza sembrasse tuttora in pericolo». Egli ha aggiunto di ritenere che, prima di chiedere lo sgombero degli americani, Shehab attenderebbe il ristabilimento della sicurezza.

Interrogato circa l'opera svolta dagli osservatori dell'ONU nel Libano, il Presidente uscente ha osservato: «Essi hanno fatto tutto ciò che era possibile, in circostanze difficili».

Chamoun ha poi affermato che l'interferenza della RAU nella rivolta dell'opposizione libanese continua, ma su scala ridotta. Per quanto concerne il piano in sei punti sul Medio Oriente illustrato dal Presidente Eisenhower, Chamoun ha detto che si tratta di un programma «molto coraggioso, capace senza dubbio di arrecare stabilità, prosperità e sicurezza al Medio Oriente» e di gran lunga preferibile alle altre proposte formulate, sempre in sede di Nazioni Unite, dalla Norvegia o dall'URSS. Per quanto riguarda i suoi rapporti con il nuovo capo dello Stato, Chamoun ha detto: «Sono per Shehab e gli darò, ora come in futuro, tutto il mio appoggio».

In particolare egli ha sottolineato di essere d'accordo con Shehab per quello che riguarda la valutazione della situazione internazionale.

Interrogato dai giornalisti in merito alle voci secondo cui il Governo presieduto da Sami Es Solh verrebbe sostituito da un altro Governo «neutrale» ovvero comprendente esponenti dell'opposizione, Chamoun ha detto di non credere che Sami Es Solh si dimetterà ed ha espresso il parere che l'attuale Ministro debba, normalmente, rimanere in carica fino allo scadere del mandato presidenziale. Egli ha aggiunto che il Ministro degli Esteri Malik, attualmente all'ONU per presentare «specifiche proposte» man mano che l'attuale dibattito si svilupperà, effettua la sua missione con il pieno appoggio dello stesso Capo dello Stato, del Governo e del nuovo Presidente della Repubblica, Shehab.

Chamoun ha confermato che, al termine del mandato presidenziale, continuerà la sua lotta politica «per l'indipendenza e per la salvaguardia della libertà del Libano».

Nel corso della conferenza stampa il Presidente Chamoun ha espresso la sua approvazione per i suggerimenti del Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani per la soluzione dei problemi del Medio Oriente. Interpellato in proposito dal corrispondente dell'«Ansa», il Presidente Chamoun ha detto: «Si tratta di un buon piano. Io penso che le misure economiche previste dal piano del Presidente Fanfani siano eccellenti e contribuiscano alla stabilità della zona. Tuttavia le misure economiche non sono sufficienti ed è necessario soprattutto mettere a punto delle misure politiche».

Quando gli è stato fatto notare che i suggerimenti dell'on. Fanfani comprendevano anche delle indicazioni relative al ristabilimento della stabilità e di una atmosfera di fiducia, il Presidente Chamoun ha aggiunto: «Non conosco questi dettagli del piano Fanfani. Ma, ripeto, è un buon piano».

Una parte del quartiere degli affari, nel cuore di Beirut, è stata chiusa al traffico dei veicoli in seguito a nuovi incidenti.

L'ordinanza del comando militare di Beirut specifica che l'ordine è stato preso «allo scopo di mettere fine ad atti di terrorismo a Beirut e mantenere la calma e la tranquillità». La zona comprende il Parlamento ed alcune delle principali strade della città. I pedoni possono entrare nella zona. Gli unici automezzi che possono circolare, oltre a quelli delle forze armate americane, sono le ambulanze, le auto dei pompieri e della polizia.

Misure precauzionali sono state adottate questa mattina dalle autorità locali anche per prevenire un eventuale attentato contro l'Ambasciata di Giordania a Beirut. Ieri, infatti, Adnan Nakim, capo della gioventù musulmana, dei «Najjades», ha dichiarato che «le forze popolari della resistenza dei «Najjades» si vendicheranno sull'Ambasciata di Giordania se Nadia Satti ed i suoi quattro compagni, condannati dal Tribunale di Amman, saranno giustiziati».

Si apprende che Nessim Majdalani, deputato di Beirut, incaricato di esporre il punto di vista dell'opposizione libanese alle delegazioni dei vari paesi all'ONU, è partito in aereo alla volta di New York.

All'ultima ora si apprende che, secondo alcune voci giunte al Cairo ed a Gaza questa notte, il re di Giordania Hussein sarebbe stato assassinato insieme al suo Primo Ministro, Samir el Rifai. Tuttavia la radio giordana di Gerusalemme e radio Cairo non hanno dato nessuna notizia in proposito.

## Belgrado avrebbe chiesto un nuovo prestito agli S. U.

Belgrado, 18

Secondo notizie di buona fonte, la Jugoslavia avrebbe chiesto agli Stati Uniti crediti a lunga scadenza per 300-350 milioni di dollari allo scopo di sviluppare la propria industria. Questi crediti rimpiazzerebbero in parte il prestito promesso a suo tempo dall'URSS alla Jugoslavia, prestito sospeso nel maggio scorso in seguito alle note divergenze ideologiche e politiche fra Mosca e Belgrado. Le stesse fonti aggiungono che i crediti chiesti agli Stati Uniti servirebbero anche allo sviluppo di altri progetti industriali che non erano contemplati nell'originale accordo con l'Unione Sovietica. La richiesta agli Stati Uniti fa parte di una iniziativa a vasto raggio del Governo jugoslavo, intesa ad ottenere crediti, a condizioni vantaggiose, dai paesi del mondo occidentale.

Si crede che il Presidente Tito abbia spiegato personalmente la situazione economica jugoslava all'Ambasciatore degli Stati Uniti Karl Rankin,

## Il «Nautilus» partito dalla base di Portland

Portland, 18

Il sommergibile atomico statunitense «Nautilus», che ha recentemente attraversato in immersione, al disotto della calotta ghiacciata, l'Oceano Glaciale Artico, è ripartito oggi da Portland, la base navale dell'Inghilterra meridionale, dove ha effettuato una visita di una settimana al termine della sua impresa polare. Il «Nautilus», che è al comando del capitano William Anderson, giungerà a New York tra una settimana circa.

Il «Nautilus» è salpato sotto un cielo piovoso, mentre una banda suonava gli inni militari. Imbarcazioni da diporto hanno seguito il sommergibile, lungo una novantina di metri, che si è immerso a circa 40 chilometri dalla costa.

## Stanziati per l'Euratom 328 milioni di dollari

Washington, 18

Il Senato americano ha approvato oggi un progetto di legge che autorizza gli Stati Uniti a contribuire, con aiuti finanziari dell'ordine di 328 milioni di dollari concessi all'EURATOM, alla realizzazione del programma europeo di produzione, prima del 1961, di un milione di kilowatts di energia nucleare.

Prima di essere sottoposto alla firma del Presidente Eisenhower, questo testo legislativo dovrà essere approvato anche dalla Camera dei rappresentanti, il che non potrà tardare dato il prossimo aggiornamento dei lavori del congresso.

L'approvazione odierna costituisce d'altra parte la ratifica da parte del Senato dell'accordo del 29 maggio col quale gli Stati Uniti riconoscono la personalità giuridica dell'EURATOM e accettano il principio di una assistenza americana ai sei Paesi membri della comunità europea, sui piani finanziario e tecnico.

## Riparano in Austria sette alpinisti jugoslavi

Salisburgo, 18

Sette membri di una società alpinistica di Belgrado sono giunti oggi nel campo profughi di Seizenheim, vicino a Salisburgo, dopo aver attraversato la frontiera tra la Jugoslavia e l'Austria.

I giovani profughi sono sei studenti membri dell'organizzazione alpinistica «Ovilic», pervenuti in territorio austriaco dopo avere scalato il Monte Peca, nella catena dei Karawanken ed una ragazza, anch'essa facente parte dell'organizzazione, la quale ha però seguito un'altra strada: durante un viaggio alla volta della Polonia, ha approfittato di una sosta a Vienna per chiedere asilo politico. Anche i suoi sei compagni, studenti a Belgrado hanno ottenuto asilo politico e sperano di potere emigrare in Canadà.

I giovani profughi hanno narrato che avevano progettato da molte settimane la loro fuga attraverso i monti, verso l'Austria. Dopo avere studiato a lungo le carte della regione, decisero di tentare il 7 luglio il passaggio della frontiera scalando il Monte Peca, alto 2.140. Inseguiti da guardie di frontiera jugoslave, gettarono in fondo ad un burrone i loro sacchi di montagna per poter più agevolmente sottrarsi all'inseguimento.

Nel corso della scalata del monte Peca, durata tre ore e conclusasi nel villaggio austriaco di Bleiburg, tre degli studenti belgradesi hanno riportato leggere ferite.

Essi hanno riferito anche che altri membri della loro organizzazione erano fuggiti, in passato, in Austria, Inghilterra e Francia. Tale organizzazione era nota per le sue tendenze anticomuniste ed alcuni iscritti erano stati arrestati.

ANCORA UNA PROTESTA PER LA PROIBIZIONE DELLE MANIFESTAZIONI PACIFISTE

# Togliatti riversa su Tambroni la responsabilità dell'insuccesso del P.C.

## Prevista una nuova offensiva dei socialcomunisti contro il Governo alla riapertura delle Camere - Oggi nel Gabinetto entrerà il nuovo Ministro della Sanità sen. Monaldi

**Roma, 18**

Le vacanze del Governo sono ormai giunte al termine. Ritornati a Roma stasera il Presidente della Repubblica e lo on. Fanfani, che però fra qualche giorno si allontanerà ancora da Roma per recarsi a Cadenabbia e per un'altra breve sosta a Camaldoli, nei prossimi giorni sarà la volta di tutti i Ministri a riprendere il loro posto e a mettersi al lavoro per la preparazione dei provvedimenti che in attuazione del programma governativo dovranno presentare nelle prossime riunioni di Gabinetto.

Da domani i Ministri saranno aumentati di numero. Infatti, con la cerimonia del giuramento, che avverrà domattina al Quirinale, il sen. Monaldi, attuale Alto Commissario della Sanità, sarà a tutti gli effetti il diciottesimo Ministro del Governo Fanfani. La cerimonia del giuramento chiude giuridicamente un periodo nel quale il dicastero esisteva ma non aveva una veste giuridica. La legge istitutiva promulgata il 14 aprile scorso diceva che il nuovo dicastero doveva entrare in funzione quattro mesi dopo la data della promulgazione della legge.

Il sen. Monaldi che rivestendo la funzione di Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità aveva già la direzione di gran parte degli uffici che costituiscono il nucleo del nuovo organismo ministeriale, ha ricevuto stamane i suoi diretti collaboratori che si sono congratulati con lui e gli hanno espresso i loro auguri. Monaldi avrà come Sottosegretario l'on. Angela Gotelli, attuale Alto Commissario aggiunto, che verrà nominata alla nuova carica nella riunione del Consiglio dei Ministri del 30 agosto.

L'on. Fanfani — che domattina alle 9 assisterà nella basilica di San Lorenzo, insieme ad altri esponenti della DC, alla Messa in suffragio dell'on. De Gasperi nel quarto anniversario della scomparsa — avrà, prima di ripartire da Roma, un colloquio con il Ministro degli Interni Tambroni che, rientrato oggi a Roma, ha ricevuto il capo della polizia che gli ha fatto una relazione sull'andamento dell'ordine pubblico, che appare ovunque soddisfacente nonostante le agitazioni promosse dai comunisti e le loro proteste alle quali ieri ha prestato la sua voce l'on. Togliatti nel discorso pronunciato a Sondrio.

I socialcomunisti hanno visto fallire una dopo l'altra tutte le loro manovre tendenti a montare l'opinione pubblica in difesa della loro «pace». Le masse non tesserate sono rimaste infatti totalmente estranee alle «manifestazioni spontanee» indette dal PCI in ogni zona d'Italia ed i tentativi di provocare disordini sono stati dovunque prontamente fronteggiati dalle forze di polizia. Per mascherare l'insuccesso, ora si cerca ovviamente di attribuirlo solo all'azione del Ministero degli Interni che avrebbe soffocato la libertà di espressione. Questo è quanto ha sostenuto ieri l'on. Togliatti.

Sebbene sempre sofferente, il vecchio leader comunista ha voluto uscire dal riserbo impostosi da qualche tempo — estraniato quasi del tutto, come è, dalla guida del partito — appunto per esprimere la sua vibrata protesta d'ufficio contro l'on. Tambroni rivolgendosi addirittura al Capo dello Stato.

Questo tema sarà ripreso in Parlamento. Deputati e senatori del P.C.I. si preparano infatti a rinnovare la loro offensiva a base di accuse che, col tono più indignato possibile, lanceranno contro il Ministro Tambroni dai banchi di Palazzo Madama e di Montecitorio. Sanno in partenza che non avranno fortuna e che le loro tesi non poggiano su solide basi. Ma tutto ciò conta poco. A loro basta riuscire a fare almeno nelle Camere quel chiasso che è quasi dovunque, e non per loro merito, mancato nelle piazze.

Con la ripresa politica di settembre si avrà una piena chiarificazione dell'atteggiamento dei partiti nei riguardi del Governo. Ciò si riferisce in particolare al partito repubblicano. I repubblicani si preparano al loro congresso nazionale — che si terrà a ottobre — con l'intenzione di «scegliere una strada e seguirla senza mezze misure». Così dicono quelli che vorrebbero una collaborazione diretta al Governo; così sostengono quelli che sono per la scelta opposta. In conversazioni private gli onorevoli Pacciardi, La Malfa e lo stesso segretario del P.R.I. on. Reale hanno confermato che l'attuale situazione del loro partito verso il Governo è sempre da ritenersi provvisoria e che una soluzione in un senso o nell'altro è necessaria «prima — ha detto La Malfa — che il Governo si impegni nel lavoro di attuazione del programma». Ma negli ambienti del P.R.I. si pone un'altra sconcertante domanda: «Che vuole fare il P.S.D.I.? E, personalmente, Saragat intende collaborare in pieno o mantenersi nello stato di privilegio di fare l'oppositore di comodo godendo responsabilità ma anche vantaggi governativi?».

Per rimanere nel campo dei partiti c'è da segnalare che le trattative tra i due partiti monarchici per la riunificazione continuano. Stasera a Montecitorio l'on. Covelli e il monarchico popolare on. Spadazzi hanno avuto un lungo colloquio. Lauro dal canto suo non ha ancora risposto all'invito di Covelli di recarsi a trovarlo a Fregene.

Se son rose fioriranno, ma gli osservatori politici sono piuttosto scettici a tale proposito.

Il caso del dott. Eisele

### INTERVENTO AL CAIRO dell'Ambasciatore tedesco

**Bonn, 18**

L'Ambasciata tedesca al Cairo spera in un intervento politico del Governo di Bonn per risolvere il caso del dott. Eisele, il medico che lavorava per le SS al campo di concentramento di Buchenwald, riparato in Egitto per sfuggire all'arresto. In questi ultimi giorni l'Ambasciatore tedesco Becker ha fatto presente alle autorità egiziane che la mancata soluzione del caso potrebbe danneggiare gravemente i rapporti tra i due paesi.

Finora gli egiziani, che dichiarano di non sapere dove si trovi Eisele, hanno tenuto un atteggiamento ostruzionistico. Quando a qualche funzionario vengono mostrate fotografie in cui si vede il medico criminale insieme a poliziotti egiziani, egli risponde invariabilmente: «Ma siete poi certi che si tratti di Eisele?».

Un tedesco che risiede al Cairo ha fatto intanto alcune dichiarazioni che riguardano la posizione del fuggiasco. Ha detto: «La posta diretta ad Eisele viene inviata al mio indirizzo». Ogni volta che arriva una lettera, il tedesco, di cui non si sa il nome, chiama un certo numero del telefono e, poco dopo, un maggiore della polizia egiziana viene a ritirare la posta. Secondo l'informatore, il medico dovrebbe trovarsi internato nella prigione di Kasr el Nil.

Il medico Eisele fu processato nell'immediato dopoguerra dagli americani per l'uccisione a Buchenwald di cittadini dei paesi alleati, e fu condannato a morte. La pena fu commutata e dopo sette anni di carcere egli fu graziato. Si è tornato a parlare di lui per altri numerosi delitti, commessi sempre in quel campo, durante il processo contro Martin Sommer, detto il boia di Buchenwald, condannato all'ergastolo. Un testimone d'accusa dichiarò durante il processo che le colpe di Sommer erano quasi nulla in confronto a quelle di Eisele; venne fuori che Eisele era tornato ad esercitare la sua professione presso Monaco e da più parti fu chiesto di esaminare di nuovo la sua posizione. Eisele a questo punto scomparve, per riapparire poi in Egitto. Gli egiziani fecero sapere dapprima che lo aveano tratto in arresto ed il Governo di Bonn iniziò le pratiche per l'estradizione. Poi dal Cairo venne la stupefacente notizia che le autorità locali non sapevano dove egli fosse andato a finire.

All'angolo di una via di Zurigo sta sorgendo questa singolare costruzione: si tratta di una moderna chiesa luterana

CERIMONIA INAUGURALE PRESENTI I MINISTRI TOGNI E TAMBRONI

# In Cadore è sorto un Villaggio dell'ENI

## Esso offre un soggiorno ideale ai lavoratori dell'azienda di Stato Ricordate dall'ing. Mattei le realizzazioni dell'Ente in dodici anni

**Cortina d'Ampezzo, 18**

A Corte di Cadore, a 12 km. da Cortina, il Ministro dell'Interno Tambroni, il Ministro dei Lavori pubblici Togni e l'ing. Mattei, presidente dell'E.N.I., hanno oggi inaugurato, alla presenza di numerose altre autorità e personalità, il villaggio [illegible] dell'Ente nazionale idrocarburi composto attualmente di 86 villette, una colonia per i bimbi dei dipendenti ed un albergo.

Il villaggio sorge su un'area di circa [illegible] metri quadrati, in una delle più suggestive zone panoramiche, nella parte orientale della Valle del Boite, [illegible] dolomitiche che dominano il paesaggio.

Al villaggio, si accede per un'ampia strada che, partendo dalla stazione ferroviaria di Borca di Cadore, si dirama, dopo circa 500 metri, in numerose e piccole strade che si snodano attraverso il bosco fino a raggiungere le villette. Il villaggio è aperto, nel periodo estivo, da giugno a settembre e d'inverno, nei mesi di dicembre e gennaio. I turni, per i dipendenti del gruppo e le loro famiglie, sono di tre settimane per le villette e di due settimane per l'albergo. Le villette sono state ideate e costruite secondo i dettami della tecnica più moderna ed offrono agli ospiti un confortevole soggiorno. Ve ne sono di tre tipi — con 4, 6 ed 8 posti letto — con e senza garage. Ogni villetta è circondata da un'area sistemata a piacevole zona di verde. [illegible] Le villette vengono consegnate ai villeggianti complete di tutto, biancheria, vasellame, eccetera. [illegible] il Centro dispone di una modernissima colonia, capace di 400 posti. [illegible] il Centro dispone invece di un albergo [illegible] dotato di ogni confort.

Il Vescovo di Belluno ha impartito la benedizione al complesso, quindi il Ministro Tambroni ha fatto tagliare il nastro inaugurale del modernissimo albergo da una bimba: Laura Campieri. Subito dopo, le autorità hanno compiuto una visita al modernissimo impianto. Il Sindaco di Corte di Cadore ha quindi pronunciato un indirizzo di saluto e, successivamente, un rappresentante dei lavoratori dell'ENI [illegible] ha espresso il ringraziamento di tutti i dipendenti dell'Ente all'on. Mattei, per la iniziativa, [illegible].

E' seguita la visita alla modernissima colonia che ospita 400 bambini. Successivamente i due Ministri, presente l'ing. Mattei e tutte le autorità, hanno assistito all'alzabandiera al campo sportivo dove i 400 bambini erano schierati nelle loro uniformi. La cerimonia si è conclusa nel grande salone dell'albergo con la distribuzione di doni ai piccoli ospiti.

Nell'occasione l'on. Mattei ha [illegible] complesso ENI in questi ultimi anni e la strada percorsa dall'Ente dal dopoguerra ad oggi. Il presidente dell'ENI ha quindi espresso la sua gratitudine ai Ministri Tambroni e Togni per l'appoggio dato e la fiducia dimostrata per l'attività dell'Ente. [illegible] nel marzo del 1946 — ha ricordato — si ebbe la prima grande scoperta di metano nella Valle Padana [illegible]. Da allora — ha proseguito — abbiamo fatto un grande cammino. [illegible]

«Abbiamo istruito un'armata di tecnici — ha detto ancora Mattei — [illegible] operai e tecnici, che hanno raggiunto un livello altissimo nella tecnica e nella produttività. Così, se il nome d'Italia è tenuto all'estero in alta considerazione, si deve a questi tecnici ed a questi operai che hanno saputo aprire nuovi valichi al nostro lavoro».

Tambroni ha poi sottolineato come ormai sia giunto il tempo delle realizzazioni e come queste conquiste sociali siano la promessa di altre che verranno nel futuro. «Questo nuovo ordine sociale — ha proseguito il Ministro — sarà difeso contro chiunque volesse turbarlo, perchè l'Italia deve camminare su questa strada del benessere e della giustizia sociale. Lavoro per tutti».

Infine i Ministri Tambroni e Togni e le autorità e personalità convenute hanno partecipato ad una colazione nel refettorio comune della colonia, con i 400 bambini che ne sono ospiti.

DOPO UNO SCONTRO CON UN PULLMAN GORIZIANO SULLA BRESCIA-BERGAMO

# Orribile fine di una famiglia prigioniera nell'auto incendiata

## Vani tutti i disperati tentativi di estrarre in tempo dalla vettura i quattro occupanti Si tratta di un gruppo italo-francese - La sciagura dovuta a un sorpasso errato

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 18**

*Quattro turisti francesi hanno trovato orribile morte sulla autostrada Bergamo - Brescia: sono bruciati vivi nell'interno della loro «Renault» targata 117-BQ-8, dopo aver cozzato contro un autopullman vuoto ed essere letteralmente volati fuori strada in un campo di granoturco. L'autista del pullman e una decina di automobilisti subito accorsi hanno tentato invano di trarre i prigionieri dalla bara ardente.*

*Nel pomeriggio si è proceduto al riconoscimento ufficiale delle salme, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Bergamo. Attraverso la targa dell'automobile si è così saputo che nell'incidente è andata distrutta una intera famiglia: padre, figlio, nuora e una nipote. Si tratta del settantenne Giuseppe Zamperetti, oriundo italiano essendo nato a Torre del Ticino e residente a Revin, nelle Ardenne; del figlio di questi, Guerrino di 39 anni, maresciallo dell'esercito francese; della moglie di Guerrino, Clara, pure di 39 anni, e della figlia di questi ultimi due, Anna di 18 anni. Tutti risiedevano a Revin.*

*Il terrificante incidente è avvenuto questa mattina verso le 7.15 in prossimità del casello di Seriate, a 61 chilometri da Brescia. L'autista del pullman contro il quale la macchina francese è andata a cozzare a folle velocità, Marino Perco di 53 anni, abitante a Gorizia ha fatto il seguente racconto:*

*«Pareva avessero deciso di andare a morire. Sono saltati fuori dalla lunga colonna di automobili in marcia verso Milano, quando il muso del mio pullman era a pochi metri da loro. Sembrava che non mi avessero visto. L'urto è stato violentissimo e ho visto la macchina francese inabissarsi sotto di me e poi rimbalzare via e rotolare fuori strada, giù dalla scarpata fino nel campo di granoturco. Subito dopo si sono levate le fiamme dal motore. Non c'è stato nulla da fare, nonostante tutti i nostri sforzi».*

*Il pullman proveniva da Milano ed era regolarmente sulla destra. Aveva la visuale completamente libera. Il traffico sull'autostrada era intensissimo e colonne di automobili, di pullman e di autocarri si incrociavano continuamente. Una situazione assolutamente eccezionale, che ha superato per intensità ogni precedente. L'autista, Marino Perco doveva ricondurre la sua macchina vuota, una Lancia targata GO 10958, a Gorizia dove ha sede la società di autotrasporti «Ribi e C.», e procedeva a velocità normale.*

*Il racconto che il Perco ha fornito sull'incidente è stato confermato dalle tracce e dai rilievi subito raccolti dagli agenti della Polizia stradale di Bergamo, al comando del capitano Walter Poggi. La macchina francese avrebbe tentato di uscire dalla colonna che la «conduceva» a Milano, e chi era al volante deve avere presunto troppo dallo «spunto» del suo motore: era tutta sulla sinistra quando si è trovata davanti il pullman e non ha più fatto in tempo a rientrare in colonna. Dopo l'urto, la macchina come si è detto, è volata in un campo giù da una scarpata e si è incendiata.*

*La seconda parte dell'incidente è stata ancora più terribile. Marino Perco e numerose altre persone hanno fatto di tutto per salvare i quattro turisti francesi prigionieri dell'ammasso di rottami. Alcuni si sono accaniti contro le portiere deformate nel tentativo inutile di aprirle, mentre altri gettavano terra con le mani e con mezzi di fortuna per soffocare l'incendio mortale.*

*Dentro il rogo si vedeva qualcuno che si agitava, altri forse erano deceduti sul colpo al momento dello scontro. Per domare l'incendio, ci sono voluti i vigili del fuoco di Bergamo: ma spente le fiamme, non è ancora stato possibile estrarre dalle ferraglie contorte i corpi dei disgraziati turisti. La «bara» è stata agganciata al carro dei pompieri e per strade campestri condotta fino nei pressi del cimitero di Bolgare. Qui si è dovuta adoperare la fiamma ossidrica per scoperchiare il relitto e raccogliere le salme carbonizzate. Un lavoro pietoso e orribile che ha richiesto quasi due ore di tempo.*

*Nessun documento è stato possibile raccogliere; solo i resti di una borsetta da donna, alcuni fazzoletti-ricordo di Venezia, alcuni giocattoli, una palla di gomma, numerose conchigliette. Erano destinati agli altri cinque figli dei coniugi Zamperetti.*

**Mario Bertoli**

### UNO SPOSO CI RIPENSA e ritorna all'altare

**Madrid, 18**

Il giovane ingegnere Pio Cela, il quale la settimana scorsa, tra la costernazione generale, rispose «no» al sacerdote che gli chiedeva se fosse disposto a prendere come legittima sposa la signorina Marta Antonia Herrero, appartenente ad una distinta famiglia di Leon, quest'oggi ha corrisposto all'attesa e con un deciso «sì» ha messo fine tanto al celibato quanto ai dubbi di parenti ed amici.

L'increscioso episodio si era verificato venerdì scorso allorquando, inginocchiato dinanzi all'altare, al fianco della sua promessa, il giovane aveva risposto «no» [illegible].

Gli amici dello sconcertante sposo avevano dichiarato, dopo l'incidente di venerdì, che Cela era stato preda di un attacco di nervi.

I LAVORI DELL'O.N.U. ATTENTAMENTE SEGUITI DAL GOVERNO

# Rilievi di Palazzo Chigi sulla mozione norvegese per il M.O.

## E' ritenuta un «compromesso soddisfacente» - Essa tuttavia ritarda e rallenta la soluzione dei problemi economici - Probabile un incontro Fanfani, Brosio e Fornari

**Roma, 18**

Il primo atto dell'on. Fanfani, appena rientrato stasera a Roma poco dopo le 19, è stato quello di recarsi a palazzo Chigi per prendere visione degli ultimi dispacci giunti da New York sul dibattito all'ONU per il Medio Oriente.

Come è noto, i lavori della Assemblea con la presentazione della mozione norvegese sono entrati in una fase decisiva e il Governo segue con la massima attenzione gli sviluppi della situazione. Molto significativa è a tale proposito una nota ufficiosa diramata stasera dall'agenzia «Italia» a proposito dei lavori dell'ONU. In essa la risoluzione norvegese viene giudicata un «soddisfacente compromesso» capace di raccogliere la prescritta maggioranza dei due terzi dell'Assemblea e la astensione della Russia e della RAU. La nota afferma che gli ambienti competenti italiani registrano però con un certo disappunto il fatto che «in base alla proposta norvegese, le soluzioni dei vari problemi vengono ritardate e rallentate e, soprattutto, non si prospetta con la dovuta urgenza la necessità di un immediato ed organico piano economico per il Medio Oriente, come è stato opportunamente sottolineato dal Presidente Eisenhower nel suo intervento alla Assemblea».

«Nell'attuale situazione e dato lo schieramento dell'Assemblea, — prosegue la nota della agenzia «Italia» — l'azione mediatrice affidata al Segretario generale delle Nazioni Unite appare comunque la sola strada per superare prevenzioni e resistenze, e sottrarre gli Stati del Medio Oriente a scelte troppo impegnative e immediate. Il contemperamento delle diverse tesi ed esigenze fa sì, a giudizio degli ambienti politici italiani, che la risoluzione possa ottenere la maggioranza dei due terzi, probabilmente con la astensione dell'URSS e della RAU.

Evidentemente la tattica degli emendamenti e delle modifiche potrebbe alterare completamente il senso delle proposte e mutare quindi le previsioni favorevoli. E' pertanto auspicabile che le delegazioni più interessate alla stabilità e alla pacifica evoluzione del Medio Oriente si astengano nei loro interventi da pericolose intransigenze, e diano prova di equilibrio, di moderazione e di elasticità nel loro atteggiamento. A tali principi si è ispirata e continuerà ad ispirarsi l'azione della delegazione italiana presieduta dal sen. Piccioni».

Sicuramente la discussione alle Nazioni Unite, sui problemi del Medio Oriente avrà una parte essenziale nel colloquio previsto per domani tra il capo dello Stato e l'on.Fanfani, il quale potrà riferire alla luce delle notizie provenienti da Washington e degli ultimi colloqui di Fanfani con De Gaulle, Couve De Murville, Norstad e Golda Meir, sui quali non è stata fatta ancora alcuna relazione verbale al Presidente della Repubblica.

Elementi per valutare la situazione non ne mancano. A Palazzo Chigi stanno affluendo dalle varie capitali i rapporti dei nostri rappresentanti diplomatici sulle reazioni ai recenti viaggi del Presidente del Consiglio, mentre ieri è arrivato in Italia l'Ambasciatore a Washington, Manlio Brosio, che in giornata sarà a Roma.

Negli ambienti politici si afferma che Brosio avrà un colloquio con Fanfani, nel corso del quale l'Ambasciatore, che probabilmente sarà ricevuto anche al Quirinale, metterà al corrente il Presidente del Consiglio sui lavori della assemblea dell'ONU. Fanfani è in continuo contatto con il capo della nostra delegazione all'ONU sen. Piccioni, ma una cosa sono i colloqui telefonici e un'altra avere informazioni a viva voce. Nel corso dell'incontro verranno esaminati anche i rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti, rapporti che non potrebbero essere migliori.

Si trova a Roma in questi giorni anche il nostro Ambasciatore al Cairo Fornari che sicuramente verrà ricevuto dal Presidente Fanfani, al quale esporrà un quadro completo della sua missione nella RAU. C'è chi dice che vi sarà anche un colloquio a tre: Fanfani, Brosio e Fornari. Tale notizia non ha avuto finora alcuna conferma, ma anche se il fatto avvenisse, non significherebbe altro se non un esame più particolareggiato della situazione nel M. O. in un'ampia visione dei rapporti internazionali.

Sia nel colloquio al Quirinale che nelle riunioni di Palazzo Chigi sarà perciò possibile compiere un ampio giro di orizzonte sulla base di elementi precisi. Gli stessi elementi che l'on. Fanfani valuterà poi — sempre nel corso della settimana — insieme al Cancelliere Adenauer al quale farà visita a Cadenabbia. L'assoluta concordanza tra i punti di vista dell'Italia e della Germania è stata già constatata nel colloquio tra i due statisti svoltosi recentemente a Berlino. Ora non resta quindi che esaminare gli ultimi sviluppi della situazione con particolare riferimento agli interessi dei due paesi amici e alleati, allo scopo di sempre meglio coordinare la rispettiva azione. Dalle nuove conversazioni tra Fanfani ed Adenauer non sono quindi da attendere risultati salienti, ma solo uno scambio di utili informazioni.

E' opinione comune che da tutta questa attività politica debba nascere il secondo tempo della nostra politica estera. Questa nuova fase dovrebbe scattare al ritorno del Presidente della Repubblica dal Brasile e più o meno in coincidenza con la visita dello Scià di Persia a Roma.

URLA DISPERATE NELLA NOTTE AL LARGO DELLA SARDEGNA

# Quattro persone annegano per il capovolgimento di una barca

## Altre diciotto persone si sono salvate a nuoto - La grave sciagura è avvenuta al termine di uno spettacolo pirotecnico in mare

**Cagliari, 18**

Una grave sciagura si è verificata la notte scorsa nelle acque occidentali della Sardegna, e precisamente tra Arbus e Marceddi. Una barca con a bordo una ventina di persone, tra cui donne e ragazzi, si è rovesciata e quattro persone sono annegate.

La grave sciagura è avvenuta a conclusione della sagra della Vergine di Bonaria, svoltasi la notte scorsa nel paesi di Marceddi, alla presenza di oltre ventimila turisti, convenuti da tutte le parti della Sardegna. Durante la festa, si sono svolti fuochi di artificio a mare ai quali ha assistito un'imponente folla. Una barca con un carico di ventidue persone, e precisamente diciotto uomini e quattro donne, si era mossa dalla riva per assistere allo spettacolo più da vicino.

Dopo lo spettacolo, poco dopo l'una di notte, i gitanti facevano ritorno a riva, allorchè la barca improvvisamente si capovolgeva. Sembra probabile che l'imbarcazione abbia urtato violentemente contro uno scoglio. Grida disperate hanno accompagnato la sciagura. Delle ventidue persone che si trovavano a bordo, 18 si sono salvate raggiungendo la riva a nuoto. Altre quattro invece sono annegate miseramente. I morti sono: Nunzio Porcu di 14 anni; Tigellio Senis di 19 anni; Francesco Concas di 60 anni e Giovanni Casula di 21 anni.

Nel tardo pomeriggio sono stati ripescati i cadaveri del Porcu e di Giovanni Casula, mentre ancora sono all'opera squadre di volenterosi e agenti della forza pubblica per recuperare le altre due salme.

Pare che la sciagura sia avvenuta in un tratto di mare la cui profondità non supera i due metri. La polizia ha proceduto al fermo del proprietario della barca. Dalle prime indagini non è da escludere che il natante si è capovolto per il sovraccarico.

### Nave con 92 passeggeri incagliata presso Curzola

**Pola, 18**

Un'unità della flotta mercantile jugoslava si è incagliata la scorsa notte in un basso fondale, a un miglio e mezzo dall'isola di Curzola.

Si tratta del «Listovo» della «Jadranska Liniska Plovidba» che proveniva dalla Grecia con a bordo 92 passeggeri. Questi ultimi sono stati trasbordati sulla nave «Dalmazia» inviata sul posto da Fiume.

A quanto si apprende il «Listovo» non avrebbe subito gravi danni. Finora tutti i tentativi di disincagliare la nave sono stati inutili.

IN OCCASIONE DEL 78.o «KATHOLIKENTAG» SVOLTOSI A BERLINO

# Radiomessaggio del Pontefice ai cattolici delle due Germanie

## Denunciata ancora una volta la persecuzione comunista contro la religione Pressante invito a soccorrere i profughi dell'Est - Le insidie della tecnica

**Città del Vaticano, 18**

Il servizio stampa della Città del Vaticano pubblica una traduzione dal tedesco del radiomessaggio che il Santo Padre ha rivolto ieri pomeriggio ai partecipanti al 78.o «Katholikentag» svoltosi a Berlino e al quale hanno preso parte oltre centomila cattolici delle due Germanie.

Rilevato che per la seconda volta dalla fine della guerra i cattolici tedeschi hanno scelto Berlino a sede del loro tradizionale congresso annuale, il Papa osserva tra l'altro: «Berlino è il simbolo di un popolo dismembrato. In questi giorni però avete avuto la viva sensazione che la vostra Fede, la comunione nelle supreme verità, nei più profondi convincimenti, vi unisce al di sopra di ogni frontiera di separazione. Questo legame di unione rimarrà tale anche quando sarete nuovamente separati materialmente. Coloro tra di voi che hanno la possibilità di attuare la loro vita religiosa in libertà e in pace, debbono soccorrere con le loro preghiere e sacrifici gli altri che, a causa della Fede, si trovano ad affrontare ostacoli quasi insormontabili».

Più oltre il Papa si è così espresso: «Il nostro compiacimento e la nostra gratitudine si estendono a tutti coloro che nei recenti anni hanno premurosamente assistito gli esuli dall'Est, scacciati e strappati dai loro focolari, e i rimpatriati. A milioni ammonta il numero dei fuggiaschi che hanno cercato riparo in Occidente. Il campo di smistamento di Friedland è divenuto il centro, il simbolo, della loro sorte, spesse volte tristissima, ma anche della assistenza loro offerta. Pur dovendosi altamente apprezzare tutto ciò che è stato fatto da parte delle autorità, di libere associazioni e di privati, allo scopo di restituire a questi esuli condizioni normali di vita, ben sapete che ve ne sono ancora nei campi di raccolta centinaia di migliaia, la cui esistenza trascorre nell'incertezza. Non concedetevi riposo finchè anche questi non saranno sistemati. Ai nostri figli e figlie espulsi o rimpatriati dall'Est diciamo: «La vera fede è la stessa in Oriente e in Occidente. Siatele fedeli e seguite l'esempio degli innumerevoli compagni di sventura che hanno testimoniato la loro aderenza alla Chiesa di Cristo».

Parlando della gioventù, il Pontefice ha detto: «Il nostro pensiero si rivolge particolarmente ai padri e alle madri credenti che sono costretti ad affidare i loro bambini a una scuola in cui vengono avviati sistematicamente verso l'ateismo. Siffatta scuola vi fu imposta. Potrete adesso comprendere perchè la Chiesa interviene con estremo impegno per far prevalere il diritto dato dalla natura e dalla rivelazione ai genitori nei riguardi della propria prole, un diritto questo che è patrimonio inalienabile di ogni ordinamento sociale degno di uomini; e perchè la Chiesa lotta strenuamente per il diritto dei genitori cattolici di affidare i propri figli soltanto a scuole in cui la loro vita religiosa è al sicuro e può svilupparsi liberamente».

Il Pontefice ha quindi esortato i genitori che si trovano nell'accennnata situazione a fare tutto ciò che sta nelle loro forze per prevenire o quanto meno per ridurre al minimo le dannose conseguenze di una scuola senza Dio o contro Dio.

«Viviamo — ha proseguito Pio XII — come si suol dire, nell'epoca della tecnica. Ora le meravigliose scoperte delle scienze naturali, della fisica, chimica, astronomia, antropologia, biologia, su cui poggia il progresso della tecnica, sono di per sè altrettante dimostrazioni della prodigiosa opera del Creatore, e per quanto riguarda la Chiesa, essa può svolgere la sua missione sotto ogni civiltà. Ciò nonostante è vero che le conquiste della tecnica, susseguendosi a ritmo precipitoso, possono, per il momento almeno, facilmente annebbiare la vista e far sbiadire i valori puramente spirituali e soprannaturali».

### Mezzo miliardo per la stampa richiesto agli iscritti al P.C.

**Roma, 18**

Anche quest'anno la campagna indetta dal PCI per sostenere la stampa comunista dovrà dare un gettito di 500 milioni di lire. Feste, sottoscrizioni, raccolte di abbonamenti ordinari e sostenitori, fiere di beneficenza, serate danzanti, pubblici comizi e iniziative varie, da proseguire fino al mese di novembre, dovranno consentire all'amministrazione della stampa comunista di contare sul mezzo miliardo come somma indispensabile per far fronte a una parte delle spese generali che l'editoria del partito comporta.

In un primo momento la direzione del PCI aveva ritenuto inopportuno fissare una cifra limite, fidando piuttosto nello zelo delle federazioni e delle organizzazioni periferiche che autonomamente avrebbero potuto prefiggersi degli obiettivi particolari, tenendo conto delle situazioni locali, sì da raggiungere e superare nel complesso la somma indicata negli anni precedenti. E' accaduto, però, che le federazioni, informate dei nuovi criteri, avevano già cominciato a proporsi obiettivi di gran lunga meno ambiziosi di quelli preventivati dalla direzione. In alcune federazioni del Sud erano stati raccolti impegni del 50 per cento inferiori alle quote toccate nel 1957.

Dinanzi a questa significativa presa di posizione, la direzione ha dovuto rivedere i suoi piani e, avendo di nuovo fissato la cifra assoluta, sta ora rielaborando i piani delle organizzazioni periferiche, badando a preventivare i gettiti provinciali in relazione appunto all'obiettivo ultimo da perseguire. Resta poi da vedere come il partito potrà imporre ai militanti tassazioni più gravose di quelle per le quali non troppo spontaneamente già si erano prenotati.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Nelle regioni settentrionali cielo nuvoloso con possibilità di temporali isolati, specie sull'arco alpino. Nelle regioni centro meridionali della Penisola e sulle isole poco nuvoloso o sereno, salvo una locale accentuazione della nuvolosità in Toscana. Temperatura in aumento. Mari: leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.8, 30.5; Trento 16.8, 34.8; Trieste 21.8, 28.7; Venezia 22, 28.4; Milano 21.2, 30.4; Torino 18.6, 25.6; Genova 20, 26.8; Bologna 20.6, 35.4; Firenze 18.4, 34.2; Pisa 18.9, 31; Ancona 22.8, 29; Perugia 20.8, 32; Pescara 18.4, 30; L'Aquila 17, 29.2; Roma Bari 19.8, 30.2; Napoli 17, 30; Potenza 19, 31; R. Calabria 23.8, 31.5; Messina 24.6, 29.6; Palermo 22.6, 25.2; Catania 20, 30.4; Alghero 17.6, 33.6; Cagliari 20.7, 26.6.

STET

SOC. TORINESE ESERCIZI TELEFONICI - per azioni

Sede in Torino - Capitale sociale L. 91.000.000.000

Si informano i Signori Azionisti che la Società ha già consegnato alle singole banche incaricate i certificati azionari relativi alle operazioni di aumento di capitale da 78 a 91 miliardi, chiuse il 2 agosto 1958.

Pertanto, i Signori Azionisti possono ritirare i certificati definitivi di loro spettanza presso gli stessi sportelli che avevano rilasciato i tagliandi provvisori.

# Giulio Caprin un amico

LA nostra amicizia datava da l'ultima guerra, ma era come se ci si fosse conosciuti da sempre. E non solo perchè noi avevamo letto i suoi libri e via via leggevamo i suoi articoli e le sue corrispondenze dall'estero nel «Corriere», o perchè, in un vecchio album della mia famiglia, c'era una fotografia di lui bambino, ricciuto, di lui prima che la mamma lo portasse a vivere a Firenze dopo la morte del padre. No. E' probabile che questa sentita [illegible] lunghezza d'anni della nostra amicizia dipendesse dal fatto che tanto lui quanto noi sapevamo le nostre radici profondamente abbarbicate in questa nostra terra; noi soldati, per averle ritrovate sempre più forti dopo ogni scrollata della storia; lui vagabondo, Svizzera, Francia, Inghilterra, per averle sentite risorgere, quasi a chiusura del suo ciclo vitale, durante le tristi vicissitudini di questo dopoguerra. Accade che si creda di aver dimenticato e di poter vivere benissimo senza quel tale ricordo o legame; mentre poi, un giorno, si ritrova in sè stessi proprio il bisogno, più ancora che il desiderio, di riallacciarsi ad esso. Così è accaduto a Giulio Caprin, la cui vita si è svolta tutta a Firenze o all'estero per ragioni di lavoro; ma che nel ottobre del '54 ci telegrafò: «Trovateci una sistemazione qualsiasi; voglio essere a Trieste anche io». Ritornato nella nostra città in occasione del «Congresso nazionale della stampa», dedicò alla situazione triestina una serie di articoli pieni di quell'acume e di quella ponderazione che avevano caratterizzato tutta la sua lunga carriera di giornalista politico e che, in questo caso, erano permeati anche di affettuoso calore. Con pari slancio, di recente, [illegible] intervenire per la difesa della italianità dei nomi delle città istriane. Fin dalla scorsa estate vagheggiava il progetto di arrivare a Trieste via mare. La moglie, la cara signora Lavinia, lo guardava impensierita: «Il viaggio è lungo, lo stancherà. Pensa sempre a Trieste».

Invece la morte lo ha arrestato in una via di Firenze, di quella Firenze ch'egli guardava sfumare all'orizzonte, o emergere nell'aria fredda e chiara della campagna toscana, dall'alto del poggio in cima al quale s'erge la Villa, Villa Santa Maria, col prato alberato davanti all'ingresso, con l'orto murato, con tanti fiori e tanti alberi da frutto digradanti lungo i pendii. Di poggetto in poggetto, tutt'intorno, ville antiche di quel caldo colore che hanno le vecchie pietre, e villini nuovi, e orti, e giardini, e carretti [illegible] all'alba carichi di ortaggi per la città. «Il professore», come lo chiamavano, era un po' il bonario patriarca di quel piccolo mondo agreste: tutti lo conoscevano, gli si confidavano, gli chiedevano consiglio. Sapevano che scriveva — uno dei suoi volumi in prosa è ispirato da Villa Santa Maria e dalle sue vicende di guerra («Villa al fronte») —; sapevano che aveva diretto per anni «La Nazione»; ma lo vedevano andare in città con l'autobus, dove gli volevano accanto; lo scorgevano con l'immancabile basco in testa, chino sui fiori, sulle splendide rose delle quali andava fiero: «Ecco le rose di Villa Santa Maria» mi diceva porgendomene un gran mazzo multicolore, ogni qualvolta mi trovavo a Firenze nel mese della fioritura; e lo chiamavano così, semplicemente, professore, cioè amico e maestro.

Aveva fatto aprire una grande finestra nella parete del suo studio che guarda verso Firenze e le colline di Fiesole. I suoi ultimi libri sono nati tutti lì, in quella stanza piena di luce e di volumi d'ogni genere. La bellissima versione delle virgiliane «Georgiche», frutto dell'ozio forzato degli anni di guerra; le liriche, ritorno alla poesia già coltivata negli anni giovanili; la raccolta deliziosa di racconti pubblicati nel volume «Un ospite della vita»; [illegible] esempio raro di poesia narrativa, pubblicati col titolo «Dittico». Anche le prose di «Rivivisceriore» sono di questi ultimi anni. Nella prima parte di esse l'autore rievocava la fanciullezza a Trieste e la giovinezza trascorsa a Firenze. Nel ricordo di se stesso egli accomunava quello delle due città che sapeva di recare in sè tracce profonde; così profonde da costituire [illegible] sotto lo strato delle infinite curiosità dalle quali era animato il suo spirito inquieto e stimolato di continuo dall'apertura d'orizzonti offertagli dalla sua attività di giornalista in giro per l'Europa.

Il pensiero della morte, per lo meno allo stato lirico, era vivo da tempo nello spirito di Giulio Caprin. Ne parlava e ne scriveva con un sereno distacco, quasi [illegible]. L'estate scorsa era [illegible] Firenze, Giulio Caprin mi apparve vivo, attivo, pieno di fervore all'idea di ritornare dentro l'estate a Trieste. Cinquantanove [illegible] le carte [illegible] da passare a [illegible]. Aveva in mano la fascia di cartella da portare alla «Nazione», [illegible] regolarmente. Si preparava ad andare in Svizzera, da dove avrebbe inviato gli articoli, i suoi ultimi articoli dall'estero, apparsi anche nel «Piccolo». E mi parlò della ristampa in preparazione di «Quirina e Floriana», il romanzo della vita di Ugo Foscolo che, quando uscì nel 1932, gli aveva dato una più larga popolarità, di quanta non avessero ottenuta i suoi due primi volumi di racconti. Dopo «Quirina e Floriana» vennero due raccolte di finissime prose scelte «Terre e cieli», «Giorni e notti».

Ora Caprin non avrà la gioia di toccar con mano la prima copia del suo romanzo, fresca di stampa. Nè quella di arrivare dal mare nella sua città natìa. E non potrà, come aveva lietamente accettato, scrivere la prefazione al volume delle poesie di Nella Doria Cambon, che verranno pubblicate nel decimo anniversario della morte della scrittrice. Il suo cuore ha cessato di battere. Quel cuore del quale aveva scritto nella lirica «Golfo di Trieste»: «Arido e sgocciolante - è il tuo cuor tristissimo - come il tuo Carso. - [illegible] tristezze, nere - come le acque perdute sotto terra. - Ma dove le acque sgorgano - foce improvvisa [illegible] - quando il tuo cuore secco - si apre al sogno [illegible] - è così d'Eliso in riva al mare».

**Lucia Tranquilli**

## I PITTORI AMMESSI al Premio Marzotto

Valdagno, 18

La Giuria del Premio Internazionale Marzotto per la Pittura 1958 composta da Jean Cassou, Kurt Martin, Marco Valsecchi, ha portato a termine a Valdagno il lavoro di selezione delle opere presentate e riprenderà le riunioni alla metà del mese di settembre per procedere alla assegnazione dei premi. La Mostra Internazionale di Pittura contemporanea si aprirà a Valdagno il 31 agosto prossimo venturo.

Sono stati ammessi all'unanimità i seguenti artisti: Roger Besonfose, Renato Birolli, Francis Bott, Roger Brielle, Corrado Cagli, Carlo Carrà, Bruno Cassinari, Carlo Corsi, André Cottavoz, Henry de Waroquier, Otto Dix, Gianni Dova, Lucio Fontana, Maria Antonietta Gambaro, Edouard Georg, Emil Kiess, Jean Lepien, Pietro Melecchi, Franco Meneguzzo, Carlo Montarsolo, Ennio Morlotti, Bruno Pulga, Piero Sadun, Alberto Salietti, Giuseppe Santomaso, Ruth Schwarz-Shinger, Hans Staudacher, Guido Strazza, Léopold Survage, Orfeo Tamburi, Fred Thieler, Giuliano Vangi, Dieter Wallert, Conrad Westpfahl, Fritz Winter.

SOLTANTO PER POCHI L'ECCITANTE E IMPROVVISA PROSPERITA'

# L'oro nero li ha fatti rivivere come sovrani da mille e una notte

***Principi e re dell'Arabia Saudita si sono arricchiti immensamente con il petrolio tuttavia il paese è rimasto quello di prima: povero e di medievale rozzezza***

*E' tornato un italiano dalla Arabia Saudita.*

*Questo nostro connazionale che è rimasto laggiù alcuni anni in condizioni di poter studiare in profondità gli aspetti di quel paese me ne descriveva i costumi con viva sincerità, ne documentava le caratteristiche antidiluviane mescolate con taluni progressi meccanici di vita moderna portati in quei [illegible] paesi dall'improvvisa ricchezza e dal [illegible] della febbre meccanica contemporanea.*

*L'Arabia Saudita è venuta agli onori delle cronache da qualche decennio. Per molti secoli fu soltanto una delle più vaste e spopolate province dell'Impero turco, sterminato territorio desertico dove ormai la agricoltura era scomparsa, dove lungo le coste inospiti c'erano scali rudimentali, dove la vita millenaria delle antichissime tribù arabe continuava attraverso le piste dei deserti ed il raro refrigerio delle oasi. Questa terra, però, aveva un grande prestigio perchè conteneva le città sacre dell'Islam, la Mecca e Medina, luoghi che vedevano ogni anno giungere carovane interminabili di pellegrini, mussulmani per adorare la culla del profeta e della religione. Il Governo turco che reggeva con estrema pigrizia lo immenso spazio sottoposto alla sua autorità non si era mai dato cura di portare nella penisola arabica elementi qualsiasi di prosperità, sapeva che non ne valeva la pena. Che cosa farsene delle aride steppe di cui era composta quella regione un tempo fertile e ricca? Che cosa fare laggiù dopo che la corteccia del suolo era morta sotto la vampa del sole disseccando ogni possibilità di utilizzazione? Del petrolio, il magico agente vivificatore di mondi disperati, non si aveva la più pallida idea. Il Governo di Costantinopoli si limitava a dominare l'Arabia (come la Mesopotamia o la Palestina o l'Armenia) attraverso torpidi e venali pascià che avevano alle loro dipendenze scarse truppe. Non occorrevano molte forze per tenere in soggezione gli arabi che erano caduti ad un livello di estrema miseria e di abulìa, si può dire che un popolo arabo non esistesse più; separato come era da spazi deserti, da coste impervie, da difficoltà economiche insuperabili. Le antiche dinastie che avevano caratterizzato [illegible] religiose stavano a guardarsi tra loro, aschemiti contro sauditi e viceversa, aumentando la frantumazione di una stirpe vissuta ormai da secoli fuori della storia.*

*Di codeste terre dissecate dal sole e dalla indigenza l'Arabia Saudita era una delle più primitive ed arretrate perchè lontana dal Mediterraneo dove si andava svolgendo più che altrove il progresso civile, chiusa nel grandissimo ma desolato astuccio delle arroventate solitudini e quindi portata a continuare un'esistenza legata al più remoto passato. La sua forza morale consisteva soltanto nella religione mussulmana, la sua forza fisica consisteva soltanto in una spartana sobrietà.*

## Il tempo dei sogni

*Con la fine dell'impero ottomano, allorchè gli inglesi mandarono in Arabia il leggendario colonnello Lawrence per galvanizzare la rivolta araba contro i turchi, incominciò anche per l'Arabia Saudita il tempo dei sogni. Una grande potenza mondiale, la Granbretagna, famosa per la ricchezza e per il potere marittimo, svegliava gli addormentati arabi incitando i loro principi a riprendere una parte attiva nella storia del mondo sconvolto, a liberarsi dal giogo straniero, a formare una grande unità araba ed un impero arabo che avrebbe compreso tutto il Medio Oriente. Il colonnello Lawrence parlava esattamente quarant'anni or sono come parla oggi il colonnello Nasser, aggiungendovi mucchi di sterline che allora, in mezzo a genti miserabili, avevano uno straordinario potere di persuasione. Il risveglio nazionale arabo fu dunque inventato dagli inglesi e l'Arabia Saudita divenne uno dei teatri più attivi e efficaci di quella propaganda perchè in essa risiedevano le due dinastie che si contendevano i troni del futuro e che potevano essere utilizzate ambedue contro l'impero turco. Il primo passo per la ripresa nazionale islamica fu compiuto laggiù, turbato soltanto dalla contesa tra la dinastia aschemita che fu cacciata verso il nord e la saudita rimasta padrona della maggior parte della penisola araba comprendente le sante città mussulmane.*

*Lo scossone storico provocato dagli inglesi doveva ripercuotersi sull'esistenza, sui costumi del popolo, ma mentre penetrava nel cuore delle genti desertiche il germe del nazionalismo predicato dagli anglosassoni e divampante fino alle più isolate tribù, mentre le risorte dinastie facevano proprio il nuovo slancio panarabico che gli stranieri avevano loro inoculato nel sangue, una grande e generale povertà restava come ostacolo insuperabile ad ogni vera e propria resurrezione civile. Che fare quando gli inglesi invece di mantenere le promesse proclamate in tempo di guerra divisero il territorio arabo a pezzi e bocconi, per indebolirlo ed imperare dimenticando gli espliciti impegni presi dal colonnello Lawrence? Che fare quando per giunta il Governo di Londra introdusse nella compatta unità mussulmana l'aculeo dilagante del sionismo che doveva fatalmente urtare contro la veemente ostilità degli islamici vicini e lontani? La mancanza di ogni mezzo poneva i re, i principi, i popoli del vecchio mondo mussulmano nella condizione di limitarsi a protestare continuando a spremere dalla desolata terra qualche briciola di nutrimento.*

*Ecco però che alla rinascita morale doveva far seguito un miracolo, un vero e proprio prodigio: l'apparizione del petrolio.*

*Gli europei, gli americani avevano trovato sotto il coltrone delle roventi sabbie desertiche il tesoro del ventesimo secolo, l'oro nero.*

*Allo scossone della rinascita nazionale che aveva già galvanizzato gli spiriti si aggiungeva uno scossone ancora più eccitante, quello della improvvisa prosperità. Forse Maometto aveva deciso dall'alto dei suoi cieli che terminasse la millenaria carestia delle sue terre natali, forse le urì avevano pregato nel paradiso islamico perchè i figli dei figli fossero felici, ed ecco che quasi di colpo, nel giro di una sola generazione, gli Stati arabi poveri, disorganizzati, macilenti, consunti da una interminabile miseria potevano disporre di favolose rendite perchè dalle viscere del loro suolo scaturiva il petrolio o perchè il petrolio per raggiungere il mare doveva passare attraverso le loro terre.*

*Dollari e sterline piovvero come la manna dal cielo sopra i deserti del Medio Oriente.*

*C'era da ubriacare qualsiasi paese, c'era da far girare la testa a qualunque popolazione che avesse meno impeto e meno fantasia degli arabi. A questo punto, tuttavia, incominciò la divisione tra le genti beneficiate dall'inaspettata ricchezza, genti unite dal sentimento panarabico, compatte ed ardenti davanti alla possibilità di riprendere una parte importante nella storia umana, ma divise in maniera notevolissima nelle conseguenze che portavano con loro i dollari e le sterline.*

*Ci furono infatti paesi che dalla prosperità si avvantaggiarono accostandosi ai costumi dei popoli più progrediti. Il Libano, la Siria, l'Irak ebbero modo di adoperare le nuove prospere condizioni per portare rapidamente il paese verso una moderna attrezzatura, per galvanizzare le fonti della produzione dando ai rispettivi popoli i benefici di una vita meno semplice e disagiata.*

*Il Libano diventava ben presto uno degli Stati meglio organizzati del Levante mediterraneo; la Siria, sia pure in minor misura si trasformava; nell'Irak la forza di volontà del Primo Ministro massacrato negli ultimi tumulti di Bagdad riusciva ad usare il denaro per un visibile progredire delle condizioni economiche, agricole e sanitarie del regno.*

## Nessun progresso

*Non accadeva la medesima cosa nell'Arabia Saudita. Dal ventre del deserto racchiuso dentro le sue frontiere uscivano getti formidabili di oro nero e da quell'oro cadevano sul trono del re Ib Saud piogge continue di valute pregiate. Nel giro di un certo numero di anni anche l'Arabia Saudita avrebbe potuto giovarsi di straordinari progressi tecnici e produttivi, avrebbe potuto cambiare la propria ancestrale fisionomia come lo avevano fatto gli altri Stati arabi. Invece non avvenne quanto era umanamente immaginabile che dovesse avvenire. Mentre tutti gli altri paesi islamici correvano per mettersi alla pari col mondo moderno l'Arabia Saudita è rimasto il paese più arretrato e più selvatico. Era forse la tradizione che le veniva dall'essere custode dei luoghi santi dell'Islam a mantenere le classi dirigenti e le plebi di questo reame lontani da ogni forma di contemporaneità relegandole in una atmosfera di medioevale rozzezza, era forse la frammentarietà e l'isolamento della popolazione sparsa in nuclei solitari, fedele alle più antiche usanze, lontana da qualsiasi contatto con gli stranieri che la forzavano a restare tetragona ad ogni mutamento di consuetudine. Ma era soprattutto la volontà del re e dei principi cui piaceva e piace che i sudditi non cambino cervello ed anima ma restino come sono restati da sempre il gregge sottomesso al dispotismo della dinastia. Uomini intelligenti ma diffidentissimi regnano sopra l'Arabia Saudita e quando uno di loro, proprio il re Ib Saud, volle accostarsi troppo all'Occidente, soggiornò in Europa ed in America, si fece portavoce di mediazioni fra l'Est e l'Ovest del genere umano la conseguenza non si fece aspettare, le redini gli furono tolte dal fratello, uomo preso dal fuoco sacro del panarabismo dilagante.*

*In queste condizioni non c'è da meravigliarsi se l'Arabia Saudita è ancora oggi un paese per molti aspetti barbaro come lo era prima che il petrolio lo arricchisse. Il petrolio non porta con sè la civiltà specialmente laddove la ricchezza da lui prodotta non è andata quasi per nulla a beneficio del paese. Essa è stata incamerata dalla Corte, ha permesso al re ed ai principi di vivere come sovrani delle «Mille ed una notte» e di avere qualche influenza nel resto del mondo arabo perchè possedevano tanto denaro da non sapere come spenderlo. La Corte ha vissuto e tuttora vive una vita di eccezionale suntuosità, con grandi parchi di macchine americane, con edifici maestosi, con tutti i lussi che il fasto occidentale può fornire alla fastosità orientale. Ma il paese è rimasto quello di prima dal lato materiale e non ha cambiato per nulla il proprio livello morale.*

## Feroci usanze

*La schiavitù si pratica tuttora apertamente nell'Arabia Saudita non ostante che essa faccia parte delle Nazioni Unite. Gli usi più antichi e feroci vigono nell'amministrazione della giustizia e si taglia la mano al ladro immergendola poi nell'olio bollente per cicatrizzarla. Sopravvive la lapidazione per l'adultera. L'italiano che ci parlava aveva assistito negli ultimi tre anni a due lapidazioni. Esse non sono linciaggi all'uso americano, ma supplizi deliberati dal giudice ed eseguiti davanti alla folla con un preciso rituale. Sono per i primi i giudici che gettano sull'adultera condannata piccoli sassolini per dare esempio, poi i sassi diventano più grandi fino a che da ultimo le pietre seppelliscono la vittima. Durante questa terribile uccisione che dura una mezz'ora, il medico va ogni tanto a tastare il polso alla vittima per constatare se sia morta e nel caso che sopravviva la lapidazione riprende.*

*Terribile esempio di quale mosaico di civiltà, di senso morale, di rispetto umano o di crudeltà disumana si raduni nelle sale delle Nazioni Unite quando i rappresentanti di paesi come questo del quale parliamo siedano sulle poltrone dei delegati ed abbiano il diritto di prendere parte a decisioni emesse nel nome della civiltà democratica.*

*Le spietate usanze che abbiamo ricordate sono il barometro della vita lungo certe rive del Mar Rosso. Ora la pioggia d'oro tende a diminuire e le spese pazze fatte dalla dinastia hanno posto in imbarazzo per qualche tempo una corte così strabocchevolmente ricca. L'Arabia Saudita resta come prima un immenso territorio senza strade, senza organizzazione, senza pubblici servizi, gremito nella capitale da lussuose macchine americane, ma dove il cammello onesto e paziente rimane il veicolo verso la periferia non ostante che il petrolio continui a zampillare dal generoso deserto.*

*Quando si parla del mondo arabo non ci si deve immaginare di potersi riferire a qualche cosa di unitario. Tra il Marocco, la Tunisia o il Libano e l'Arabia Saudita non ci sono soltanto grandi distanze di terra e di mare ma differenze enormi di condizioni civili, di mentalità, di umanità.*

*Per questo il mondo arabo è tanto difficile a capire.*

**Orazio Pedrazzi**

**Con barba e cappello tirolese è giunto a Londra Tyrone Power, accompagnato dalla sua nuova moglie Debbie Smith**

OMAGGIO ALLA MUSICA CONTEMPORANEA

# S'È CONQUISTATO IN BREVE IL SUO POSTO NEL MONDO

**Dal 1930 il Festival di Venezia si è imposto per la sua varietà che ha permesso la scoperta di nuovi interessanti autori**

Venezia, agosto.

In una sera di settembre dell'ormai lontano 1930 un giovane maestro, Antonio Veretti, [illegible] sali il podio della Fenice per dare l'attacco ad una Ouverture dell'inglese William Walton, nuova per la Italia. Non era una pagina di grande livello, ma le toccò la buona sorte di inaugurare una tra le maggiori istituzioni del mondo musicale d'oggi: il Festival di musica contemporanea della Biennale di Venezia.

[illegible]

**Guido Piamonte**

## «IL TEMPO E IL FIUME» IN EDIZIONE ITALIANA

# Consumò fino allo spasimo la sua carriera di scrittore

**Thomas Wolfe inseguì i suoi contenuti umani e filosofici sul contesto d'un autobiografismo lirico, titanico e verboso**

Nel ventesimo anniversario della morte di Thomas Wolfe è comparsa nelle edizioni Mondadori la versione italiana del suo secondo romanzo «Il tempo e il fiume».

Un po' più giovane di Hemingway e di Faulkner, essendo nato nel 1900 (ad Asheville, Carolina del Nord) Wolfe non è molto conosciuto in Italia. La sua carriera di scrittore, sebbene consumata fino allo spasimo, è stata troppo breve — egli è morto a 38 anni — per poter dare i frutti maturi della piena compiutezza artistica. Se vogliamo capire la posizione che occupa Wolfe nel quadro della narrativa nordamericana, ci conviene rifare di corsa la parabola del realismo negli Stati Uniti. Tale parabola — a grandi linee — prende l'avvio dai racconti di *frontiera* che troveranno la più alta forma di espressione artistica in Mark Twain; passa, agli inizi del secolo, attraverso i «muckrakers», quel gruppo di scrittori così battezzati da Roosevelt nel 1906, che impiegano tutte le loro energie appunto nel «rastrellare nel letame» della società, e dove spicca la figura di Frank Norris; la parabola prosegue, raggiungendo la prima maturità con l'evoluzione naturalista che ha il suo maggior esponente in Stephen Crane, e culmina, infine, nell'opera di Teodoro Dreiser.

## La critica di Dreiser

Dreiser con la sua cruda ed impassibile critica al mondo americano dei «titani» e del «posto al sole», esaurisce praticamente tutti i temi e le possibilità di andare oltre nella rappresentazione «sotto vetro» della società che ha ritratto, ma che continua tuttavia ad interessare gli scrittori più giovani, o da lui influenzati. Sorge così per essi la necessità di battere altre vie, di scoprire altre soluzioni letterarie per non rimanere bloccati, e fatalmente inerti, entro gli schemi ormai irrepetibili e comunque esauriti di Dreiser. La soluzione che si offre loro è il ricorso, magari inconsapevole, ad espedienti retorici, capaci di differenziarli, o riscattarli, dalla insuperabile lezione del grande Dreiser. Così, come spinti da un impetuoso moto centrifugo, senza una precisa coscienza dell'operazione che stanno intraprendendo, questi scrittori cercano di sfondare, ciascuno per proprio conto, da altre parti. Scherwood Anderson gioca all'introspezione, suona sulle note elegiache; Faulkner fa l'angelo nei cieli del Sud coi miti più mostruosi; Hemingway scarnifica cose, uomini e parole nella sua scommessa antiretorica. Fra loro c'è pure Thomas Wolfe. Egli insegue i suoi contenuti umani e filosofici sul contesto d'un autobiografismo lirico, titanico e verboso. Si tratta dunque, a ben vedere, d'un processo involutivo del realismo che, se da un lato non ha interamente perduto di vista le istanze originarie — per esempio, il tema dell'uomo assediato da una società comunque corrotta o indifferente o nemica — dall'altro se ne distoglie, perchè deviato nella direzione di nuove esperienze verbali (o tecniche), di nuove possibilità espressive.

Ma torniamo a Wolfe. Questo è dunque, a grandi linee, il campo letterario su cui egli muove i suoi lunghi passi di montanaro. Nato da gente semplice e cresciuto nel clima profondamente tradizionale del Sud, giovanissimo scende dai suoi monti per affrontare la America amara dei «Babbitt», dei «business men». La trova piatta, gretta, corrotta e le si avventa contro col disprezzo ruggente e la candida disperazione d'un fanciullo. Dalla vetta del suo orgoglio solitario, il nuovo mondo gli si dilata sotto gli occhi in una dimensione gigantesca. Non c'è altro che lo attragga, vertiginosamente, se non il conflitto ch'egli presume d'ingaggiare con la società che lo circonda, e che diverrà il tema centrale di tutta la sua opera.

Scrittore realista, Wolfe, ma solo per la minuzia persino fastidiosa, per la sovrabbondanza inarrestabile dei particolari con cui gli piace corredare i dati dell'osservazione; in effetti, ciò che invece lo arrovella, ciò che scatena la sua furia, non è tanto l'impegno di cogliere e ritrarre la realtà obiettiva di quel mondo, quanto piuttosto la brama di trovare in esso un rapporto vitale con la sua erculea individualità, di inverare quel mondo nei limiti della sua superficie spirituale. «Tutto questo orribile dubbio, tutta questa disperazione, tutto questo tumulto dell'anima — egli scrisse — l'uomo deve conoscerli perchè non è unito ad alcuna immagine, salvo quella che crea egli stesso». E il critico John Peale Bishop avvertiva che l'ispirazione di Wolfe era di «descrivere l'America fin dove essa può rientrare nell'esperienza d'un singolo individuo». Forse per questo, fra tutti gli scrittori americani che hanno cercato di costruire l'arte democratica, l'arte nuova dell'epoca, da Melville a Whitman, da Dreiser a Faulkner, Thomas Wolfe è quello che scopre più d'ogni altro la sua sensibilità nuda, primordiale come «una adolescenza scatenata fra le cose». E ne deriva che mentre il suo volontarismo velleitario insegue l'immagine d'una grandiosa epopea americana, egli non s'accorge che quell'immagine risponde soltanto ai numeri del suo incantato miraggio autobiografico, al modello della sua fede fanciullesca. Non s'avvede che l'affresco ch'egli va componendo, romanzo dopo romanzo come in una sorta di frenesia visionaria, riprende un mondo mitico, favoloso, irto di simboli, ma estremamente elusivo, improbabile, spesso estraneo alla lealtà obiettiva del Paese.

## Tema costante

Il fatto è che Wolfe credette di possedere sufficiente autorità morale per rappresentare tutta l'America e parlare in nome di tutti gli americani (i quali, invece, da parte loro ne furono seccati); ma ciò che in definitiva gli riuscì fu solo di cantare «in grande», com'era nella sua vocazione, la biografia di se stesso. Tutti i suoi romanzi costituiscono, infatti, i capitoli d'un unico, imponente romanzo autobiografico. Così, per esempio, il suo primo libro «Guarda verso casa, angelo» (1929) in cui narra le avventure del giovane Eugene Gant (personificazione del Wolfe stesso), tutto teso alla ricerca del «terribile, sotterraneo fiume della vita», prosegue con «Il tempo e il fiume» (1935), dove il medesimo eroe, dopo aver compiuto molteplici esperienze umane e intellettuali, e aver conosciuto nel contatto diretto col mondo tutta una serie di disfatte, comprende l'impossibilità di raccogliersi intorno ad una fede sicura. Nei due romanzi che seguirono — pubblicati postumi — «La ragnatela e la roccia» e «Non puoi tornare a casa», lo scrittore ribattezzò Eugene Gant col nome di George Webber, illudendosi forse di sfuggire alla suggestione autobiografica d'un personaggio con cui aveva finito per identificarsi. Ma l'espediente non valse a spezzare il filo unitario dell'emozione autobiografica che, nel meglio e nel peggio della sua arte, avvolse la fluviale tetralogia wolfeana.

Thomas Wolfe rimane tuttavia una figura di primo piano nella storia della narrativa nordamericana e sarebbe ingeneroso, considerata l'immaturità della sua morte, mettere oggi in risalto più i difetti che i meriti della sua opera. E' vero che il suo stesso genio, esuberante e vulcanico, lo spinse sovente nelle secche d'un verbalismo incontrollato e che qualche volta gli piacque, della sua prodigalità, fare un tema, perchè — come fu detto da qualcuno — «il suo animo di scrittore è una caverna e non rifiuta niente e dà eco ad ogni cosa». Ma è anche vero che proprio questa fu la grande forza dei primi scrittori che seppero donare una voce nuova e autentica alla giovane letteratura degli Stati Uniti.

**Giorgio Bergamini**

**Alla prima di un film d'ambiente africano proiettato in un teatro londinese era presente un autentico stregone qui fotografato mentre dona una collana ad una delle invitate**

# CRONACA DELLA CITTA'

NON CI LAMENTEREMO PIU' PER L'ASFALTO SGRETOLATO

# Fra breve molte vie del centro avranno il pavimento nuovo

**I lavori prevedono una spesa di 73 milioni e mezzo - Altri 88 milioni per varie iniziative edili di pubblico interesse - Un ambulatorio a Sistiana**

## Lutto di Glauco Delbasso

Un grave lutto ha colpito nei giorni scorsi il caro amico e collega prof. Glauco Delbasso, critico musicale del «Piccolo Sera», con la morte della madre signora Irene avvenuta dopo lunga malattia.

A Glauco Delbasso vadano le nostre più vive e sentite condoglianze per la irreparabile perdita.

## La situazione nel Cantiere Giuliano - San Giusto

## Statistiche del Ferragosto

CIRCOLAZIONE, ATTIVITA' DELLA STRADALE, INCIDENTI E CONTRAVVENZIONI

Un eloquente indice del movimento turistico nella nostra città per la «tre giorni» di Ferragosto è dato dalle statistiche riflettenti l'attivià della Polizia stradale, mobilitata nei giorni scorsi con ben trentadue pattuglie, che complessivamente hanno percorso quasi 15 mila chilometri lungo le strade della provincia. La circolazione degli autoveicoli è stata così valutata, a partire dalla giornata di giovedì, vigilia di Ferragosto: 25 mila veicoli il giorno 14; 50 mila il giorno 15; 26 mila il giorno 16 e 30 mila domenica, giornata conclusiva della sagra ferragostana. Per contro limitatissimo è il numero degli incidenti verificatisi nei quattro giorni, e precisamente trentadue, uno dei quali però ha avuto funeste conseguenze: la disgrazia occorsa al motociclista uscito di strada sabato nel Muggesano e purtroppo deceduto nell'incidente.

Ecco infine il bilancio delle contravvenzioni, dal quale emerge la tolleranza dimostrata dai vigili nelle prime due giornate e il più congruo numero di multe inflitte invece sabato e domenica. Il giorno 14 infatti sono state elevate 41 contravvenzioni, delle quali 27 conciliate e 14 verbalizzate; il giorno di Ferragosto le contravvenzioni sono state, rispettivamente, 24 e 6, per salire poi a 58 conciliate e 19 verbalizzate nella giornata di sabato e ancora 54 conciliate e 26 verbalizzate domenica.

LA TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA GITA

# Muore un inglese a Grado per un singolare incidente sulla via

**Era giunto in vacanza nella nostra città con la moglie che è triestina - Non confermata la voce di uno spintone datogli da un amico**

Un gravissimo fatto, nel quale ha perduto la vita un cittadino inglese, il signor Neville Nixey, di 41 anni, abitante a Oxford, è accaduto ieri sera a Grado, nella zona della città vecchia.

Tre cittadini inglesi, il Nixey, con la moglie Albina Cernigoi, triestina di nascita, e il cugino Ronald Edward Townhill, di 39 anni, pure abitante a Oxford, che si trovavano in Italia per un periodo di ferie, e da alcuni giorni risiedevano nella nostra città presso la famiglia della signora Cernigoi, al numero 1 del vicolo delle Rose, a Roiano, si erano recati ieri mattina nella ridente cittadina balneare con l'intenzione di trascorrervi la giornata. Dopo aver trascorso la mattinata sulla spiaggia, i tre si recavano con uno dei battelli di servizio alla volta di Barbana, e visitavano il celebre santuario dell'isoletta.

Il pomeriggio, al ritorno a Grado, cominciavano a girare per la cittadina, soffermandosi ogni tanto in qualche locale. I tre erano allegri e scherzavano tra di loro. Durante la passeggiata, i due uomini avevano bevuto un po' e si reggevano piuttosto male sulle gambe. Nulla comunque lasciava prevedere la disgrazia che dopo poco avrebbe stroncato la vita di uno di loro.

Erano all'incirca le 18 quando il gruppetto giungeva nella calle del Volto, nella città vecchia di Grado. Come si siano svolte a questo punto le cose, non è ancora del tutto chiaro. Secondo i primi dati raccolti, sembra che i due cugini siano a un certo momento venuti a diverbio per cause imprecisate. Nella discussione, il Townhill avrebbe dato uno spintone al Nixey, il quale cadeva malamente, andando a sbattere con la testa sul selciato. Raccolto immediatamente il Nixey, che appariva in gravi condizioni, veniva avviato all'ospedale civile dell'isola, dove purtroppo giungeva ormai cadavere. Nella caduta infatti aveva riportato la frattura della base cranica. Il Townhill veniva dichiarato in stato di fermo e condotto presso il comando dei carabinieri di Grado, per le indagini del caso.

Da quanto si è potuto sapere in seguito, dai parenti della moglie del morto, le cose si sarebbero svolte nel modo seguente. Come si è detto, i tre erano piuttosto allegri e scherzavano tra loro. A un certo momento il Nixey, parlando del ritorno a Trieste, affermava scherzosamente che si sentiva in grado di fare la strada a piedi. La moglie allora, facendogli notare che si reggeva piuttosto male sulle gambe, gli rispondeva che a Trieste non sarebbe giunto nemmeno in bicicletta. In quell'istante il Nixey poneva un piede in fallo e cadeva lungo disteso per terra. La moglie allora lo riprendeva, dicendogli di alzarsi, che la gente stava ridendo di lui. L'uomo si rialzava, ma evidentemente incapace di mantenere l'equilibrio, cadeva ancora una volta a terra, e più pesantemente, andando a sbattere la tempia contro lo spigolo del marciapiede, e rimanendo privo di conoscenza. Si tratterebbe dunque di una caduta puramente accidentale.

Sembra tra l'altro che al momento della disgrazia i due uomini distassero tra loro di un paio di metri. Ciò escluderebbe la prima ipotesi, e cioè che la caduta sia stata provocata da uno spintone. Va rilevato inoltre che i due cugini erano legati da profondo affetto. Il Nixey aveva a Oxford una pensione, retta dalla moglie, nella quale abitavano assieme al Townhill che non era sposato. I due inoltre lavoravano nella medesima fabbrica.

Neville Nixey era giunto nella nostra città con le truppe inglesi di occupazione nel 1945. Qui aveva conosciuto l'allora signorina Albina Cernigoi, e due anni dopo, sposatala, si era dimesso dall'Esercito, ritornando in Inghilterra. Da allora, era ritornato spesso nella nostra città, per consentire alla moglie di incontrarsi con i suoi parenti, che abitano in vicolo delle Rose 1. Nelle frequenti visite era sempre con i coniugi anche il Townhill. I due uomini erano conosciuti quali inseparabili amici e come persone calme e posate.

Anche quest'anno avevano voluto venire a Trieste a trascorrere le ferie ed erano giunti nella nostra città il giorno 29 dello scorso mese. Oramai le loro vacanze stavano per concludersi. Giovedì prossimo infatti avrebbero dovuto mettersi in viaggio alla volta del loro paese.

## Nel pomeriggio i funerali di Oliviero Tripcovich

Come annunciato avranno luogo questo pomeriggio alle 17.15 i funerali del Conte Olliviero Tripcovich spentosi domenica a Roma dopo lunga malattia. I funerali partiranno direttamente per il Cimitero di Sant'Anna dalla chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio.

## Catasta di legname preda delle fiamme

Alte fiamme si sono levate ieri mattina, intorno alle 11.20, su un fondo prospiciente la Torre del Lloyd, e il personale dell'officina «Rema» di Passeggio Sant'Andrea 5, ha chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili del fuoco; hanno segnalato che in quella zona stava bruciando una catasta di legname da recupero, depositato colà dalla ditta «Torresella». Due autopompe dalla Caserma di Largo Niccolini e una del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele sono accorse sul posto e hanno dato rapido inizio alle operazioni d'estinzione, protrattesi fino alle 13. Le cause dell'incendio sono imprecisate; potrebbe trattarsi di autocombustione del legname e potrebbe anche darsi che l'incendio sia stato originato da una scintilla sprigionata da un convoglio ferroviario in transito. L'entità dei danni non è stata accertata.

## Domande per posti gratuiti nell'Opera orfani di guerra

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra — Comitato di Trieste — informa che le domande per l'ottenimento di un posto gratuito in un collegio o la corresponsione di un contributo retta alle spese per il ricovero in istituti d'istruzione, devono essere presentate, firmate dal legale rappresentante dell'orfano concorrente al beneficio, entro il giorno 20 corrente alla segreteria dell'Opera in via Mercato vecchio 1.

Si avvisa che domande presentate dopo tale termine non potranno essere prese in considerazione.

LE ELEZIONI COMUNALI A OTTOBRE

# Si varano le liste dei candidati e si cerca l'intesa per la Giunta

**I socialdemocratici sarebbero favorevoli a collaborare con la D.C. nell'amministrazione civica - La posizione del P.R.I.**

La scadenza d'autunno per il rinnovo del Consiglio comunale è stata confermata dal Ministero degli Interni nella risposta scritta che ieri l'altro è stata data ad un'interrogazione comunista. La risposta tuttavia non ha ancora precisato la data delle elezioni, e ciò mentre sta ormai cadendo la pratica possibilità che la consultazione elettorale avvenga il 5 di ottobre, data da molti ritenuta tra le più probabili. Il decreto prefettizio e il bando del Comune devono infatti essere pubblicati almeno 45 giorni prima delle elezioni, vale a dire tra oggi e domani nel caso che effettivamente fosse stata prescelta la data del 5 ottobre. Tutto fa invece ritenere che i decreti siano ancora in preparazione, con la conseguente probabilità che le votazioni vengano indette il 12 di ottobre o in una delle successive domeniche di ottobre, mese che rimane comunque scadenza certa per l'operazione elettorale.

La comunicazione ricevuta dal partito comunista è a ogni modo implicita conferma ufficiale dell'imminente rinnovo del Consiglio comunale, quale del resto era scaturita la settimana scorsa dall'iniziativa presa dai democristiani, i quali già hanno varato la lista dei propri candidati nonchè il programma amministrativo. Sono questi gli adempimenti che impegnano ora gli altri partiti, e per domani sera s'annuncia la scelta dei socialdemocratici. Al P.S.D.I. infatti si riunirà l'apposita commissione formata per la designazione dei candidati, cui seguirà dopodomani la riunione dell'altra commissione incaricata di definire il programma socialdemocratico. Lista e programma saranno quindi convalidati la settimana prossima da un'assemblea rappresentativa delle sezioni che compongono il P.S.D.I.

Del pari pronti si dichiarano i comunisti, i quali fra giorni decideranno sia per i candidati che per il programma. In questo settore, sono attese con curiosità le deliberazioni della nuova segreteria politica, dopo la sostituzione di Vittorio Vidali; ma si ha ragione di credere che novità non ci saranno, nè sul programma nè per i candidati, anche perchè il P.C.I. è troppo preoccupato di dimostrare che il cambio della guardia tra Vidali e Sema costituisce un atto di ordinaria amministrazione, determinato dall'avvenuta elezione di Vidali al Parlamento. Al riguardo va anzi registrata un'affermazione raccolta negli ambienti comunisti che smentisce le voci di un trasferimento di Vidali da Trieste.

Democristiani, socialdemocratici e comunisti appaiono quindi i più solerti nella preparazione, ma anche negli altri partiti l'attività si va intensificando in vista del prossimo avvio della macchina elettorale. Già si fanno previsioni sul numero delle liste concorrenti e si prospetta al riguardo lo schieramento record che potrà presentare questa volta la scheda di votazione: alle ormai tradizionali dodici liste (dai partiti di centro a quelli di destra, fino alla sinistra slavocomunista) potrà infatti aggiungersi la lista degli autonomisti missini, nonchè quella dei radicali (per l'improbabile ripetizione dell'alleanza con i repubblicani), per non dire delle velleità di qualche gruppo indipendentista.

L'interesse si proietta però più oltre, per il fondamentale interrogativo che si pone con le elezioni di ottobre: si riuscirà cioè a formare una Giunta efficiente e ad assicurare quindi, attraverso il Consiglio comunale, il buon funzionamento dell'amministrazione civica? In proposito un'anticipazione può forse essere fatta. Consta cioè che nell'ambito degli organi direttivi del P.S.D.I. già vi sarebbe stato un pronunciamento favorevole alla partecipazione dei socialdemocratici a una Giunta municipale con i democristiani, collaborazione questa che rispecchierebbe in sostanza quella operante, al centro, in seno al Governo. Non è possibile dire se colloqui siano frattanto intercorsi tra le due segreterie politiche in rapporto a tale soluzione, ed è ovviamente presto per giudicare le concrete possibilità di attuaria, specie ricordando i contrasti che hanno diviso i due partiti nella crisi del precedente Consiglio comunale. Piuttosto sarà da vedere l'atteggiamento che assumeranno i repubblicani, i quali stanno per decidere, in sede nazionale, l'adesione o meno al Governo Fanfani. Localmente dovranno impostare il programma politico-amministrativo prima che si svolga il congresso nazionale (previsto per il prossimo mese) e forse, senz'altro indugio, si pronunceranno anche in merito alla collaborazione con la D.C. e il P.S.D.I.

## Il Circolo della C. C. A. per la morte di Caprin

Il Circolo della Cultura e delle Arti, a firma del suo presidente ammiraglio Raffaele de Courten, ha così telegrafato alla famiglia del compianto scrittore e giornalista Giulio Caprin: «Il Comitato direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti partecipe del vostro dolore per la scomparsa dell'insigne e nobilissimo scrittore concittadino, vanto della Trieste letteraria porge espressione sue profonde condoglianze - Il presidente de Courten».

## Funzione per Sant'Elena all'Ospedale infantile

Secondo la tradizione, nella chiesetta dell'Ospedale Infantile, è stata celebrata ieri mattina una solenne funzione religiosa nel nome di Sant'Elena, di cui ricorreva la festa. Alla funzione hanno assistito soci, patronesse e benefattori della pia Istituzione assieme ai genitori dei piccoli degenti.

## In suffragio di De Gasperi

Il quarto anniversario della morte di Alcide De Gasperi, sarà ricordato dalla Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria con una Messa di suffragio, che verrà celebrata oggi, martedì, alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla cerimonia religiosa la D. C. ha invitato le autorità, tutti i soci e quanti intendono onorare la memoria dell'insigne statista.

Il Comitato provinciale del partito di maggioranza ha fatto inoltre affiggere un manifesto per commemorare il capo della D. C. scomparso a Sella di Valsugana quattro anni or sono.

## Il termine per concorrere alle borse di studio C.R.T.

Il Comune ricorda agli interessati che il giorno 30 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande per la concessione dei premi di studio, messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, per l'anno scolastico 1957-58 agli studenti delle scuole d'istruzione media, residenti in questo Comune, in occasione della Giornata mondiale del risparmio (31 ottobre).

## Una comunicazione del SASMI

La segreteria del SASMI ricorda agli interessati che il giorno 20 scade il termine di presentazione delle domande di supplenza. Gli interessati possono ritirare le schede personali di tipo «D» presso la sede del SASMI in via Paganini 4.

UN ALTRO PROGETTO IN VIA DI ESECUZIONE

# La circonvallazione ferroviaria eliminerà la «linea delle rive»

**Iniziato il picchettamento del nuovo tracciato destinato a servire alle accresciute esigenze del porto**

La legge 21 marzo 1958 n. 289, relativa all'autorizzazione della spesa di 45 miliardi per la esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia, sta avere la sua applicazione nella nostra città. Essa si manifesterà quanto prima con la costruzione della nuova linea di circonvallazione, collegante la stazione ferroviaria di Campo Marzio con la linea di Monfalcone e relativi raccordi con la stazione Centrale e quella di Aquilinia.

Il provvedimento riuscirà a soddisfare una reale necessità del nostro emporio, coronando nel contempo un'aspirazione di Trieste che risale agli inizi del secolo, allorchè spuntarono i primi progetti tendenti a rimediare all'insufficienza della «linea delle rive». Essa era stata creata per collegare la stazione di Campo Marzio con il vecchio Punto franco, per servire nel contempo il bacino della Sacchetta e gli altri moli sorgenti lungo le rive. Le esigenze del traffico urbano allora erano talmente ridotte da non poter essere compromesse da quel binario sulla sede stradale cittadina.

La costruzione della linea Trieste - Piedicolle - Villaco - Salisburgo, nonchè quella della stazione centrale e del porto Duca d'Aosta cambiarono però radicalmente la situazione; lo stesso accadde allorchè Trieste venne dotata dello Scalo legnami, in aggiunta al già esistente porto dei petroli. In tal modo, trovandosi a dover collegare tanto i due porti commerciali quanto le due stazioni ferroviarie, la linea delle rive accrebbe subito la sua importanza, ma parve inadeguata alle esigenze. Negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale apparvero i primi progetti per la costruzione di una linea di circonvallazione. Essi si svilupparono più tardi secondo altre concezioni pratiche, per arrivare all'ultimo progetto di massima, che prevede la costruzione di una cosiddetta «linea di cintura» che descriverà un vasto arco partendo da Campo Marzio per arrivare alla Stazione Centrale, quasi interamente in galleria. Saranno formati così sei bivi, tre dei quali verso Sant'Andrea (Cantieri, San Giacomo e San Marco) e tre verso Barcola (Roiano, Gretta I e Gretta II).

La necessità di quest'opera appare evidente qualora si consideri che attualmente i trequarti del movimento portuale di Trieste si svolgono al porto Duca d'Aosta, la cui potenzialità risulterà ulteriormente ed in sensibile misura accresciuta tra qualche anno, allorchè entrerà in funzione il molo VII, senza contare il prevedibile sviluppo del Porto Industriale di Zaule e che nella zona di Campo Marzio gravitano le maggiori industrie della città. La maggior parte del traffico portuale si concentrà perciò alla stazione di Campo Marzio; e di esso almeno il 90 per cento raggiunge la stazione Centrale transitando lungo la linea delle rive.

La linea ferroviaria lungo le rive costituisce un anacronismo, ma non è la principale ragione che ha fatto decidere la progettazione della circonvallazione, come si è detto. La linea presenta infatti una scarsa potenzialità a causa del binario semplice e delle basse velocità ammesse per i convogli, che devono procedere a cinque chilometri all'ora, preceduti da un segnalatore a piedi. In teoria quindi in una giornata possono transitare al massimo 16 coppie di treni, che sono indubbiamente insufficienti per smaltire il traffico portuale da Campo Marzio alla Centrale.

Connessi con lo sviluppo della attività portuale, sono già in corso i lavori di ampliamento e di sistemazione della stazione di Campo Marzio, eseguiti dal locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato. Inoltre sono stati iniziati in questi giorni i lavori di picchettamento del tracciato della «linea di cintura», per arrivare alla compilazione del progetto definitivo. Lo studio di questa imponente opera viene eseguito dalla Direzione generale «Nuove costruzioni ferroviarie» che ha sede a Udine. Per lo svolgimento dell'opera necessaria in loco è stato aperto un ufficio triestino, al quale sono addetti tecnici specializzati in tracciamenti.

## Pensiamo anche ai pedoni

(«Giornalfoto»)

Nel regno ormai quasi incontrastato delle macchine è giusto creare oasi di sicurezza per chi ancora va a piedi o in tram. Lungo la Riva 3 Novembre sono stati predisposti allo scopo due lunghi salvagenti. Questo di cui i lavori saranno compiuti tra breve è all'altezza della facciata postica del Teatro Verdi. Questo sistema serve oltre a tutto per costringere i ceicoli a rallentare e ai gere i veicoli a rallentare e ai tenzione.

## Estinzione anticipata del prestito Trieste 1914

Il Comune rende noto che in applicazione delle delibera del Consiglio comunale del giorno 8 febbraio 1957 n. 25, divenuta esecutiva per decorrenza di termine, ai sensi dell'art. 3 della legge 9 giugno 1947, il giorno di lunedì 1.o settembre alle ore 11 in una sala del Municipio, dinanzi alla Commissione delegata, si effettuerà il controllo e l'estinzione anticipata in unica soluzione, del prestito obbligazionario emesso nell'anno 1914.

In tale occasione saranno rimborsate le residue serie in numero di 374 per un complessivo importo di lire 1.870.000, equivalente a corone 3.740.000.

Le obbligazioni verranno rimborsate a decorrere dal 1.o marzo 1959 presso il Tesoriere comunale (via A. e F. Nordio n. 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite, alla pari per quelle convertite.

# LE ORE DELLA CITTA'

## La vecchia signora

«La signora di trent'anni fa», interpretata da Achille Togliani, è la «supercanzone» 1958. Così ha deciso il pubblico che ha partecipato al Festival a Marina di Pietrasanta. Dal canto loro, i giornalisti che componevano la giuria, dopo aver rilevato nella motivazione del premio «che il pubblico nel votare aveva tenuto soprattutto conto della popolarità dell'interprete» hanno assegnato i voti a loro disposizione alla canzone «Resta cu'mme» cantata da Stella Dizzi. Le altre canzoni si sono così classificate: dopo «La signora di trent'anni fa» si è classificata seconda «L'amore è una cosa meravigliosa», e terze a pari merito: «Fascino», cantata da Tonina Torrielli, e «Malagueña», da Rino Salviati.

## Un milione di premi

viene sorteggiato fra tutti gli acquirenti di frigoriferi, lavatrici, TV, radio, ecc. di *Radio Sponsa*, via Imbriani 14. Acquistate a prezzi speciali, con minime rate, scegliendo fra decine di modelli, con garanzia ed assistenza tecnica, e partecipate *gratis* al Concorso.

## Chi ha smarrito?

I seguenti oggetti rinvenuti da cittadini, sono stati depositati alla nostra Amministrazione: un braccialetto d'oro a catenina leggera e targhetta con inciso il nome «Norberto», rinvenuto dal signor Bruno Risegari; un paio di occhiali da sole con lenti per miope, rinvenuto in mare a Sistiana; una borsetta di pelle bianca contenente un portamonete, un pettine e altri oggetti, rinvenuta dal signor Giovanni Laurenti.

## Francobollo celebrativo

In occasione della visita del Presidente della Repubblica in Brasile l'Amministrazione delle Poste emetterà uno speciale francobollo celebrativo dell'amicizia italo-brasiliana, che trova la sua essenza nei legami di sangue e di lavoro e di cultura che uniscono le due nazioni. Detto francobollo del valore di 175 lire comprensivo della tassa di francatura e della sopratassa di posta aerea sarà valido per l'affrancatura delle corrispondenze anche aeree (in particolare di quelle a destinazione Brasile) a partire dal 23 agosto e sino a tutto il 31 dicembre 1959. Per dare maggiore risalto all'avvenimento, l'Amministrazione ha disposto altresì che l'ufficio di Roma ferrovia posta aerea, per la obliterazione della corrispondenza ordinaria e raccomandata, regolarmente affrancata, recante la indicazione, ben appariscente «Volo speciale del 3-9-1958» che sarà trasportata con l'aereo presidenziale che partirà da Roma il 3 settembre 1958, faccia uso di uno speciale bollo. Gli invii da inoltrarsi con il predetto aereo potranno essere impostati esclusivamente presso gli sportelli filatelici istituiti presso ciascuna direzione provinciale, entro e non oltre il 31 agosto.

## Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare il frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

## Per la prima volta

Ms. Lèonard — animatore di Radio Montecarlo — presenterà giovedì sera 21 corr. al Piccolo Mondo lo *Shaker d'argento*. Suonerà il complesso *Del Cupola*, con la partecipazione straordinarai della cantante *Irene Dorta*. Per questa eccezionale serata le *Pezziol* offrirà a tutti gli intervenuti ricchi omaggi, cotillons e lo *Shaker d'argento*. Non verrà praticato nessun aumento.

## Solo per agosto

L'Universaltecnica, unicamente per il mese di agosto, accorda un'offerta straordinaria a chi intende acquistare un frigorifero delle marche Fiat, Rex, Electrolux, CGE, Philco, Atlantic, Philips: pagamento in venti mensilità, nessun acconto, nessun aumento sul prezzo di listino. E' una vera grande occasione. Se dovete acquistare il frigorifero fatelo subito, è il momento migliore. Ricordate: l' Universaltecnica si trova in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7.

## Fate presto: con L. 185

parteciperete al concorso Triplex, con in palio un frigorifero da 140 litri, acquistando presso *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, uno shampoo all'olio o all'uovo, una superbrillantina, una crema idrata Biolux. Ogni acquisto un buono: affrettatevi, perchè il quantitativo è limitato.

## Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Aperte le iscrizioni per i soggiorni settimanali al Rifugio Fratelli Nordio e R. Deffar, presso la Sede sociale in via Milano 2.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 23 e domenica 24 agosto escursione con la Corriera dei Rifugi, al Rifugio Corsi con salita della Cima Vallone. Programma e informazioni in Sede.

## CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.7, minima 21.8; umidità 65 per cento; temperatura del mare 25.8; pressione mb. 1011.5, in lieve diminuzione.

Oggi: S. Giacinto. — Il sole sorge alle 5.9, tramonta alle 19.7. La luna nasce alle 10.23, tramonta alle 21.20.

Maree. — OGGI: alta alle 11.55, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 18.15, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.55, cm. 29 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabagiia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un marinaio (turno 2697); un fuochista (conf. 1182).

★ Il settore femminile del M. S. R. I. per il 30 agosto prossimo organizza una gita turistica a San Cassiano di Forlì. Le iscrizioni prenotazioni si ricevono in sede via Rismondo 12 dalle ore 18 alle 20 di mercoledì, giovedì e venerdì.

## STATO CIVILE

Nati 14, morti 12, matrimoni 7.

MORTI: Grusovin Ernesto a. 53; Viezzoli ved. Tonon Amalia a. 82; Tedeschi Mario a. 50; Martinoli Ettore a. 63; Ponton in Martina Anna a. 69; Pecchiari Giuseppe a. 70; Savoia ved. Lovat Elvira a. 73; Ficon ved. Mozenic Maria a. 74; Barbarich Antonio a. 55; Giorgi ved. Collarini Luigia a. 80; Gonia in Bertocchi Scolastica a. 41; Bortolin Luigi a. 55.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cammarota Cosimo elettricista con Castrignano Antonietta sarta; Milossa Giorgio operaio con Crisman Maria Pia casalinga; Corrente Luigi panettiere con Kovacic Zora casalinga; Majcen Mario commesso con Degrassi Licia ricamatrice; Stefanek Bruno meccanico con Marzi Matilde insegnante; Godnich Giorgio ferroviere con Ranzato Livia casalinga; Biasina Egone operaio con Tersar Silvana casalinga.

Per gli ambienti chiusi l'AIR FRESH da CILLIA VIA ROMA 20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
CORVARA-COLFOSCO domen.
CORTINA giornal. ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE mercol. sabato, domenica ore 6.45.
KLAGENFURT-VIENNA, mercoledì, sabato ore 6.30.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
PORTOROSE giornal. ore 9.45
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO lun., merc., venerdì ore 7.30.

## Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza del 24 giugno 1958 ha dichiarato la morte presunta di GIOVANNI GULIN fu Giovanni e fu Giuseppina Slamich, nato a Pirano il 28 novembre 1895, siccome avvenuta alla mezzanotte del 29 novembre 1946.

Dott. proc. Carlo de Senibus

TRIBUNALE DI GORIZIA

## Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di LUIGI BONNE di Giuseppe e fu Giuseppina Misigoj, nato a Gorizia il 6 novembre 1912, e deportato in Jugoslavia il 4 maggio 1945, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11 - I piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Le ASSICURAZIONI GENERALI, profondamente addolorate per la immatura dipartita del

DOTT. CONTE **Oliviero Tripcovich**

partecipano con sincero vivo cordoglio al lutto della famiglia.

Trieste, 18 agosto 1958

La Direzione ed il Personale amministrativo, sanitario e della Farmacia della CASSA MARITTIMA ADRIATICA, si associano all'unanime rimpianto per il decesso del

DOTT. CONTE **Oliviero Tripcovich**

partecipando, con profondo cordoglio, al lutto della Famiglia del proprio Presidente dott. conte Mario Tripcovich.

LEO BRUNNER con i figli annuncia commosso la prematura scomparsa dell'Amico

**conte Oliviero Tripcovich**

† All'alba del 17 agosto, dopo lunga malattia, si è spento serenamente lo

**avv. Ettore Martinoli**

volontario della guerra 1915-18

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LINA, le sorelle PIA e LAURA, la nipotina CATERINA e i parenti tutti.

Trieste, 19 agosto 1958

† Il giorno 18 corr. si è spenta serenamente all'età di 90 anni

**Filomena Corazzi ved. Saveri**

† Il 18 corr. si è spento

**Vittorio de Gravisi**

† Il 16 mattino è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

**Irma Xicovich in Ruga**

RINGRAZIAMENTO

**Fernanda Perosio**

La FAMIGLIA di

**Rodolfo Degrassi**

**Valeria Sagnani nata Nordio**

**Maria Sterpin ved. Paoli**

**Giuseppe Bastianetto**

[illegible]

AFFONDATO DA UNA MINA QUARANTAQUATTRO ANNI FA

# Sarà risollevato dagli abissi il relitto del «Baron Gautsch»

## Le prime osservazioni dei palombari scesi sul fondo a una quarantina di metri - Riportati a galla alcuni strumenti della nave

Il rombo di una potente detonazione si diffuse nel lontano 14 agosto 1914 sulla distesa di mare presso il secco di Brombolo, a 7 miglia da Rovigno; quello scoppio segnava la fine del lloydiano «Baron Gautsch», squarciato da una mina. La nave proveniva dalle coste dalmate, e aveva fatto lo ultimo scalo a Lussinpiccolo. Davanti a Rovigno, in mezzo ad un campo minato predisposto dalle stesse autorità militari austriache la bella unità, trovava la fine e con la nave si inabissavano 130 persone delle 300 circa che si trovavano a bordo.

Il «Piccolo» dell'epoca usciva listato a lutto con titoli drammatici: «Immane catastrofe — Il «Baron Gautsch» colato a picco! — 130 salvati — 30 cadaveri ripescati, il numero delle vittime ignoto». Questo titolo annunciava la scomparsa di una delle più moderne navi passeggeri del Lloyd di Trieste, adibita al servizio celere fra Trieste e la Dalmazia. Il «Baron Gautsch» era lungo quasi cento metri, stazzava 2000 tonnellate. Due camini davano alla nave una sagoma che allora era ultramoderna. Quanto alla efficienza, basti dire che una nave gemella, il «Baron Bruck», ribattezzata «Palatino», è stata venduta al Giappone ed è tuttora in servizio.

Di quella nave, giacente da 44 anni in fondo al mare, sconosciuta agli uomini [illegible] sono stati ripescati a galla nei giorni scorsi quattro oggetti: un grande fanale di via da prora, una campana in bronzo, che era situata fra i due camini, un coppia in ferro della bussola e la targa in ottone recante i dati della costruzione: «Gourlay Brothers Company - Dundee Limited - Engineers and Shipbuilders n. Dundee 226». E' stato l'avvio all'operazione di ricupero che una ditta triestina intende effettuare e portare a compimento quanto prima, avvalendosi del proprio personale specializzato e con la collaborazione [illegible] di Spalato, una società di soccorso e di ricuperi marittimi jugoslava.

Da otto anni il palombaro Libero Giurissini, uno dei più esperti esploratori subacquei della regione [illegible] aveva insistito presso i titolari di una ditta triestina affinché venissero avviate le operazioni di ricerca del «Baron Gautsch», scomparso in mare in quel tragico giorno. [illegible] Ferruccio Torcello e Bortolo Priorin, proprietari della Compagnia Industrie Marcantile di Trieste, hanno deciso d'acquistare il relitto alla cieca.

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Sono stati riportati alla superficie quattro oggetti raccolti sul relitto del «Baron Gautsch»: un copribussola, una campana, un fanale di posizione e la targa del cantiere di costruzione

[illegible]

... re grosso. La seconda ispezione compiuta al relitto è stata opera di Giurissini, il quale ad un certo momento comunicò ai compagni che si trovavano in superficie di lasciargli cadere una grossa fiocina. Entrato ormai nel ventre della nave, si era trovato di fronte una scarpena di quasi cinque chili. E quella scarpena finì a galla, primo trofeo dei marinai che trovarono modo di gustarla a tavola la sera stessa.

La parte metallica della nave, da quanto hanno riferito i palombari che l'hanno visitata, è ancora intatta. Le numerose ostriche cresciute su di essa hanno avuto il potere di conservarla, lasciando intatta perfino la vernice, come è risultato negli oggetti ripescati e portati in superficie. L'azione delle ostriche è stata in qualche punto deleteria, giacchè ha [illegible]

chiuso ermeticamente anche quelle porte che, altrimenti, sarebbero schiuse all'indagine del palombaro. [illegible]

## Rievocato in Appello un furto a puntate

Dario Sergi di 27 anni, nato a Bari e residente a Gorizia [illegible] e Felice Drossi, di 27 anni, nato a Rimmelberg (Austria), pure residente a Gorizia [illegible]

[illegible]

... indicati quali acquirenti dei valori bollati da lui rubati. In seguito, in base al rapporto dei carabinieri di Gorizia, il Sergi veniva denunciato anche per il furto nel negozio del signor Saccomani, commesso alcuni mesi dopo, e quindi arrestato.

In sede di interrogatorio Dario Sergi ammetteva le sue responsabilità, dichiarando però che per compiere il furto nella rivendita di tabacchi di Giacomo Fagioli, non aveva avuto bisogno di introdursi nell'abitazione di questo ultimo e prelevarne le chiavi, in quanto le stesse erano state dimenticate nella serratura della saracinesca. Questa versione sul furto veniva del resto immediatamente smentita dal proprietario della rivendita il quale dichiarava che la cosa non era assolutamente possibile, in quanto, appena chiuso l'esercizio, aveva consegnato il mazzo di chiavi alla [illegible]

megito. Il Sergi inoltre ammetteva di aver venduto i valori bollati [illegible] Drossi, [illegible]

A CAUSA DI FRENI DIFETTOSI

## Paurosa carambola tra camion e automobili

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato ieri mattina in via Montecchi; ne è stato protagonista l'autocarro targato TV 29802, che intorno alle 10 percorreva la parte iniziale di via Montecchi in direzione di via dell'Istria. Alla guida si trovava lo autista Valentino Pellin di 28 anni, residente a Monastica (Treviso); questi, a un certo punto, si è accorto che il motore non funzionava a dovere, per cui decideva di arrestare la marcia. Alle sue spalle si fermavano pure i due automezzi dai quali era seguito in quel momento; si trattava dell'autovettura TS 9024, guidata dall'elettricista Silvestro Cepar di 36 anni, abitante in via Montecchi 6, e la macchina di Milan Zega, abitante in via Bonafata 17.

Il Pellin innestava di nuovo la marcia ma, appena avviato il motore, questa volta non funzionavano i freni, sicchè l'autocarro retrocedeva per la pendenza del terreno. Andava a cozzare contro la macchina del Cepar, la quale a sua volta andava a urtare contro quella che la seguiva.

Il guidatore dell'autocarro piegava quindi verso destra nel tentativo di far arrestare il proprio veicolo contro la cordonata del marciapiede; senonchè proprio in quel punto sostava l'autovettura targata TS 22309 di proprietà di Angelico Trevisan, abitante in piazza Oberdan 4. Fortunatamente non c'erano passeggeri a bordo: la macchina ha riportato, infatti, danni ingentissimi. Seri danni, comunque, hanno riportato gli altri veicoli. Il guidatore della macchina che seguiva immediatamente al camion è rimasto anche ferito, per essere stato duramente sballottato all'interno della propria autovettura; il Cepar è stato preso a bordo di un automezzo di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria per una contusione escoriata al ginocchio sinistro, guaribile in una decina di giorni.

Alle 15.30 è stato trasportato all'Ospedale a bordo di un automezzo privato il signor Bruno Del Ben di 39 anni, abitante in via Marchesetti 23, il quale è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla regione parietale destra, ecchimosi alla palpebra superiore destra, conati di vomito, amnesia retrograda e stato subcommozionale. Il Del Ben ha dichiarato all'atto dell'accoglimento di essere rimasto vittima di un incidente, mentre da Basovizza si dirigeva verso Trieste in sella alla propria motoretta targata TS 23673, alle ore 22 della sera prima; la ruota anteriore del motomezzo era slittata su una chiazza oleosa e lo scooterista, perduto il controllo della guida, si era rovesciato al suolo.

All'astanteria dell'Ospedale è stato medicato alle 15.45 il pensionato Davide Israel di 59 anni, abitante in via Donota 4, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per una contusione al dorso della mano destra. Egli ha raggiunto il nosocomio a bordo dell'autovettura TS 3751, guidata dal signor Alfeo Zanasio di 41 anni, residente a S. Felice sul Panaro (Modena); questi scendeva la via Silvio Pellico in direzione di piazza Goldoni, quando ha investito il pensionato che attraversava la carreggiata entro la zona pedonale.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 16.45 il cittadino germanico Heinzer Zeler di 35 anni, residente a Eimedingen, di passaggio a Trieste. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni per una contusione all'anca destra con sospette lesioni osteo-articolari. Gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente di cui il turista è rimasto vittima, hanno riferito che lo Zeler percorreva la strada costiera in direzione di Sistiana in sella alla motoleggera targata EMM 888 (D); all'altezza del bivio di Grignano, era finito con la parte anteriore del motomezzo contro la parte posteriore di un'autovettura che lo precedeva e che aveva rallentato la marcia per convergere a sinistra e imboccare la strada che scende al porticciolo di Grignano. In seguito all'urto lo Zeler si è rovesciato al suolo col proprio motomezzo.

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale è stato trattenuto alle 14.45 il bracciante Bartolomeo Zarotti di 44 anni, abitante in piazza Libertà 9, il quale presentava una ferita lacero contusa al terzo dito della mano destra, guaribile in una decina di giorni. L'operaio è stato raccolto dai sanitari della CRI a bordo del piroscafo «Chioggia», attraccato al Porto vecchio, dove nel caricare nella stiva alcune lamiere è stato accidentalmente colpito alla mano da una di esse scivolata da una catasta.

## Corso di aggiornamento per commercianti ed esercenti

SCADE DOMANI IL TERMINE PER LE ISCRIZIONI

La Federazione del Commercio di Trieste ricorda che il giorno 20 scade il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione ai due corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti che avranno luogo nella nostra città nei mesi di settembre e ottobre.

Le lezioni saranno tenute, nella sede della Federazione, due o tre volte alla settimana.

Le prime materie poste in trattazione saranno: la legislazione commerciale, la legislazione tributaria per tutti i tipi di imposte e tasse, la legislazione del lavoro e la legislazione dell'assistenza e previdenza sociale. Successivamente seguiranno tutte le altre, comprese le lingue estere (inglese e tedesco) e quelle concernenti le tecniche produttivistiche del commercio.

Le domande vanno inoltrate:

— alla Segreteria della Federazione del Commercio di Trieste (via S. Nicolò n. 7, I piano, sinistra, tel. 36783 e 36784); oppure:

—gli esercenti pubblici esercizi, alla Segreteria della federata Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (piazza S. Caterina n. 4, tel. 24193);

— gli esercenti macellerie o panetterie alle Segreterie delle rispettive Associazioni federate (Associazione Commercianti Prodotti Zootecnici o Associazione fra Panificatori, viale XX Settembre n. 16, tel. 94434).

Si ricorda che la partecipazione ai corsi è gratuita in quanto i corsi stessi sono stati approvati dal Ministero su piani predisposti dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio e dall'E.N.A.L.C., e che l'assidua frequenza alle lezioni dà diritto a ricevere speciali pubblicazioni riguardanti tutte le materie oggetto di trattazione.

SPARI DI NOTTE NEL CIVIDALESE

# Un'ingegnosa rapina a colpi di «scacciacani»

## «Scappiamo... la Finanza!» - Com'è stato depredato della merce un commerciante di Bologna - L'arresto dei tre «compari»

Il giorno di Ferragosto si è presentato in Questura un commerciante, il quale ha narrato, negli uffici della Squadra mobile la storia di una rapina ai suoi danni architettata nei minimi dettagli parecchi mesi fa. La vittima è il signor Rino Rubini, residente a Bologna in via Zurra 24. Nel mese di marzo gli era capitato di conoscere nella sua città un giovane triestino, Costantino Lena-Schweitzer di 25 anni, abitante in via S. Sebastiano 4. Siccome il Rubini commercia in articoli di maglieria, il Lena gli aveva proposto di estendere la sua attività alla Jugoslavia. Dopo qualche tempo, quando il commerciante aveva forse già dimenticato quella proposta, aveva ricevuto una lettera dal Lena: lo si pregava di venire a Trieste con un campionario, poichè erano state trovate le persone in grado di far «passare» la merce oltre confine. Il commerciante bolognese ha raggiunto la nostra città ai primi di luglio, fornito di un vasto campionario di pullovers, blusette, gonne, per un valore di 150 mila lire.

S'era subito messo in contatto con il Lena e una sera era stato accompagnato da questi in una trattoria di piazza Libertà; qui il Lena gli presentava un giovane che, a suo dire, conosceva le persone che smerciavano articoli di maglieria oltre confine. All'atto della presentazione, il giovane disse di chiamarsi Giorgio Fernetich. Poteva avere 25 anni. Pregò il commerciante di lasciargli il campionario in consegna; il Rubini aderì alla richiesta e consegnò due valige al Fernetich, il quale a sua volta le depositò al bagagliaio della Stazione centrale. La sera successiva il Rubini, accompagnato dal Lena, si incontrò ancora con il Fernetich. «Affare fatto», esclamò il giovanotto e compilò un'ordinazione per un milione di lire. Dopo essersi dati appuntamento a Trieste per i primi giorni di agosto, il Rubini ritornò a Bologna. Con un «espresso» fu infine avvertito di trovarsi alle ore 18 del giorno 12 corr. a Udine, in piazzale Osoppo.

Secondo tempo dell'episodio: il commerciante bolognese era giunto in piazzale Osoppo il 12 agosto, alle ore 19, a bordo di un camioncino in cui trasportava la merce. Lo attendevano il Lena e il Fernetich; questi aveva consigliato gli altri due di mettersi a cenare, mentre lui telefonava al compratore. Era poi ritornato dicendo che il compratore sarebbe arrivato il giorno dopo per concludere l'affare.

Si erano ritrovati alle 23 del 13 corr. e al Rubini era stato detto che bisognava andare a Cividale del Friuli, dove risiedeva l'acquirente. Il Rubini al volante del proprio camioncino e il Lena e il Fernetich dietro, a bordo di un'utilitaria, si misero in marcia; dovevano trovarsi a Cividale a mezzanotte in piazza del Duomo.

A un certo punto lasciarono la strada maestra per imboccare una via di campagna; la utilitaria aveva sorpassato il camioncino e il Fernetich aveva fatto segno al Rubini di fermare. «Bisogna scaricare qui, per non dare nell'occhio», aveva consigliato il Fernetich. Nello scaricare la merce, il commerciante era riuscito a vedere con la coda dell'occhio che un uomo, un'ombra confabulava coi due, poi si era allontanato in mezzo ai campi, immersi nell'oscurità. Appena ultimata l'operazione di scarico, un colpo d'arma da fuoco lacerò l'aria: il sinistro rumore proveniva da soli venti metri di distanza, dalla campagna; poi altri spari avevano seguito il primo e si erano udite voci concitate e trasmestio di piedi. I tre furono presi dal panico; il Fernetich era saltato sulla utilitaria e aveva innestato la «quarta». «Presto, scappiamo, la Finanza...» gridò il Lena, e salì sul camioncino del Rubini il quale, pallidissimo, si mise al volante e via. La merce, nella fretta era stata lasciata a terra.

Sulla strada statale il Rubini raggiunse la macchina del Fernetich; si fermarono. Il Rubini, passata la paura, aveva subito insistito verso il Fernetich di ritornare sul posto. Quello si era rifiutato, aveva troppa paura; temeva grane con la Finanza. Il Lena invece aderì prontamente alla proposta del commerciante e lo accompagnò sul posto, mentre il Fernetich si dileguava in direzione di Udine. Sul posto, neanche più traccia della merce.

Durante il viaggio di ritorno a Trieste, il commerciante — il quale era stato infine colto da un legittimo dubbio sulla autenticità o meno della fantastica sparatoria notturna — aveva ingiunto al Lena di rintracciargli immediatamente l'amico e la refurtiva, altrimenti nei riguardi del Fernetich avrebbe sporto denuncia in Polizia. A Trieste, le ricerche effettuate dal Lena erano rimaste infruttuose, sicchè il commerciante due giorni dopo la rapina raccontò l'episodio, nei minimi particolari, alla Polizia. Alla fine del circostanziato racconto, per prima cosa gli agenti trassero in arresto il Lena. Poi sulla traccia dei dati somatici e dei connotati forniti dal danneggiato, gli agenti stabilirono che Giorgio Farnetich rispondeva in effetti al nome di Giovanni Iurissevich, il quale ha 24 anni e abita in via della Guardia 15. Anch'egli è stato arrestato venerdì scorso.

In sede d'interrogatorio il Lena e lo Iurissevich hanno confessato di aver insieme architettato il «colpo», con il concorso di un terzo amico, lo «sparatore» di quella notte: Albino Orsini di 29 anni, abitante in via Bergamasco 13, che è stato arrestato sabato: per improvvisare la sparatoria si era servito di una «scacciacani» e lui stesso aveva simulato le voci e le grida. La merce è stata quasi interamente recuperata: era stata depositata in un'abitazione di Scala Santa. L'episodio si è così concluso con tre denunce in stato di arresto per rapina.

## Confermata una sentenza per violenza e ubriachezza

«Tanto farò dentro quindici giorni e poi ci rivedremo!». Per il calzolaio Cesare Turale di 46 anni, nato a Nimis (Udine) e residente a Trieste, in via Commerciale 63, furono proprio le classiche ultime parole famose. Il 14 marzo del corrente anno, il Turale, dopo aver abbondantemente libato, aveva pensato anche di divertirsi un po' a spalle degli altri, e giunto in piazza Libertà, aveva incominciato a molestare i passanti con i suoi lazzi da ubriaco. In particolare aveva rivolto la sua attenzione ad un gruppetto di persone, tra le quali si trovava anche un ufficiale dell'esercito. Il Turale veniva ripetutamente invitato ad allontanarsi, sino a quando, vista l'insistenza dell'ubriaco, lo ufficiale faceva intervenire un carabiniere di passaggio, il brigadiere Torti. Il milite, avvicinato il calzolaio ripeteva l'invito dicendogli «Cerca di bere meno e vattene a casa». A queste parola il Turale andava letteralmente in bestia, ed afferrato per i vestiti il carabiniere, cercava di colpirlo con dei pugni insultandolo e minacciandolo. Alla fine, ridotto all'impotenza, si sfogava minacciando future rappresaglie. Denunciato all'autorità giudiziaria per resistenza, violenza e minacce nei confronti di un pubblico ufficiale, nonchè di ubriachezza molesta, il Turale che ha in questo campo numerosi precedenti penali, veniva condannato dal Tribunale di Trieste, il 14 aprile di quest'anno a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, più otto mesi di arresto. Evidentemente insoddisfatto, il Turale è ricorso in Appello, e ieri mattina è comparso ancora una volta davanti ai giudici. La sentenza di primo grado è stata confermata.

Pres. Nachic; P.M. Castellano; Canc. D'Andri; Dif. Nimira, d'ufficio.

Alle 11.45 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore l'operaio Carlo Volsich di 50 anni, abitante in via Pondares 5, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione mastoidea destra, un ematoma alla regione preauricolare e stato subcommozionale. Il Volsich stava percorrendo la stradetta adibita a luogo di carico e scarico delle merci al Mercato coperto quando è stato colpito da un improvviso malore ed è caduto pesantemente al suolo.

# SPETTACOLI

VERITA' SULLA CRISI DI FREQUENZE AL CASTELLO

# Torna di attualità il problema del Politeama

La crisi di frequentazione del Festival dell'operetta al Castello di San Giusto e il problema di un suo eventuale spostamento di luogo e di programma, in sede più accogliente e accessibile, con spettacolo meno esposto alle variazioni del tempo, sono i temi derivati dall'esposizione che abbiamo fatta circa le cause probabili o possibili che hanno caratterizzato con andamento progressivo il distacco e l'indifferenza del nostro pubblico verso un genere di spettacolo che proprio a Trieste ha trovato le fonti e i mezzi della sua rinascita e della sua elevazione artistica. Il dilemma presenta le solite corna: o la stagione estiva viene abolita senza ulteriori discussioni e senza altre sostituzioni spettacolari, ed in questo caso si dimostra l'impotenza cittadina nel voler affrontare e prospettare nuove possibilità nell'interesse comune; o la stagione viene comunque fatta oggetto di studio su un piano di nuove realizzazioni artistiche entro un nuovo ambiente scelto nel perimetro cittadino, ed in questo caso occorre fin d'ora predisporre gli studi e concretare le forme favorevoli al nuovo esperimento, senza attendere la futura primavera, evitando di temporeggiare, dondolandosi tra il sì e il no. Resta fissato anzitutto il principio fondamentale e incontrovertibile che, senza la stagione estiva la città e la gente che vivono prevalentemente dell'attività teatrale, tutto hanno da perdere; con la stagione estiva di sei oppure otto settimane, orchestra, coro, corpo di ballo, attori, comparse, mimi, tecnici delle luci e della scena, e quanti lavorano nell'ambito dello spettacolo, vale a dire parecchie centinaia di persone, tutto hanno da guadagnare. A questo punto si presenta impellente e categorica la questione dell'ambiente, la scelta del teatro. Di teatri capaci ne abbiamo due: il Teatro Comunale presentemente in disarmo per varie restaurazioni d'urgenza, e il Politeama Rossetti, abbandonato a se stesso ed in pessime condizioni.

La domanda è questa: i capitali che vengono impiegati al Castello senza alcun reddito per l'ammodernamento della scena e dei servizi, non potrebbero venire devoluti al Teatro Verdi, quando questo si presentasse in condizioni edilizie tali da sopportare trasformazioni e miglioramenti atti ad ospitare il pubblico nei mesi della calura? Sarebbe possibile l'impianto di un apparecchio di refrigerazione? Abbiamo qualche dubbio sia perchè tale impianto richiederebbe molti milioni, sia perchè le murature del secolare edificio forse si presterebbero male al complicato inserimento di tubature per l'aria condizionata. Come si sa, le strutture murarie del nostro massimo teatro si presentano nelle fondamenta corrose e umide di salsedine. Operazioni di consolidamento, di ripulimento e di isolamento con materie impermeabili ne hanno migliorato il processo di cancrena, e la filtrabilità è meno appariscente ora che nel passato. I restauri presenti interessano insieme la difesa dell'umidità e più di tutto il decoro o meglio la decenza degli ambienti sul piano terreno, compresi i corridoi nel semicerchio dei guardaroba che avevano più l'apparenza di uno stallaggio che quello di un passaggio per signore in gran gala. Ora, il problema strutturale del Verdi e la sua radicale riforma del palcoscenico e della sala, dei camerini e dei servizi è ben diverso e più importante delle bellissime e utili ed anche igieniche riparazioni e rinnovazioni in corso di lavoro. Queste opere potrebbero comunque costituire un primo avvio a progressivi adattamenti del Teatro quando esso venisse riconosciuto idoneo ad accogliere stagioni estive. Occorre anche ricordare che il Comune si è mostrato finora sensibile alle molte esigenze riformatrici del venerando Teatro sia con la costruzione del nuovo bar e delle sale nello stile neoclassico, sia con l'inizio dei presenti restauri. Si potrebbe pure aggiungere che un teatro illustre che conta 160 anni di vita e che, come massimo istituto culturale d'arte musicale, appartiene alla città, in tutti i suoi strati, da essa città dovrebbe e potrebbe ricevere almeno in parte i fondi indispensabili alla sua conservazione.

La Scala di Milano ha coperto in mezza giornata la sottoscrizione dei fondi per il suo restauro di guerra. Trieste, interessata or è tempo alla conservazione e restaurazione del Politeama Rossetti, non è riuscita a trovare un ente, nè una società di privati disposti alla rimessa in funzione del popolare teatro. Torna qui più che mai opportuno il richiamo al Politeama come sede propizia di spettacoli estivi almeno in via sperimentale, dopo averne saggiate le capacità e le condizioni di ospitalità per un grande pubblico popolare. Le stagioni d'operetta e di prosa trovarono prima della guerra il loro massimo fulgore nei mesi di tarda primavera e di estate sulle scene capaci del Rossetti. In quegli anni il soffitto del teatro costruito a spicchi si apriva nelle serate calde alla ventilazione, e si chiudeva coi primi goccioloni del temporale, senza turbamento dello spettacolo e senza preoccupazione del pubblico. Se la brava gente ricorda ancora le sfolgoranti serate del Politeama gremito nelle ampie gallerie, nella vastissima platea, certo ne dovrebbe risentire il fascino e il bisogno di riaverlo, meglio attrezzato, più accogliente, per spettacoli di rivista, di operetta e di commedia musicale. Per restituirlo alle sue attività specifiche sarebbe necessario un conveniente primo restauro, togliendolo dallo squallido miserevole abbandono in cui si trova per riguadagnarlo all'affetto e alla utilità cittadina. Molti spettacoli di arte varia deviano dalla rotta triestina per mancanza di un teatro conveniente. Se la città non vuole rinunziare definitivamente alla sua stagione estiva di qualsivoglia spettacolo, sarebbe sommamente opportuno di riesaminare la questione del teatro Rossetti, nel caso venisse esclusa in via assoluta la possibilità di adattamento del Teatro Verdi. Questi i temi emersi dalle nostre prime considerazioni sulla crisi di frequentazione dell'operetta al Castello. La questione dell'estate musicale intesa in senso estensivo ha due aspetti: uno artistico, l'altro economico, tra loro inscindibili. Sarebbe antisociale disconoscerne nonchè la utilità, l'indispensabilità.

v. t.

## Il Festival della canzone alla Birreria Dreher

Un pubblico gaio ed elegante ha affollato ieri sera il giardino della Birreria Dreher, in via Giulia, per assistere alla seconda edizione del Festival della canzone triestina, bandito dalla Birreria stessa.

Una brillante orchestrina melodica ha interpretato le dieci canzoni di questa prima serata e alle melodie hanno dato voce l'eclettico Pippo Calamita, Lucio Manfreda, Annamaria Castellarin, Nuccia Maiorano e Flavio Degrassi. Hanno presentato con garbo e brio Riccardo D'Ambra e Francesca Corè. Calorosi applausi hanno sottolineato l'esecuzione delle dieci canzoni che, nell'ordine, sono: «Portime la paga», «Amor e campane», «Siora Ida», «Trieste: musica e poesia», «Co canta Trieste», «Mulete de ogi», «La Catina vestida de festa», «Le gioie del telefono», «Coi oci de l'anima», «Alegre putele».

Solo giudice delle canzoni presentate è stato il folto pubblico che ha espresso le proprie preferenze sulle apposite schedine, precedentemente distribuite dal personale della Birreria. Gli scrutinii, protrattisi fino a notte inoltrata, hanno dato i seguenti risultati: 1) «Le gioie del telefono» con 384 voti, cantata da Pippo Calamita; 2) «Siora Ida» con 362 voti, cantata da Flavio Degrassi; 3) «Amor e campane» con 335 voti, cantata da Lucio Manfreda; 4) «Alegre putele» con voti 329, cantata da duo Annamaria Castellarin e Pippo Calamita; 5) «Co canta Trieste» con 265 voti, cantata da Nuccia Maiorano.

Alla canzone vincitrice di questa prima serata sono andati i vivissimi consensi del pubblico. Le cinque canzoni prescelte questa sera entreranno in finale.

## TEATRI E CINEMA

**EXCELSIOR.** 16: «I fanatici», con Pierre Fresnay, Michael Auclair. Un film spietato, violento, diabolico.
**FENICE.** 16: «Ora zero». Da un racconto di Arthur Haley, con Dana Andrews, Linda Darnell, Sterling Hayden.
**NAZIONALE.** 16: «Ragazzi della marina» con Silvio Noto, Lyn Shaw e Fausto Cigliano. Un brillantissimo Ferraniacolor.
**ARCOBALENO.** 16.30: «Mia moglie, le modelle ed io» con Robert Lamoureux e uno stuolo di belle ragazze. Grande successo.
**SUPERCINEMA.** 16: Frankenstein non è morto! Ritorna col film «La strage di Frankenstein» con W. Bissell e P. Coates. Vietato ai minori di 16 anni.
**FILODRAMMATICO.** Chiuso ferie.
**GRATTACIELO.** 16: Successo di Romy Schneider nel delizioso film Ufa in Agfacolor «Un amore a Parigi» con H. Buchholz e M. Lane. Aria condizionata.
**CRISTALLO.** 16.30: Sala refrigerata e 18 gradi. La Warner Bros presenta «La storia di James Dean», l'indimenticabile interprete di «Gioventù bruciata», «Il gigante» e «La valle dell'Eden».
**CAPITOL.** 16.30: Ritorna un grande film «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor. Aria condizionata.
**ASTRA.** 16.30: Van Johnson nel cinemascope in technicolor Fox «22 passi dal delitto».

**ALABARDA.** 16.30: «Pattuglia di assalto». 1.o premio Vichy 1957. Il film dell'avventura e dell'azione, che descrive le leggendarie imprese dei legionari d'Indocina. Interpreti J. Pontoizeau e Maurice Vilbesset.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**ALDEBARAN.** 16: «L'isola delle donne sole». Poesia e violenza, con Raf Vallone, Madelein Robinson e Magali Noel. Vietato ai minori.
**AURORA.** (Aria refrigerata). 16.30: «Lorella» con L. De Luca, M. Arena e Tina Pica. Commovente e bellissimo cinemascope Variety. Enorme successo.
**GARIBALDI.** 16.30 (estivo 20): «Grisbì» con Jean Gabin, Lino Ventura, René Dary e Delia Scala. Vietato ai minori.
**IDEALE.** 16.30: «40 pistole», in cinemascope, con Barbara Stanwyck, Barry Sullyvan, Dean Jagger e John Ericson.
**IMPERO.** Chiuso per ferie.
**ITALIA.** 16: Ult. giorno di «Ladro lui, ladra lei». Film comicissimo, con A. Sordi, S. Koscina e M. Riva.
**MODERNO.** Chiuso per lavori.
**SAVONA.** 16: «Noi siamo le colonne», divertentissimo film Variety. A. Cifariello, V. De Sica e F. Fabrizi.
**VIALE.** 16: «Gli invasori spaziali» con H. Carter e A. Franz. Uno spettacolare film di fantascienza in technicolor. Prima visione.

**VITT. VENETO.** 16.15: Rassegna del giallo, ogni giorno un film: «Il sadico misterioso». Un classico dello schermo, con Raymond Souplex, Jean Debucourt. Viet. minori.

**AZZURRO.** 16: «Mi dovrai uccidere» con A. Lansbury e R. Burr. Un giallo di gran classe.
**BELVEDERE.** 16.30: «Il mostro dei mari». Un film di fantascienza.
**NOVO CINE.** 16: «Il diamante del re». Grandioso technicolor.
**MASSIMO.** 16: Ultimo giorno de «I cavalieri del Nord-Ovest». Avventuroso in technicolor, con John Wayne e Victor McLaglen.

### ESTIVI

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (c. 19.45) e 22: Due spettacoli del magnifico superscope in technicolor «La jungla dei temerari» con Rhonda Fleming, Ronald Reagan e John Payne.
**ARENA DIANA** (via Revoltella 49). Due spettacoli: ore 20 e 22: «Susanna tutta panna», il film per tutti, con M. Aliasio e M. Carotenuto.
**ARISTON.** 20 e 22: «Quando le donne amano». Le più affascinanti attrici europee in un piccante e brillantissimo film, con M. Carol, D. Darrieux, A. Lualdi e D. Gelin. Vietato ai minori.
**GARIBALDI.** 20 e 22: «Grisbì» con Jean Gabin, Lino Ventura, René Dary e Delia Scala. Viet. ai minori.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30: Si ripete il I tempo: «Duello a Bitter Ridge». Eastmancolor, con Lex Barker, Mara Corday e S. McNally.
**GINNASTICA.** 20.30. Si ripete il I tempo: «Il tesoro di Pancho Villa», technicolor superscope, con Rory Calhoun e Shelley Winters.
**MARCONI.** 16.30 (est. 20.15): «Giovani mariti». Isabelle Corey, Antonio Cifariello e Franco Interlenghi.
**PARADISO.** Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «Guaglione», un grande successo in cinemascope, con Claudio Villa, Tina Pica e Titina De Filippo.
**PONZIANA.** 20: «Drango», avventuroso, con J. Chandler e J. Dru.
**ROIANO.** Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Continente perduto», un meraviglioso cinemascope.
**SCOGLIETTO.** 20.30: «La mia vita comincia in Malesia», un grande capolavoro, con Peter Finch e Virginia McKenna.
**SECOLO** (S. Giovanni). 20 e 22: «Le avventure di Alì Babà» con John Derek ed Elaine Stewart. Meraviglioso cinemascope a colori.
**STADIO.** 20: «Cavalcata a Ovest». Technicolor, con Donna Reed, Phil Carey. Passione professionale e senso d'umanità lo spinsero a curare gli stessi indiani nemici.
**VALMAURA.** 20: «Le piogge di Ranchipur». Tratto dal romanzo omonimo. Un trionfo dello schermo, in cinemascope a colori, con Lana Turner, Richard Burton e Fred Mac Murray.

**BASTIONE FIORITO.** Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

### CINEMA DI MUGGIA

**EUROPA:** «Rabbia in corpo», con Renato Pellegrin, Jean Claude Pascal e Françoise Arnould.
**ROMA:** «La storia di Glenn Miller», technicolor, con June Allyson e James Stewart.
**VERDI:** «Il corsaro dell'Isola Verde», technicolor con Burt Lancaster.

MOMENTI D'APPRENSIONE NELLA SPIAGGETTA DELL'E.C.A.

# Rischia di annegare un bambino a Barcola

Uno scolaretto di 8 anni ha corso serie pericolo d'annegare ieri mattina, mentre prendeva il bagno sulla spiaggetta riservata all'ECA, all'altezza del Dazio di Barcola. Si trattava di Ennio Kidric, un giovanissimo ospite dell'Educatorio ECA di via Pascoli 31. Intorno alle 10 mentre stava nuotando nello specchio di mare antistante la spiaggetta recintata, è stato colto da un improvviso malore; gli sono mancate le forze e il bambino ha cominciato ad affondare; fortunatamente, uno degli assistenti che accompagnano i ragazzi al bagno, ha notato il fatto e si è precipitato in suo soccorso. Tratto a riva il Kidric è stato sottoposto a una energica terapia di respirazione artificiale, in attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI, chiamati sul posto. Alle 10.45 il ragazzetto ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella quarta divisione medica con prognosi d'una settimana per asfissia d'annegamento.

I sanitari della CRI di Muggia hanno medicato due sfortunati bagnanti: Livio Renner, di 17 anni, abitante in via Flavia 6, il quale, cadendo nello stabilimento dei CRDA, è finito sulla cresta tagliente di uno scoglio, e si è prodotto una ferita lacera al piede destro; Farida Bruschi, di 6 anni, abitante in via Giulia 49 che, scivolata sulla spiaggia, ha riportato una contusione al polso sinistro.

## Tentato suicidio

La scorsa notte è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale con un'autolettiga della CRI un giovane operaio che aveva tentato di togliersi la vita con il gas, e di conseguenza versava in gravissime condizioni. Si trattava del tubista Francesco Vono di 19 anni, abitante in S.M.M. inf. 1520, il quale dalle ore 3 della scorsa notte si trova ricoverato nella terza divisione medica con prognosi riservata.

Erano circa le 2.30 quando la sorella del giovane, Teresa Orzani di 34 anni, che abita nello stesso appartamento, dalla camera da letto avvertiva un tonfo nella cucina; perciò si levava dal letto e si precipitava a vedere che stesse succedendo; trovava così il fratello privo di sensi, disteso sull'impiantito; il gas fuorusciva in abbondanza dalla rosetta del bollitore. Dopo aver dato aria all'ambiente e aver inutilmente cercato di rianimare il giovane, la sorella ha telefonato alla CRI.

Il giovane non è ancora in grado di parlare; non ha lasciato alcun scritto per spiegare i motivi del suo gesto.

## Ricerca di coristi per la stagione lirica

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi» cerca nuovi elementi, maschili e femminili, per il Coro del Teatro Verdi. Gli aspiranti — di nazionalità italiana, di bella presenza e di età non superiore ai 30 anni per gli uomini, di 25 per le donne — potranno presentare regolare domanda (corredata da eventuali referenze) entro il 30 corr. m. alla Sovraintendenza del Teatro Verdi, che comunicherà successivamente la data e le modalità per la prova di ammissione.

OGGI al Nazionale
UNA DONNA IN OGNI PORTO

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

UN FENOMENO CHE INTERESSA TUTTI I MERCATI

# LA RECESSIONE AMERICANA E LA CRISI ECONOMICA MONDIALE

## *Sintomi preoccupanti nonostante i corsi ottimistici di alcuni titoli - Le ripercussioni sull'Europa occidentale*

La recessione economica negli Stati Uniti è in aumento anche se gli avvenimenti del Medio Oriente stanno contribuendo a porre prospettive che in definitiva sembrano incoraggiare piuttosto che mortificare l'impegno produttivo così degli Stati Uniti come degli Alleati occidentali. Ciò significa evidentemente che il distacco fra produzione e consumo negli Stati Uniti è notevole e che la esuberanza di merci e prodotti costringerà l'apparato produttivo americano ad infilare la strada di più vasti investimenti di carattere internazionale che potrebbero eventualmente venire localizzati in quelle aree come il Medio Oriente, in cui il tenore di vita delle popolazioni è ancora formidabilmente inferiore alla loro capacità di assorbimento, moltiplicate in questo dopoguerra da un complesso di esigenze anche di natura psicologica.

A dare qualche lineamento concreto della recessione americana le cui influenze stanno propagandandosi in Europa ed anche in Italia bisognerà ricordare, che essendosi diminuiti gli affari negli USA si è colà verificato il fenomeno dell'«accumulo degli stocks», indipendente dalla volontà dei commercianti ed anzi contrastante con la loro volontà. Gli industriali ed i commercianti tentano di liquidare i propri stocks ma non ci riescono perchè su cotesti «carichi di magazzino» si accumulano i prodotti che essi continuano a ricevere da ordinazioni effettuate in passato o da ordinazioni recentissime rese necessarie dall'evolversi anche stagionale dei gusti e della moda, mentre le vendite diminuiscono.

L'attuale crisi in America viene considerata la più grave di quelle del dopoguerra ma meno disastrosa di quella del 1929 durante la quale la gravità del fenomeno venne accentuata da una fortissima depressione dei prezzi agricoli sui mercati mondiali. Inoltre oggi l'incremento demografico negli Stati Uniti è tale che assicura a quel Paese un crescendo di unità demografiche che rappresentano senz'altro un fattore di incoraggiamento dei consumi e nello stesso tempo delle vendite.

Ma a spiegare gli effetti meno perniciosi della recessione americana attuale in confronto alla crisi del 1929 sta anche il fatto che la politica ufficiale del Governo punta verso un sostenimento dei costi. In altre parole il Governo degli Stati Uniti, in ciò affiancato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, mantiene elevati i prezzi di costo della produzione particolarmente della manodopera. I salari crescono e quindi tendono ad espandere i consumi della popolazione e nello stesso tempo il Governo aumenta le imposizioni fiscali.

Se però la distanza che tuttora separa l'offerta dei beni dalla domanda si accentuerà il Governo statunitense interverrà probabilmente alleggerendo i costi dei prodotti tramite una diminuzione di imposte e tasse ed eventualmente promuovendo una politica di lavori pubblici che, si sa, porta ad assorbire molta manodopera e molto materiale di costruzione.

Vi è infine da ricordare, in connessione con la recessione americana, la crisi mondiale legata ai fatti di Suez dell'autunno 1956 quando la interruzione delle normali vie di rifornimento dell'Europa, specialmente per il petrolio, ha provocato forti acquisti europei nell'area del dollaro mentre la tensione politica generale, ha determinato una fuga di capitali verso quella regione.

Per questi fatti, alla fine del 1956 ed all'inizio del 1957 si è registrato un disavanzo di più di un miliardo di dollari (pari a circa 600 miliardi di lire) negli scambi commerciali e nei movimenti di capitali fra gli altri Paesi e gli Stati Uniti, coperto in gran parte da prestiti del Fondo monetario internazionale. Se non si fosse verificata questa gigantesca operazione di credito a favore dei Paesi che scambiano con gli Stati Uniti avremmo constatato che questi o non avrebbero potuto comperare quanto acquistarono negli Stati Uniti o questi ultimi avrebbero dovuto vendere a credito: in entrambi i casi le ripercussioni sull'economia degli Stati Uniti sarebbero state notevoli ed avrebbero accentuato gli aspetti negativi della recessione in atto.

Vi sono anche aspetti politici che la stampa inglese segnala nella recessione e cioè la perplessità in molti americani per il contrasto fra il rapido ritmo di sviluppo dell'Unione sovietica e la propria recessione. Così ad esempio la capacità di produzione dell'acciaio degli Stati Uniti è del doppio di quella dell'Unione sovietica mentre la produzione di quest'ultima ha registrato questo anno un livello superiore di quello degli Stati Uniti.

Anche il noto economista Samuelson i cui Trattati sono adottati in tutte le Università del mondo, compresa quella di Trieste, ha espresso il suo giudizio sulla recessione americana in un articolo scritto per il «Financial Times». In esso sottolinea che oggi l'economia americana presenta «aspetti [illegible] settori particolarmente sensibili; 3) l'aumento del mercato azionario. Fra i suggerimenti che il Samuelson prospetta al Governo è l'erogazione di una generosa politica creditizia che acconsenta ai produttori di investire di più.

I prezzi attuali negli Stati Uniti sono del 7 per cento più elevati di quello della «minor crisi» — il 1953 — e poichè trattasi di rialzo dei prezzi al dettaglio il problema è se si possa combattere questa «apparente» manifestazione inflazionistica» (di minor potere di acquisto della moneta) con una politica restrittiva del credito. Secondo l'economista belga Fernand Badhuin la risposta è negativa come lo è per il Samuelson.

«Se la produzione industriale è in diminuzione il risparmio è elevato — si osserva — il che conferma che la recessione si presenta questa volta con aspetti contradditori come è anche comprovato dal fatto che in questa occasione la recessione si accompagna a comportamenti da parte dell'economia americana veramente inconsueti come si rileva nel settore automobilistico dove fortissime sono le importazioni di utilitarie con provenienza dall'Europa e in particolare dalla Francia.

Queste considerazioni di John W. Hackett su «Le Monde» si concludono con la previsione che se «la ripresa americana dovesse tardare fino alla fine del 1958 o anche fino all'inizio del 1959 e se inoltre essa dovesse verificarsi non già nella forma di una rapida ascesa bensì in quella di una lenta ripresa, le prospettive per i Paesi che commerciano con l'America apparirebbero ora molto preoccupanti ove si considerino alcune tendenze profonde dell'economia mondiale».

Già alla fine del 1956, e sintomi apparivano ancora nel 1955 ben prima quindi della recessione americana, prendeva piede un deciso rallentamento del tasso di incremento della produzione mondiale. Tale situazione è opposta a quella della recessione americana del 1953-54 in cui l'espansione economica dell'Europa occidentale controbilanciava il regresso della produzione negli Stati Uniti. Ciò è dovuto al fatto che la presenza di squilibri nei pagamenti esterni ha costretto parecchi Paesi, le cui riserve in oro e in divise erano insufficienti per mantenere il ritmo delle loro importazioni, a rallentare lo sviluppo della loro produzione interna. L'unico Paese che avrebbe potuto proprio in virtù delle sue riserve stimolare la propria attività economica interna — la Germania occidentale — si è rifiutato di farlo con danno per la economia europea che altrimenti sarebbe potuta venire aiutata. Per altre ragioni la Granbretagna non ha potuto «rilanciare» la propria attività industriale e queste stesse difficoltà della Germania e della Granbretagna sono legate allo squilibrio che oggi si può riscontrare fra offerta e domanda mondiali di materie prime.

Eccoci al centro della crisi attuale nell'economia mondiale; sotto l'influenza di massicci investimenti effettuati nei Paesi non industriali dopo il 1950, l'offerta delle materie prime, in particolare dei metalli, si è considerevolmente sviluppata e da ciò è derivato un regresso persistente dei corsi mondiali per i prodotti esportati dai Paesi produttori di materie prime. Ultimo effetto dovuto a questo «calo» delle esportazioni di prodotti è il diminuito ricavo di divise estere che potrebbe indurre i Paesi produttori di materie prime a diminuire i propri acquisti nei Paesi industriali.

La recessione è, come si vede, soltanto l'aspetto più visto so della crisi economica mondiale.

**Rodolfo Accerboni**

## Una Società italiana di farmaco-dietetica

Il Sindacato autonomo farmacisti non proprietari, ospedalieri e dipendenti da Enti di Trieste informa i colleghi tutti che, prendendo a modello la similare Associazione francese, con cui è in continuo contatto, si è costituita con sede in Genova, via Bacigalupo 4/20 la Società italiana di farmaco-dietetica e dermo-farmaceutica. Scopo della Società è di promuovere studi ed iniziative nel campo della dietetica e della dermo-farmacia. Chiunque abbia interesse può chiedere notizie direttamente alla sede nazionale della Società.

(«Giornalfoto»)

**Sistiana: fioriscono le tabelle indicatrici e i cartelli di divieto sulle aiuole spartitraffico per turbare con la loro forma troppo regolare ed i colori troppo vivaci la poesia delle tenere piantine seminate dall'ANAS. L'ultimo disco, chiassoso come uno squillo, impone il diveto di circolazione agli autocarri pesanti nei giorni festivi, dall'abitato di Sistiana fino al Lisert. Tanto di guadagnato per la pace di questa zona turistica, divenuta in questo periodo terra di conquista di villeggianti e bagnanti.**

TEMI DI UN CONVEGNO IN DANIMARCA

# Un'azione comune europea per la sicurezza nelle strade

## Soltanto l'Austria supera il nostro paese nella «densità» degli incidenti - I sei argomenti

Un'azione comune, condotta con larghezza di mezzi e di vedute, sarà adottata dalle nazioni dell'Europa occidentale in un futuro molto prossimo per affrontare i gravi problemi della infortunistica stradale. Questa politica comune è lo scopo della «Quinta settimana internazionale di studio della tecnica della circolazione stradale», e del «Congresso internazionale della sicurezza stradale» che si terranno a Copenaghen dal 16 al 23 settembre. Dal convegno che è biennale potrebbero scaturire un impulso nuovo, una più razionale impostazione antinfortunistica, una più adeguata politica, capaci di ridurre questo drammatico fenomeno della civiltà moderna. Dimodochè Copenaghen, potrebbe costituire una tappa storica nella lotta contro gli incidenti sulle strade. E' già assicurata la partecipazione dei più rinomati tecnici europei, tra cui quelli italiani. Ma oltre ai tecnici, dovrà necessariamente aggiungersi, specie per il nostro paese, anche la presenza delle autorità politiche ed amministrative più qualificate poichè solo assistendo alle discussioni dei tecnici di altri paesi più progrediti in questo campo, essi potranno dedurre idee e soluzioni adatte ad essere attuate nel nostro paese.

Insistere sulla gravità della situazione in Italia è superfluo, tanto cruda e lampante risulta la realtà quotidiana. All'Italia spetta il secondo posto in Europa per quel che si riferisce alla «densità» degli incidenti, vale a dire alla proporzione di essi in rapporto al numero dei veicoli (nazionali) circolanti. Nella statistica ci precede l'Austria, nella quale alla fine del 1957 circolavano soltanto 303.077 veicoli. Non bisogna però dimenticare che durante i mesi estivi l'Austria è ininterrottamente attraversata da fortissime correnti turistiche, perchè rappresenta un passaggio quasi obbligato per chi dall'Italia si vuol recare in Germania, in Scandinavia, nel Benelux e viceversa (più raro che queste correnti preferiscano il collegamento attraverso la Svizzera). In linea assoluta quindi si può dire che l'Italia ha il triste primato degli incidenti stradali.

I temi di discussione al convegno sono sei e su ciascuno di essi sono annunciate numerose relazioni. Il primo, «analisi della circolazione», tratterà dei principali metodi di ricerca sull'imponente fenomeno e dei risultati d'inchieste effettuate in alcuni paesi d'Europa e negli Stati Uniti; verrà anche considerata l'influenza che sulla «distribuzione» della circolazione hanno la costruzione di nuove strade o lavori di sistemazione.

Il secondo tema riguarda la «viabilità ordinaria»; saranno cioè discussi soprattutto i problemi derivanti dal notevolissimo sviluppo dei veicoli a due ruote registratosi negli ultimi anni, nonchè quelli della segnaletica stradale.

Il terzo tema interessa uno degli aspetti fondamentali della moderna circolazione, quello delle autostrade: appunto «autostrade» è l'intestazione di questa terza parte dei lavori.

Della «viabilità urbana» si tratterà nel corso delle discussioni sul quarto tema.

Il quinto tema «analisi degli incidenti» sarà affrontato sia da un punto di vista di normale indagine, sia come statistica nel tempo, ed è chiaro che proprio questo tema sarà quello centrale di tutto il convegno.

Nel sesto tema, infine, «parcheggio» sarano esaminati i problemi più difficili e più urgenti che si pongono alle autorità ed agli utenti per le soste all'interno degli agglomerati urbani e saranno prospettate e vagliate le soluzioni per risolverli.

## Due triestini feriti in un incidente a Udine

Un motoscooter con a bordo due triestini ha investito presso Martignacco, il cinquantenne Oreste Pertossa, che si dirigeva a Udine in sella ad un ciclomotore. Il motoscooter era pilotato da Corrado Ballarin, di 35 anni, abitante in via Montorsino 1 e recava sul sellino posteriore Antonio Bearzot, di 47 anni, abitante in via Fabio Severo 84. Nello scontro il Pertossa è rimasto illeso mentre i due triestini hanno riportato ferite per le quali sono stati trasportati all'ospedale civile di Udine.

## Mercato ortofrutticolo

*Limoni:* q.li 47; min. L. 130, mass. L. 160, prev. L. 140.
*Cocomeri:* q.li 55; min. L. 30, mass. L. 40, prev. L. 30.
*Mele:* q.li 86; min. L. 40, mass. L. 110, prev. L. 80.
*Meloni:* q.li 47; min. L. 30, mass. L. 100, prev. L. 40.
*Pere:* q.li 265; min. L. 30, mass. L. 150, prev. L. 110.
*Pesche:* q.li 215; min. L. 75, mass. L. 180, prev. L. 10.
*Susine:* q.li 56; min. L. 40, mass. L. 80, prev. L. 60.
*Uva:* q.li 333; min. L. 70, mass. L. 130, prev. L. 100.
*Cetrioli:* q.li 22; min. L. 40, mass. L. 90, prev. L. 70.
*Cipolla:* q.li 28; min. L. 45, mass. L. 55, prev. L. 50.
*Fagioli da sgusciare:* q.li 144; min. L. 50, mass. L. 85, prev. L. 75.
*Fagiolini:* q.li 65; min. L. 80, mass. L. 250, prev. L. 120.
*Insalate:* q.li 23; min. L. 30, mass. L. 250, prev. L. 80.
*Melanzane:* q.li 107; min. L. 20, mass. L 50, prev. L. 30.
*Patate:* q.li 114; min. L. 28, mass. L. 35, prev. L. 30.
*Peperoni:* q.li 99; min. L. 30, mass. L. 50, prev. L. 40.
*Pomodoro:* q.li 291; min. L. 10, mass. L. 45, prev. L. 25.
*Radicchio:* q.li 12; min. L. 40, mass. L. 270, prev. L. 90.
*Zucchine:* q.li 33; min. L. 50, mass. L. 120, prev. L. 85.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità, le offerte e le richieste sono state, nel complesso stazionarie.

UNA MONOGRAFIA DEDICATA AGLI EROICI PROTAGONISTI DELLA GRANDE GUERRA

# Le dodici battaglie dell'Isonzo rievocate a 40 anni dalla vittoria

## Nomi ormai storici di montagne e di villaggi - La presa di Gorizia - «Si combattè con la baionetta, coi pugni, coi denti»

*Numerose sono state, dalla metà di giugno ai primi di agosto, dall'anniversario della battaglia del Piave a quello della presa di Gorizia, le celebrazioni che si sono susseguite nella pianura e sui monti del Veneto, nella conca e sui colli isontini, quasi preludio a quelle che si svolgeranno a Trieste e nelle altre città italiane il prossimo novembre, per il quarantesimo anniversario della vittoria. Lungo le sponde del Piave; a Nervesa della Battaglia; al Sacrario militare Col di Lana Pieve di Livinallongo; sul Pasubio; sul Podgora; a Gorizia; a San Pelagio presso Padova, da dove s'innalzò la squadriglia della Serenissima con Gabriele D'Annunzio per il volo su Vienna; a Trieste in ricordo del sacrificio di Nazario Sauro, vecchi nomi gloriosi, vecchie gesta gloriose sono ritornate di attualità, come se fra il loro tempo e il nostro non fossero più frapposti tanti lutti e tante rovine.*

*Lutti e rovine che purtroppo hanno reso in parte vano il molto sangue versato, mutilando la Venezia Giulia, dall'Istria perduta al territorio di Trieste frantumato e a quello della provincia di Gorizia, di cui ben nove decimi sono passati in mano straniera. Per la conquista di questo ultimo nella guerra di redenzione c'erano voluti trenta mesi di asprissimi combattimenti, che lo scrittore austriaco Schwarte classificò per primo nelle cosiddette dodici battaglie dell'Isonzo. Di esse rifà la storia il ten. col. dei Bersaglieri i. c. Enrico Galante, in un'esposizione molto densa di nomi e di fatti, ma sempre di chiara e scorrevole lettura. Il libretto, «La guerra sull'Isonzo», è stato stampato dall'«Editrice Tipografica Sociale» di Gorizia con numerose illustrazioni e cartine.*

*Le celebrazioni sono certamente utili e doverose; però la vita riprende poi il suo corso e non ne rimane che il ricordo. Bene ha fatto quindi l'on. avv. Silvano Baresi a porre il volume del ten. col. Galante, sotto il patrocinio della «Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra» di cui è presidente, accompagnandolo con questo monito: «Rinnoviamo al cospetto dei campi e delle montagne del loro sacrificio e della loro gloria, l'impegno di lottare assiduamente anche in pace, perchè quel patrimonio ideale che li mosse allora incontro al pericolo e alla morte, costituisca ancora l'alimento della nostra vita spirituale». Solo così infatti si può pensare di placare il dolore dei sopravvissuti e dei morti per la conquista di quei confini che dovevano dare la sicurezza all'estremo lembo orientale d'Italia e la prosperità al territorio e alla città di Gorizia (città oggi mutilata per oltre la metà), e che non sono più nostri.*

*Dei dodici capitoli in cui è suddivisa la monografia del ten. col. Galante, i primi otto costituiscono una specie di quadro della situazione geografico-militare introduttivo delle dodici battaglie. L'autore comincia col precisare la consistenza delle forze contrapposte e i rispettivi piani strategici, d'attacco (gen. Cadorna) e di difesa (maresciallo von Hötzendorf), soffermandosi sulla sistemazione difensiva della testa di ponte di Gorizia, sistemazione che favorita dalla natura dei luoghi («Pensate ai monti che sono tutta la nostra forza» ammoniva un proclama austro-ungarico), nonchè dalla minuziosa preparazione, spiega da sè sola il mancato successo di tante nostre azioni. I principali settori della suddetta testa di ponte erano costituiti dal San Michele, il più forte pilastro, insieme al Sabotino, per la difesa della città, dichiarato zona sacra e monumentale; dal Sabotino, di cui oggi a noi rimane solo la parte centrale, mentre tutti i ricordi di guerra sul resto del monte sono stati distrutti da vandalica furia, compresa la lapide col bel motto dannunziano: «Fu come l'ala che non lascia impronte: il primo grido aveva già preso il monte»; dal Calvario (Podgora), tomba d'eroi fra i quali Scipio Slataper e un nucleo di volontari giuliani caduti nell'attacco del Fortino, il giovane scrittore Renato Serra e il settantenne garibaldino volontario Lavezzari; e infine dalle colline di Oslavia e di Piuma, di cui si usava dire che in nessun altro settore del fronte faceva tanto caldo quanto lassù. A completare questo panorama delle alture circondanti la conca goriziana, l'autore elenca anche quelle passate alla Jugoslavia, una fila di nomi sempre più vivi nel cuore degli italiani di allora: il Vodice, il Cucco di Plava, il Monte Santo, il San Michele, il San Gabriele, Castagnavitta, il Rafut, dove tutti i ricordi italiani della guerra sono stati sistematicamente distrutti.*

*Segue, nella seconda parte del volume, la descrizione precisa per quanto riassuntiva delle dodici battaglie, che l'autore suddivide fra le sei combattute prima e le ulteriori combattute dopo la presa di Gorizia; alle quali aggiunge 'le* [illegible] *Giuseppe che comandava il VII Corpo d'armata austriaco sull'altipiano di Doberdò. E altre se ne potrebbero elencare, afferma il ten. col. Galante, il quale però giustamente ha voluto limitare al minimo la citazione delle lodi, conscio che bastava lasciar parlare i fatti. E di fatti parlava il generale austriaco Krauss quando scriveva: «In 47 giorni gli italiani avevano attaccato quindici volte il Sabotino, quaranta il Podgora, trenta Oslavia. Sul Monte Calvario si venne ripetutamente a corpo a corpo, si combattè rabbiosamente con la baionetta, coi pugni, a colpi di pietra, coi denti».*

*Nelle terribili dodici battaglie, il fiore della gioventù italiana e del volontarismo irredento s'immolò perchè la Venezia Giulia si congiungesse alla Patria. Il ten. col. Galante ne cita via via i nomi, accomunando nel ricordo alti ufficiali e semplici soldati, il cui petto potè fregiarsi della medaglia d'oro. Ben tredici furono le unità decorate con la massima onorificenza per il valore delle imprese compiute sul fronte isontino. I resti di 188.708 caduti sono stati pietosamente raccolti nei cinque sacrari e templi di Redipuglia, di Oslavia, di Udine, di Caporetto (sconsacrato) di Aquileia. Il volumetto «La guerra sull'Isonzo» è l'omaggio reso da un soldato ai morti e ai vivi; la sua lettura aiuta a ricordare che, nella storia recente d'Italia, non ci sono soltanto guerre perdute.*

**L. T.**

*SPELEOLOGI DEL C.A.I. SUI MONTI LESSINI*

# Completata l'esplorazione dell'Abisso della Preta

Sono rientrati questa mattina a Trieste i tre componenti della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie, partiti la settimana scorsa per Verona allo scopo di prender parte all'esplorazione della Spluga della Preta organizzata dal Gruppo escursionistico scaligero Falchi, di questa città.

Gli scopi che la spedizione si era prefissi sono stati pienamente raggiunti, anzi si è avuto modo di eseguire durante le 36 ore di esplorazione continuata alcune interessanti osservazioni, prima fra le quali quella che il limite raggiunto nella esplorazione precedente nel 1954 non costituiva l'estremo punto penetrabile all'uomo nell'abisso. Si è potuto infatti accedere ad un altro sistema di ampi vani e cunicoli percorsi da acque, il quale non è stato ancora del tutto esplorato per le condizioni di stanchezza degli uomini e per le difficoltà di proseguimento.

Il fondo del pozzo terminale è stato raggiunto da otto speleologi nel pomeriggio di venerdì, mentre solamente tre di essi, grazie alla loro snellezza, sono stati in grado di accedere ai nuovi vani. E' stato eseguito con particolare accuratezza [illegible] quote sono state pure modificate, seppur meno sensibilmente. I dati raccolti sono naturalmente ancora in via di elaborazione e solamente fra qualche tempo sarà possibile comunicare delle cifre ufficiali; comunque il fondo dell'ultimo pozzo non dovrebbe trovarsi a più di 450 metri di profondità, dimodochè se le nuove diramazioni parzialmente esplorate non dovessero condurre più in basso la Spluga della Preta perderebbe la qualità della più profonda grotta d'Italia, conquistata nel 1927 per opera della SUCAI di Verona; e il primato passerebbe alla «seconda in classifica», l'Antro di Corchia, aprentesi sulle alpi Apuane, il quale sarà anzi esplorato fra poco dalla Società adriatica di scienze naturali assieme ai gruppi speleologici dell'Associazione XXX Ottobre e del Gruppo triestino speleologi allo scopo di determinare la sua profondità, indicata dai primi esploratori di Firenze attorno ai 640 metri.

## Sospesa l'esplorazione di una grotta sulle Apuane

Il gruppo speleologico triesti- [illegible] trovasi alle falde del monte Corchia a quota m. 110 sul mare, a poca distanza dal rifugio di Pietrasana in località Mosceta. Ha un dislivello di m. 318 ed una lunghezza di m. 1630. Ne fu iniziata l'esplorazione nel 1923 e conclusa dal gruppo speleologico fiorentino nel 1929.

Il gruppo speleologico triestino guidato da Carlo Mosetti e Luciano Benedetti, aveva iniziato soltanto ieri l'esplorazione della «Tana dell'uomo selvatico», per un ritardo nell'arrivo dell'equipaggiamento; era una prima presa di contatto che doveva servire a stabilire un piano e le modalità del lavoro che si sarebbe effettuato nei prossimi giorni. Giunti alla profondità di 60 metri però, gli speleologhi si sono visti sbarrare la strada da 16 bidoni che ad un attento esame hanno rivelato contenere esplosivo, armi e munizioni per un peso complessivo di tre quintali. E' da presumere che il deposito ritrovato nell'antro dell'«Uomo selvatico» sia stato costituito durante la guerra dalle forze della resistenza.

I carabinieri di una vicina stazione, immediatamente avvertiti, hanno consigliato il gruppo speleologico triestino, che voleva continuare le sue ricerche, a sospenderle fino alla rimozione di tali residuati, che sarà effettuata da speciali reparti di artificieri, appena possibile.

Successivamente, sarà ripresa l'esplorazione della Tana che subirà un ritardo di qualche giorno sul programma fissato.

# SEGNALAZIONI

Ancora e sempre in tema di pulizia della nostra città. La lettrice Antonia Baldini, però, stavolta interviene in favore degli spazzini, asserendo che questi sono proprio i meno responsabili dell'immenso letamaio che sta diventando Trieste. «Se uno spazzino, bene o male, passa la scopa e raccoglie le immondizie, trova subito dietro di lui un passante che getta a terra bucce di frutta, un altro che svolge la carta d'un dolce e la butta via e la strada resta ugualmente sporca. La soluzione mi sembra semplice: multare coloro che insudiciano. Col ricavato delle multe si potrebbe aver a disposizione un bel capitale per assumere nuovi spazzini, per provvedere a una maggiore vigilanza da parte degli addetti al mantenimento dell'ordine pubblico. Non c'è altro modo di educare tanta parte della popolazione al vivere civile. Si abituerebbero, oltre tutto, anche i bambini a gettare i rifiuti negli appositi cestini, che dovrebbero essere posti a tutte le fermate dei tram e nei posti di maggiore transito o dove risulta necessario. Se qualche cittadino è maleducato non si addossi a colpa agli spazzini, ma a chi non sa amministrare e insegnare l'educazione alla popolazione». L'idea di aumentare il numero dei cestini per i rifiuti ci pare felice e speriamo che tale sembri anche alle autorità competenti.

Prendendo lo spunto dalla commovente gara di generosità per salvare Bruna Carli, il lettore P. V. si lamenta che sia stato necessario «sdoganare» le diecimila unità di bacitracina occorrenti giorni addietro per proseguire le cure alla fanciulla malata. «Questo "sdoganare" — prosegue la lettera — mi suona male, soprattutto perchè mi sembra assurda l'esistenza di tante pratiche burocratiche quando si deve salvare una vita umana. Mi pare che una cosa così bella e meravigliosa come la solidarietà degli uomini non dovrebbe avere ostacoli o confini e tanto meno sottostare a normali prassi doganali». Le medicine necessarie — come lo stesso lettore rileva — sono giunte da molte parti d'Europa e d'America, inviate celermente con ogni mezzo possibile per battere il tempo e ridare la vita a Bruna Carli. E' noto infatti che la «bacitracina», spedita via aerea dalla Svizzera all'aeroporto militare di Istrana (Treviso), è stata trasportata a tutta velocità all'Ospedale di Trieste con una macchina della Questura, appositamente inviata sul posto. Non ci risulta quindi che l'atteso antibiotico sia stato sottoposto a pratiche di dogana, almeno qui a Trieste. Anche le autorità doganali, dopo tutto, hanno un'anima e un cuore.

Alcuni lettori, che dicono di essere soci delle Cooperative Operaie, ci scrivono: «Le Co-Op sono state create per far fronte all'esigenza della cittadinanza, con prezzi popolari di consumo. Come mai in molte zone della città, ad esempio in via Giuliani, via Media, via dell'Istituto eccetera, gli esercenti privati praticano prezzi al minuto che vanno dalle sei alle otto lire in meno per articolo rispetto a quelli applicati dalle predette Cooperative? Noi siamo assai desiderosi che, quanto prima, si riprenda l'antica tradizionale funzione di quest'antico Ente che ha sempre vantato una grande risonanza nel campo del consumo alimentare perchè creato, appunto, per venire incontro ai bisogni dei lavoratori. Siamo fiduciosi che le Co-Op applicheranno in un prossimo futuro una riduzione del 15 per cento su tutti i generi coloniali e commestibili». Pur non essendo noi tecnici dell'acquisto e della vendita dei generi alimentari, riteniamo azzardato chiedere alle Co-Op una riduzione del 15 per cento sui generi in vendita nei loro spacci; ciò vorrebbe dire che le Cooperative stesse, sino ad oggi, hanno avuto la possibilità di applicare prezzi esorbitanti sul mercato specifico, con largo margine di guadagno. Gli spacci cooperativistici applicano, a quanto sappiamo, prezzi al dettaglio uguali per tutti badando — così ci viene assicurato — solamente ad ottenere un margine di guadagno che copra il costo degli articoli in vendita. Il dettagliante privato, invece, può — entro un certo limite — giocare sull'altalena dei prezzi al minuto in modo da fare un'intelligente concorrenza anche ai prezzi-base delle Cooperative operaie.

# LA VITA NEL PORTO

## I traffici lloydiani per l'India - Per quattro mesi un buon carico di lavoro all'Arsenale - A fine settembre un'altra linea per il Sudamerica - Nuova unità sulla rotta del Persico

**TRAFFICI LLOYDIANI**

Nel mese di agosto i traffici lloydiani verso l'India hanno assunto un ritmo incoraggiante e soddisfacente. Si può parlare, sotto a questo profilo, di un «buon respiro», che ha coinciso con la sostanziosa caricazione della motonave «Caboto», la quale è partita dal nostro porto il 5 scorso, dopo aver preso a bordo ben 5.000 tonnellate di carico generale. L'unità ha sistemato il carico sottocoperta e nel tempo stesso ha effettuato il pieno nel «sopracoperta». Successivamente, nella giornata del 16, è partita la «Sistiana» con un carico di coperta, composto da cisterne, e con importanti aliquote di «sottocoperta». Verso la fine del mese partirà per l'India il piroscafo «Timavo».

Le previsioni di traffico per il settembre e l'ottobre sono per il momento soddisfacenti, giacchè parecchie sono le commesse che il Governo indiano attende dalle industrie del nostro Hinterland danubiano.

Mantengono il ritmo normale i traffici verso il Sud Africa. L'«Europa», partita ieri dal nostro porto, ha assunto il solito carico; l'unità verrà completata di merci e di passeggeri a Venezia e uscirà al pieno dall'Adriatico. Verso la fine del mese caricherà per la costa orientale dell'Africa e l'Unione sudafricana l' «Ambra»; tale unità disporrà, secondo le previsioni d'imbarco, di un carico «normale».

**LAVORO ALL'ARSENALE**

Il mese di agosto è stato un po' il periodo di calma nei lavori dell'Arsenale Triestino. Si trova al bacino n. 2 il «Rosa Peladi», di una società armatoriale napoletana, per le operazioni di rinnovo della prora. Al bacino n. 1 terminerà domani i lavori il «Vesuvio», il quale è stato assoggettato alle visite correnti per la verifica della classe. Il piroscafo «Rhaetia» è sotto operazione per la trasformazione del sistema di combustione a nafta.

Normali i lavori per la costruzione del bacino di carenaggio. Nei giorni scorsi il Cantiere San Marco ha consegnato la porta del bacino ed ora cominciano le operazioni per la sistemazione delle pompe e delle gru. Il bacino, la cui potenzialità è prevista in 35.000 tonnellate, dovrebbe essere pronto per l'esercizio fra il gennaio e il febbraio prossimi.

Verso la fine del mese un buon contingente di lavoro affluirà all'Arsenale Triestino. Dovrebbero entrare in bacino la motonove «Adige», la terza unità lloydiana dell'Estremo Oriente, che subirà lavori di trasformazione e di miglioramento, e la motonave per passeggeri «Aurelia» della C.O.G.E.D.A.R. di Genova.

**PER IL SUD AMERICA**

La Jugoslavenska Linijska Plovidba sta provvedendo in questi giorni a studiare il piano per la nuova linea che collegherà l'Adriatico con il Sud America. Per il momento è stata fissata la prima partenza che avverrà verso la fine del mese di settembre. Il servizio inaugurale dovrebbe aver luogo con la motonave «Drvar» da 10.000 tonnellate di portata lorda, costruita due anni or sono nel Cantiere «3 Maggio» di Fiume. La nave potrà ospitare, come tutte le unità da carico, anche dodici passeggeri. L'itinerario terminerà nel settore del Plata. La linea avrà una periodicità mensile.

**PER IL GOLFO PERSICO**

La «Adria Lines and Trading», la quale cura il reperimento del carico per la Navigazione Triestina, allo scopo di soddisfare alle numerose richieste delle clientele nazionali ed estere inserirà sulla rotta del Persico una nuova unità da carico. Si tratta della moderna motonave «Palizzi», di proprietà dell'Armamento Lauro. La unità, dalla stazza di 3.500 tonnellate dw., ha una velocità media di crociera di 12,5 nodi ed è dotata di ottimi bighi da carico particolarmente adatti alla manipolazione delle merci varie.

Per le «Linee associate per il Golfo Persico» partirà al 3 settembre il piroscafo «Njhorn» della «Concordia Line» di Haugesund, appoggiato all'agenzia marittima Sperco. La nave prenderà a bordo legname e carico generale. Al 15 settembre, secondo il programma della «Conference», partirà un'altra unità.

CENTRALI ELETTRICHE A ENERGIA NUCLEARE

# L'IMPIANTO DI LATINA IDENTICO A QUELLO DI BRADWELL

## Un capitale inestimabile è oggi rappresentato dalle conoscenze teoriche e pratiche inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bradwell-on-Sea, 18

Su questo lembo tranquillo della costa dell'Essex sta nascendo, per opera della Nuclear Power Plant Company, una nuovissima centrale elettrica a energia nucleare sostanzialmenmente identica a quella che la stessa società inglese, in collaborazione con tecnici e operai italiani, costruirà per l'AGIP Nucleare in provincia di Latina.

Si può dire senza esagerazione che centinaia di anni di esperienza confluiranno in questa prima centrale italiana, perchè i tecnici britannici hanno già avuto modo di specializzarsi in questo particolare tipo di impianti, e a decine si contano ormai i veterani, che sono sulla breccia dalla fine della seconda guerra mondiale; qualcuno ha anche lavorato, durante la guerra, negli Stati Uniti o nel Canadà, alle pile atomiche.

Anche gli incidenti possono insegnare e hanno insegnato; quello famoso di Windscale, ad esempio, ha insegnato qualcosa sul comportamento dei reattori a grafite; e certo non potrebbe accadere ora con le centrali moderne. Accadde nell'ottobre dello scorso anno nella fabbrica di plutonio; in quei reattori la grafite, dopo anni di bombardamento neutronico, immagazzina energia sotto forma potenziale; conviene far liberare questa energia, e lo si fa di quando in quando surriscaldando sotto controllo il blocco di grafite. Nell'ottobre scorso durante una di queste operazioni la temperatura salì eccessivamente, e qualche pezzo di combustibile (uranio) cominciò a bruciare. L'incendio fu presto domato, ma quei reattori sono raffreddati ad aria, a circolazione aperta, e quindi dalle ciminiere uscirono particelle radioattive e si sparsero intorno. Per ordine immediato della direzione tutto il personale si sottopose ai controlli di radioattività: gli abitanti delle fattorie vicine furono invitati a presentarsi per controlli di radioattività, se lo ritenevano necessario. Non si ebbero danni alle persone; solo, per misura precauzionale, fu sospesa la distribuzione del latte per una zona di duecento miglia quadrate intorno alla fabbrica di Windscale, perchè le mucche avevano mangiato l'erba dove erano cadute particelle radioattive, ed in effetti il latte rilevò una radioattività superiore al livello normale. Le mucche non ebbero danni.

Un incidente simile non potrebbe accadere a Calder Hall e in nessuna centrale di quel tipo, perchè i gas che passano attraverso il reattore non vengono scaricati nell'aria, ma girano in circuito chiuso: inoltre, la circolazione forzata permette di far fronte più rapidamente ad aumenti di temperatura, e il sistema di campionatura del gas, che viene continuamente prelevato dai vari canali del blocco di grafite, permette di accorgersi istantaneamente di un aumento anche non rilevante di radioattività.

Il successo di Calder Hall ha incoraggiato la costruzione di altre centrali dello stesso tipo, ma più progredite come rendimento. I progressi realizzati sono dovuti principalmente alla possibilità di saldare lamiere di acciaio dello spessore di tre pollici (76 mm.) contro i due pollici (51 mm.) di Calder: questo ha permesso di costruire il recipiente a tenuta che contiene il reattore con dimensioni maggiori; onde anche il reattore può essere più grande, e la potenza sviluppata maggiore. La pressione dei gas di raffreddamento ha potuto essere aumentata, col vantaggio di poter ridurre l'energia impiegata nel pompaggio del gas, e di estrarre maggior quantità di calore dal reattore. Per questo le nuove centrali producono da quattro a sette volte più energia della centrale A di Calder Hall. Sono stato nell'ufficio progetti della Nuclear Power Plant, a Knutsford nel Chesire, e poi sono venuto qui a Brandwell-on-Sea, nell'Essex, dove sta nascendo una delle centrali dell'ultima generazione, che sarà completa nel 1960.

Quell'ufficio progetti è fortunato: sta in una villa circondata da un parco meraviglioso. Lì si forma il quadro che armonizza le opere sul metro dei giorni, per far completare in tempo debito la fabbricazione di una centrale atomica: le grandi lamiere d'acciaio dei reattori e delle caldaie, i delicatissimi strumenti di misura, le opere murarie, le turbine e gli alternatori sono tutte cose che debbono riunirsi secondo il piano della centrale finita, ma nascono in luoghi lontani, e richiedono tempi diversi per essere fabbricate. L'ufficio progetti e organizzazione fa per tutti una tabella di marcia, in modo che nessuno aspetti e nessuno faccia aspettare, e le varie parti componenti giungano in tempo ad innestarsi una sull'altra, come accade per i pezzi di una automobile sulla catena di montaggio.

Quello che nell'ufficio di Knutsford è grafico e disegno diviene realtà sulla spiaggia di Bradwell, dove è stata eretta un'enorme gru mobile, capace di sollevare duecento tonnellate, destinata a montare rapidamente le sezioni dei recipienti che contengono i reattori, e ad erigere le sei grandi caldaie che verranno poste intorno a ciascun reattore. I reattori saranno due, e ciascuno produrrà 150 megawatt elettrici partendo da 531 megawatt di potenza termica. Gli abitanti dei dintorni non sono allarmati, ma anzi vengono spesso a visitare i lavori; le uniche proteste finora ricevute sono da parte degli amatori di uccelli, che in Inghilterra sono legioni. Pare che questa spiaggia sia fra le predilette degli uccelli che a stormi numerosi e di varie razze passano e sostano, costituendo uno spettacolo fra i più suggestivi per chi ama la natura. La cosa potrà sembrare strana e anche buffa da noi, dove la natura è sempre l'ultima preoccupazione, ma qui la gente, forse perchè lavora in città fumose e grigie, adora il verde, il silenzio, gli animali, ed è sempre disposta ad ammirare un passaggio di pennuti.

Per adesso l'intervento dell'uomo è stato solo un insulto su questa spiaggia dove il mare accorre e si ritrae due volte il giorno secondo il flusso delle maree; ma quando sarà completa la centrale di Bradwell avrà una sua bellezza, come la hanno tutte le centrali atomiche, che fra gli edifici industriali sono quelli che meno guastano il paesaggio. Quello che è successo all'epoca della prima rivoluzione industriale, con le valli annerite di fumo, i binari cacciati nel cuore di vecchie città, gli edifici tozzi e sgraziati ammucchiati uno sull'altro non succederà certo ora con la rivoluzione dell'era atomica.

Può darsi anche che gli uccelli vadano ad appollaiarsi sui reattori, come ho visto fare ai gabbiani di Cumberland, sulle ciminiere di Calder Hall; certo il tenore di vita locale aumenterà di tono, sparirà ogni traccia di disoccupazione, e la domanda di energia sempre crescente sarà soddisfatta. Con la entrata in servizio delle centrali di Berkeley, Bradwell, Hunterstone e Hinkley Point la Granbretagna si troverà nettamente in posizione di avanguardia per quanto riguarda la produzione di energia elettrica. E con le centrali più moderne il prezzo dell'energia è tale da entrare in concorrenza con le comuni centrali termiche, e anche inferiore se non si tiene conto delle enormi spese affrontate dal contribuente britannico per tutto il periodo, un decennio circa, in cui si accumulava l'esperienza necessaria e si commettevano gli inevitabili errori dai quali si è tratto l'insegnamento.

Le decisione dell'E. N. I. di cominciare a sfruttare, in questo momento, il capitale inestimabile di conoscenze teoriche e pratiche accumulato dai britannici non potrebbe essere più saggia. Senza aver speso un soldo per la ricerca e lo sviluppo di questo tipo di reattori l'Italia ne sfrutta in pieno il lavoro, adottando un tipo di centrale che l'esperienza pratica indica come sicuro e redditizio.

Francesco Zenini

In questo blocco di carbone nella miniera di Baccinello sono stati trovati lo scheletro con numerosi altri resti preistorici

LA RIUNIFICAZIONE DELLE REPUBBLICHE DELL'ASIA CENTRALE

# FINO A QUAL PUNTO MOSCA TOLLERA I NAZIONALISMI

## Contrastanti aspetti della politica verso i mussulmani

Per quanto riguarda l'atteggiamento del Cremlino verso le minoranze nazionali esistenti nei confini dell'URSS molti ritengono che le spietate persecuzioni degli Ucraini di una generazione fa, l'annessione degli Stati baltici, le migrazioni forzate di interi gruppi etnici prima e durante la seconda guerra mondiale, abbiano una volta per sempre esaurito il processo di russificazione.

In tutte le Repubbliche della Asia centrale con popolazione prevalentemente mussulmana, dal Kirghizistan e dall'Uzbekistan all'Azerbaigian, al Turkmenistan, al Tagikistan, senza contare il Kazakhstan, tutte le leve di comando nella vita politica economica e culturale sono ormai in mano ai Grandi Russi e l'elemento locale è relegato in posizione marginale.

Così, ad esempio, nell'ultimo decennio, l'epica nazionale degli Uzbechi, specie la famosa leggenda eroica «Alpamish»; i poemi epici kirghisi, la letteratura persiana del Tagikistan sono stati oggetto di una violenta campagna di critica che condanna queste opere come «manifestazioni di fanatismo mussulmano» e le definisce pericolose in quanto atte ad incoraggiare i «deviazionismi nazionali» e le tendenze «feudali», «imperialistiche» o anche «borghesi», notoriamente giudicate come veri e propri crimini dai sindacati letterari e dalla critica ortodossa del partito.

E con lo stesso sistema nell'Azerbaigian sono state sistematicamente combattute e sradicate la tradizione mussulmana, la lingua e la letteratura locali definite riprovevoli e nocive espressioni di quel «panislamismo» che pur oggi i dirigenti sovietici vanno appoggiando ed esaltando fuori dei loro confini. Si ritorna dunque alla contraddizione ed è logico chiedersi se nella teoria e nella prassi comunista ci sia o non ci sia posto per il nazionalismo. Com'è noto, durante il periodo della campagna antistaliniana scatenata da Kruscev colla sua famosa denuncia dei crimini del dittatore al XX Congresso del PCUS nel febbraio 1956, sembrò che il Cremlino fosse disposto a tollerare, se non ad accettare di buon grado, le forme di comunismo nazionale, o in altri termini un nazionalismo di chiara marca comunista. Il che, peraltro, sembrava contraddire le conclusioni cui erano giunti vari esperti sottoponendo ad un attento studio le direttive fissate da quello stesso XX Congresso del PCUS, nelle quali essi non riscontravano alcun elemento atto a far prevedere un diverso trattamento e un migliore futuro per le minoranze dell'URSS.

Oggi, peraltro, la questione è superata, in quanto è evidente che è in atto un ritorno allo stalinismo, cioè ai metodi più efferati di repressione delle aspirazioni delle minoranze e che il «deviazionismo nazionalistico» come quello jugoslavo è considerato dal comunismo sovietico come il suo più pericoloso nemico. Questa considerazione induce inevitabilmente ad una sorprendente conclusione, e cioè che nel comunismo esiste un'innata, inesorabile necessità non già di assorbire o dominare le minoranze, bensì di combattere ed eliminare il nazionalismo in quanto questo rappresenta la sua stessa antitesi.

Pertanto, le esigenze ideologiche del comunismo coincidono su questo punto con gli interessi di Mosca e la politica da questa adottata verso le minoranze dell'URSS non è solo o tanto intesa ad affermare il predominio dei Grandi Russi nell'Unione, quanto a favorire l'internazionalismo comunista. Così la «russificazione» coincide con la «comunistizzazione» e diventa un imperativo ideologico combattere il nazionalismo in ogni paese situato nell'orbita dell'impero comunista. Quanto ai movimento nazionalistici fuori di tale orbita, anche se in quella che negli ambiziosi piani del Cremlino è considerata una futura zona d'influenza — come ad esempio il nazionalismo arabo nel Medio Oriente — Mosca ritiene opportuno tollerarli per un certo tempo, ed anzi in certi casi aizzarli e stimolarli per servirsene come strumento per i propri fini. Si intende, peraltro, che a partire dal momento in cui il comunismo riesca ad assicurarsi il controllo di un Paese, il nazionalismo, per la inesorabile logica dell'ideologia comunista, è fatalmente destinato a diventare una intollerabile eresia.

P. L.

È SEMPRE PIÙ DIFFICILE IL DIALOGO FRA OCCIDENTE E ORIENTE

# *Si è spostato verso destra il socialismo di Berlino Ovest*

## La storia di Willy Kressmann borgomastro di Kreuzberg, distretto operaio che si trova nella zona occidentale proprio a ridosso del settore sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 18

*Il borgomastro si levò la giacca e gli altri lo imitarono volentieri. Il caldo del primo pomeriggio arrivava fin dentro la piccola aula, fatta in forma di spicchio di mandarino, e gli ospiti del borgomastro, che erano in gran parte giovanotti e ragazze arrivati dalla Svezia, appartenenti al Partito socialista di quel paese, ne soffrivano visibilmente. Il borgomastro, in piedi davanti a una lavagna, su cui segnava alcune cifre, via via svolgeva e arrotolava una serie di planimetrie, raccontando la storia della ricostruzione di Berlino nel dopoguerra e quella del quartiere di Berlino-Ovest della cui amministrazione era a capo da anni. Indicava quanti milioni di metri cubi di macerie c'erano da sgombrare all'inizio dei lavori, quante centinaia di migliaia di vagoni ferroviari sarebbero stati necessari, teoricamente, per portarli via, ecc. Parlava con voce piana e sorrideva bonariamente, mentre l'interprete traduceva le sue frasi.*

*Gli svedesi ascoltavano tranquilli facendosi vento. Sembrarono animarsi soltanto quando, occupandosi dei rapporti tra Berlino-Ovest e Berlino-Est, il borgomastro si espresse in termini inconsueti e in modo spregiudicato. Egli criticò il cambio del marco orientale al mercato libero di Berlino-Ovest, giudicando eccessiva la misura di 4 a 1 a favore del marco occidentale; parlò della situazione particolare delle poche migliaia di abitanti di Berlino-Ovest che lavorano, come specialisti, nelle fabbriche di Berlino-Est; ricordò la posizione difficile dei numerosi operai di Berlino-Est, quasi dieci volte tanti, che lavorano a Berlino-Ovest; concluse che occorreva fare ogni sforzo per mantenere contatti tra le due Berlino, tra le due Germanie, e per impedire che la divisione della città e del paese divenga definitiva. Qualcuno fece domande.*

*Uno svedese domandò: «A che condizione sarebbe possibile trattare col Governo della Germania comunista?». Il borgomastro rispose: «Se ci fosse un Gomulka tedesco».*

*Allora gli altri socialisti venuti dalla Svezia lo guardarono con curiosità, quasi cercassero, in un momento, di capire come un «compagno» così a sinistra fosse divenuto borgomastro di un quartiere di Berlino-Ovest e abitasse in un municipio così moderno e razionale, in tutto simile a quelli di casa loro.*

*Willy Kressmann, detto dagli amici «Texas-Willy» a causa del suo carattere impetuoso, è un uomo di quarantotto anni, di altezza media, con folte sopracciglia, occhi scuri e attenti, dai modi cortesi. E' borgomastro di Kreuzberg, che è un distretto operaio di Berlino-Ovest tra i più popolati e con una densità tra le più alte: più di duecentomila abitanti distribuiti su un migliaio di ettari di superficie. Amministrativamente, Kreuzberg ha circa trent'anni di vita. Una parte del suo territorio è stata assegnata, con la partizione, a Berlino-Est, Kreuzberg confina col settore sovietico per una linea lunga poco meno di nove chilometri, e comunica per quarantacinque passaggi diversi. In passato il distretto era famoso per le sue stamperie e per il mercato dei fiori, che era il più grande dell'Europa continentale. In Berlino-Ovest, Kreuzberg è chiuso a occidente dal quartiere di Wilmersdorf e a sud da quello di Tempelhof, dove atterrano gli apparecchi di linea nell'unico grande aereoporto del mondo incorporato in una città. I visitatori stranieri, attenti alle luci del Kurfuerstendomm, la «vetrina dell'Occidente», al centro cittadino, poco sanno di Kreuzberg e del resto della Berlino operaia.*

*Eppure si deve all'atteggiamento, liberamente scelto, di questi berlinesi, se la città non è passata alla Germania comunista. Come la maggior parte dei distretti di Berlino, Kreuzberg è saldamente in mano ai socialisti, i quali, tuttavia, nel Senat, che è il governo cittadino, hanno formato una coalizione con gli altri partiti, compreso il cristiano democratico, perchè Berlino-Ovest si mostri compatta dinanzi ai comunisti dell'altra parte. Willy Kressmann, che appartiene alla sinistra del suo partito, mi ha detto subito che, a suo parere, questo è un errore politico; ed ha sorriso, con aria rassicurante. Poi mi ha raccontato la sua storia; una storia tipica degli uomini del movimento socialista tedesco.*

*Il padre di Willy Kressmann era un tipografo ed era amico di Karl Liebknecht, che doveva fondare più tardi il partito comunista tedesco e poi cadere vittima dei sovversivi di destra. Gli anni della giovinezza di Kressmann furono quelli inquieti della Repubblica di Weimar, della democrazia divisa e impotente. Anche Kressmann finì in un movimento socialista dissidente, più a sinistra del partito ufficiale. Poi Hitler mise tutti al bando e cominciò per lui la vita dell'esilio, con le stazioni di pena, la perdita della nazionalità, la fuga di paese in paese, l'incubo della minaccia nazista: da Praga, Kressman riuscì a fuggire due giorni dopo l'arrivo dei suoi compatrioti.*

*Alla fine del lungo viaggio venne la guerra. In Inghilterra, dopo la ritirata di Dunkerque, Kressmann fu internato per nove mesi. Gli inglesi pensavano che nessuno che parlasse tedesco potesse circolare liberamente, anche se si trattava di un nemico di Hitler. Uscito dal campo, dovette scegliere un lavoro, e poichè non voleva essere impiegato in una industria bellica, fu mandato a organizzare lo sgombero delle macerie di Londra bombardata; esperienza che gli doveva essere di straordinaria utilità, più tardi. Quando la guerra finì, Kressmann tornò a Berlino. Ma era nato, e aveva risieduto fino al 1933, nel quartiere di Prenzlauer Berg, assegnato al settore sovietico, e i sovietici gli negarono il visto di soggiorno. L'esule rimpatriò soltanto un anno dopo, con un permesso inglese, valido per fermarsi nel settore inglese. Così, da allora, i sovietici mostravano le loro intenzioni discriminatorie, preparandosi a costruire una nuova Germania col minimo contributo possibile degli antinazisti emigrati all'Ovest.*

*Riandando a quegli anni, così importanti per le sorti tedesche, Kressman pensa che ci fosse dalle due parti dei vincitori, presso gli Occidentali come presso i sovietici, una tendenza alla spartizione della Germania; che a Berlino gli americani, gli inglesi e i francesi, nel 1948, non fecero tutto ciò che era in loro potere per preservare l'unità della città. Vennero poi il blocco sovietico, i tempi drammatici del ponte aereo, il periodo, che dura ancora, della ricostruzione di Berlino-Ovest, condotta sotto il motto orgoglioso: «Berlino ritorna». Man mano che il tempo è passato, le speranze della riunificazione sono diminuite, il colloquio con gli altri tedeschi si è fatto sempre più difficile. Anche Kressmann, che ne è stato uno dei sostenitori più accesi, che non perdeva occasione per proporre incontri e discussioni, confessa che, nelle presenti condizioni, sono possibili solo contatti tecnici.*

*Intanto il socialismo berlinese si è andato spostando sempre più a destra, e ne è divenuto capo il borgomastro Willy Brandt, al quale gli avversari rimproverano di voler portare il partito su posizioni lontane da quelle operaie. Che resta da fare per uomini come Kressmann? Coltivare il proprio orto, trasformare una squallida quartiere proletario in una unità urbanistica moderna, dove ci sia abbondanza di verde per i ragazzi, e tanta luce per le case, e [illegible] canto [illegible] sempre [illegible] ciale.*

Willy Kressmann mi ha raccontato la sua storia mentre bevevamo un caffè, seduti nel piccolo studio del borgomastro di Kreuzberg, sulla Yorkstrasse. Le stanze erano rivestite di pannelli di legno chiaro; [illegible] la rampicante. Le sedie avevano la spalliera di stoffa gialla, di un giallo vivo. La tazzina in cui bevevo il caffè aveva una decorazione astratta. [illegible]

Ferruccio Troiani

DALL'INGHILTERRA AL PORTOGALLO E ALL'ITALIA

# Nuove migliorie ai servizi ferroviari

## In Olanda scomparsa la trazione a vapore

Roma, 18

Le amministrazioni delle ferrovie europee hanno preso numerose iniziative per migliorare i propri servizi. Le ferrovie austriache stanno completando le attrezzature di alcune importanti linee.

In Belgio nuovi treni sono stati istituiti per facilitare la affluenza dei visitatori all'esposizione di Bruxelles. Per quanto riguarda i collegamenti con l'Italia sono stati aggiunti alle normali linee, treni supplementari da e verso il Belgio.

La Spagna ha decentemente messo in servizio una vettura-buffet su alcune linee ferroviarie principali.

L'Inghilterra ha posto in circolazione su molti percorsi un materiale più nuovo e moderno: la Commissione dei trasporti britannica ha concluso contratti per la fabbricazione di nuove motrici che contribuiranno alla modernizzazione di tutta la rete ferroviaria del Paese. Sono state inoltre accordate tariffe ridotte sui treni che collegano Londra con la Scozia.

Le ferrovie italiane hanno ripreso quest'anno la formula dei treni «crociera» ed hanno accordato riduzioni speciali ai turisti diretti in Sicilia. In corrispondenza coi treni Roma-Civitavecchia è stato incrementato il servizio di collegamento marittimo con i porti della Sardegna.

I Paesi Bassi, dal canto loro, hanno intrapreso lavori di costruzione di nuove stazioni nelle località di frontiera. Le ferrovie olandesi hanno abolito le trazioni a vapore mentre in Portogallo è stata inaugurata l'elettrificazione delle linee nazionali.

In Europa i servizi aerei diventano sempre più veloci ed accessibili. Il percorso Roma - Parigi e quello Roma-Bruxelles, per dare qualche cifra indicativa, registrano una differenza di circa 10.000 lire nei confronti del prezzo di prima classe in ferrovia. Il treno e l'aereo sono destinati ad entrare in concorrenza. Qualsiasi vantaggio offrano le due industrie, la velocità da una parte ed una maggiore tranquillità dall'altra, rimarrà sempre un gran numero di passeggeri per i quali il fattore «spesa» sarà d'importanza decisiva.

LA FONDO' DRUSO E LA CHIAMO' "AUGUSTA VINDELICORUM,,

# VENTI SECOLI DI STORIA NELLA CITTA' DI AUGSBURG

## *Tacito ne parlò come di «splendidissima colonia»*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Augsburg, 18

Chi mi ha fatto il Cicerone in questa bella città — importantissima dal punto di vista storico ed artistico, ove si voglia trascurare la preziosità della sua industria ed agricola, nota non soltanto in Baviera ma in tutta la Germania — è il direttore dell'ufficio turistico cittadino; un collega della vasta cultura, dalla vita avventurosa e dall'aspetto degno dei più famosi dei pittori e scultori che popolano Via Margutta a Roma.

Non starò a descrivervi le peripezie belliche di quest'uomo sbalzato successivamente ai quattro punti cardinali; dapprima in fanteria e quindi con i marinai di un sommergibile (con i quali dovette indossare il caratteristico berretto con nastri pendenti dietro la nuca); nè la traversata a piedi dell'intera penisola balcanica durante la ritirata; nè, infine, la caduta in mano degli americani sul fronte francese. Tutto ciò Seybold (che tale è il suo nome) me lo dice a pezzi e bocconi tra l'una e l'altra illustrazione delle note bellezze e delle preziose memorie di cui è ricca la città, che porta il nome di Augusto.

La fondò Druso nell'undici avanti Cristo e la chiamò «Augusta Vindelicorum» in onore del padrigno, che quattro anni prima aveva eretto le mura di «Augusta Trevisorum» (l'odierna Trier), affiancando come di uso il simbolo augusteo al nominativo delle tribù germaniche del territorio. Assurta alla dignità di centro amministrativo della provincia Rhetica per controllare la zona tra i fiumi Neckar e Inn — ripartita oggi tra Baviera, Austria e Svizzera — Augsburg raggiunse in pochi decenni uno sviluppo considerevole, al quale d'altra parte contribuiva il fatto di essere il capolinea settentrionale di quella meravigliosa opera militare e civile che, sotto il nome di Via Claudia, valicava le Alpi sul Passo di Resia e collegava l'Urbe alla Germania. Tacito ne parla come di «splendidissima colonia rhetica» per il fasto e la ricchezza, comprovati dai numerosi cimeli raccolti e ordinati nel Maximilianmuseum, dove giganteggia, a fianco a lapidi, mausolei, sarcofaghi, utensili, una pigna: stemma di uno dei quartieri di Roma, impressa sui labari della «Vindelicia Cohors» e tramandata per venti secoli, quale orgoglioso e venerato emblema comunale, stretto tra le rapaci zampe di un'aquila bicipite. L'effige del grande Imperatore si staglia nel cielo dall'alto di una fontana, ricca di bronzi e di zampilli, cui attesero nel cinquecento artisti fiamminghi; di fronte, si eleva la facciata rinascimentale di uno dei più pregevoli edifici di Germania, purtroppo devastato internamente dalle bombe dell'aviazione; più oltre, lungo la principale strada [illegible] del [illegible] si incontrano le fontane di Nettuno e di Mercurio.

Entriamo nel Duomo, primissimo tempio costruito oltralpe in stile romanico; dalle antichissime vetrate penetra nella nuda navata una luce calda ed armoniosa; e pare nel silenzio dei secoli udir la robusta voce di Lutero, quando dal pulpito tuonava contro il papato! Lotte sanguinose, rivolte, repressioni, torture, miscuglio di politica e religione, di libertà civiche e di centralismo imperiale, di feudatari insofferenti e prelati diplomatici, si chiusero con la celebre «confessione di Augusta» che consentiva ai protestanti di professare liberamente la loro fede.

Intanto la borghesia si fa strada: due famiglie emergono; due famiglie che a somiglianza dei nostri Medici, sanno accomunare finanza ed affari e pur astenendosi da ambizioni politiche, intervengono con la loro ricchezza a determinare avvenimenti di portata internazionale. La prima è quella dei Welser (di cui abbiamo poc'anzi costeggiato la casa) rimasta celebre per aver prestato alla Corte di Spagna 400.000 ducati, ricevendo in cambio l'autorizzazione ad allestire una spedizione nel Venezuela; l'altra, è quella dei Fugger. Devo dire che contrariamente al solito, essa non si è estinta; anche oggi il suo nome brilla sui tetti di molte industrie (e specialmente di quelle del legno), sulle insegne degli uffici bancari e commerciali, su di una fabbrica di birra e su di un quattrocentesco ristorante, che funziona nel seminterrato del palazzo avito.

I discendenti di questa ricca e nobile casata hanno voluto concorrere all'opera di ricostruzione post-bellica e ridarci integra la visione dei sette cortili interni, adorni di verde e di maioliche vincendo con la costanza e la venerazione dell'antico, la cieca furia della distruzione.

Ma non basta: gli antenati, con uno spirito che veramente anticipava e a buon diritto i tempi, può fregiarsi del titolo «sociale», avevano costruito un intero quartiere — denominato «Fuggerei» — per dare alloggio a 150 famiglie di artigiani, di fede cattolica e di irreprensibile moralità. Il contratto di locazione prevedeva per l'inquilino il pagamento di un fiorino all'anno (circa 500 lire nostre attuali) più la recitazione quotidiana del Paternostro e dell'Avemaria in suffragio dell'anima del fondatore. Così i denari guadagnati nelle abili transazioni commerciali e monetarie e nei prestiti a potenti —come ad esempio il milione di fiorini, mediante il quale Carlo V potè assicurarsi la corona imperiale — venivano in parte utilizzati a favore di quel popolo minuto, dai cui ranghi gli stessi Fugger provenivano.

Ed ecco che i tardi nipoti sentono, a distanza di quattrocento anni, l'obbligo di concorrere e, a fianco del Comune, per la rimessa in pristino di questo quartiere, che fa bella mostra di sè in pieno centro cittadino. Ne percorro la via maggiore; getto un'occhiata indiscreta nelle casette che la fiancheggiano; mi soffermo un istante sulla soglia della chiesa; mi sporgo sulla bocca del pozzo, ove la catena cigola sprofondando nel buio la secchia di rame.

Famiglie di profughi della zona orientale e famiglie augsburghesi senza tetto, hanno potuto qui ricostituire il focolare polverizzato pagando, in proporzione lo stesso tenue affitto degli antichi abitanti. Non v'è certo il fasto dei mobili, degli specchi, degli ori e degli stucchi preziosi che, assieme ad affreschi e dipinti di Holbein e di diversi pittori italiani, risplendono nel palazzo «rococò», tappa di Maria Antonietta verso la sua triste sorte parigina; e neppure il benessere della borghese dimora della famiglia di Mozart, il divino fanciullo; v'è per contro la più bella dimostrazione della solidarietà civica ed umana nei confronti di coloro che hanno duramente pagato colpe altrui, per aiutarli a riprendere fiduciosi, il cammino.

Alla periferia fumano di nuovo ciminiere della M.A.N., che sforna locomotive e articoli di grossa meccanica; della Messerscmidt, che ha ripreso a fabbricare aereoplani; di decine di industrie tessili e chimiche; garanzia di vita e di progresso per i 250 mila abitanti di questa nobile e ricca città che, beata lei, ignora la disoccupazione ed al termine di una giornata di lavoro, accorre sul bastione della Porta Rossa ad ascoltare sotto le stelle i motivi della intramontabile lirica italiana.

Sotir Introna

### LE GIORNATE TOSCANE dei Duchi di Kent

Firenze, 18

Anche stamani alla villa di Pratolino, dove soggiorna la Duchessa Marina di Kent, ospite della sorella Principessa Olga e del cognato Principe Paolo, si è mantenuto il riserbo sulle voci che corrono in merito al probabile fidanzamento del Duca Edoardo di Kent con la signorina Katherine Wosley. Si è saputo stamane che il giovane Duca e la sorella Alessandra sono tornati a Pratolino da Castiglion della Pescaia ove erano ospiti dei Marchesi Malenghini.

Il Duca di Kent, nel suo giro fatto stamani nel centro della città, con la madre e la cugina, si è fermato anche nella sede di una banca e successivamente ad un'agenzia di viaggi. Questo fa presumere che il Duca parta da Firenze tra breve. A Pratolino non si parla di un probabile incontro tra Edoardo di Kent e miss Katherine Wosley. A una persona che lo ha potuto avvicinare, il giovane Duca avrebbe detto di esser venuto qui soltanto per far visita a sua madre.

### Sassata contro il figlio

Catanzaro, 18

Nel corso di un diverbio per futili motivi, il contadino Francesco Tricino, di 54 anni, ha lanciato un sasso contro il figlio Giuseppe, riducendolo in fin di vita. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale per sospetta frattura della base cranica. Il Tricino è ora ricercato dai carabinieri.

Turisti illustri ospiti di Venezia: la Principessa Josephina Loewenstein, don Juan de Borbon Sicilias, Alois, Cristiana e Monika Loewenstein e il duca Carlo von Wuerttemberg

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Fonte viva a cura di Giorgio Nataletti - 11.20: Suites di balletti - 12.10: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16 e 15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» - 17: Giornale radio - Indi: «La Girandola, giornalino radiofonico per gli scolaretti in vacanza» - 17.30: I complessi di Mario Pezzotta e Franco Mojoli - 18: Concerto sinfonico diretto da Edmond Appia con la partecipazione della pianista Lilian Kallir - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Il gioco dei dadi» ovvero «L'arte di educare i figli», traduzione e riduzione in tre atti da «I fratelli» di Terenzio con Sergio Tofano, Franco Parenti, Checco Rissone - 22.30: Orchestre di Billy May, Frank Chacksfield e Noro Morales - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

### II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 10: Spettacolo del mattino - 13: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Archi in vacanza - 14.30: Canta Giorgio Consolini - 14.45: Strumenti in armonia - 15: Giornale radio - 15.15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina: concerto in miniatura - sapere per star bene - musiche di balletto - 17: Cavalcata napoletana, romanzo musicale sceneggiato: 8.o episodio - «1935 - Don Eugenio cede lo scettro» - 18: Giornale radio e Campionati europei di atletica leggera a Stoccolma - Indi: Ballate con noi - 19.15: Carnet Decca - 19 e 30: Motivi in tasca - 20: Radiosera e Campionati europei di atletica leggera a Stoccolma - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Una voce e tre chitarre - 21: «Sera di estate», spettacolo musicale di Amurri e Zapponi - Orchestra della canzone diretta da Angelini - 22: Ultime notizie - Indi: Orchestre alla ribalta: Stanley Black - 22.30: Sceglierei sempre te, un programma di Calcagno e Vivarelli - 23: Siparietto - Momenti magici.

### III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La fine del mondo antico - 19.30: Storia dell'arte e storia della cultura in Francia - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Claude Debussy - 21: Il giornale del terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21 e 20: Testimonianze su temi spirituali - 21.50: Panorama dei Festivals europei: Dal Festival di Stoccolma: D. Sciostakovic e L. v. Beethoven - 22.45: La Rassegna: storia moderna - 23 e 15: Musiche di J. Stamitz.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso» - 20: La voce di Trieste.

### TELEVISIONE

18.30: La TV dei Ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) Le avventure di Rin Tin Tin - Il ciarlatano, telefilm - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «L'acqua cheta» operetta in due tempi - Musica di Giuseppe Pietri - 23: Telegiornale.

# CRONACHE SPORTIVE

IL BELGA SNEYERS S'È ARRESO ALL'11.a RIPRESA

## Sergio Caprari è il nuovo campione europeo dei piuma

***La potenza dell'italiano ha prevalso alla distanza sulla maggiore abilità dell'«angelo del ring», in vantaggio ai punti al momento dell'abbandono***

**Sanremo, 18**

Completamente stipato il Teatro delle Palme per la riunione pugilistica imperniata sull'incontro per il titolo europeo dei piuma fra l'italiano Sergio Caprari e il belga Jean Sneyers, candidati alla successione del franco-algerino Chèrif Hamia, dichiarato decaduto dal titolo dall'E.B.U.

Il belga, che per la sua straordinaria abilità è stato definito l'«angelo del ring», ha abbandonato la partita all'11.a ripresa, quando il tabellino dell'arbitro lo vedeva ancora in lieve vantaggio sull'italiano. La sua resa ha quindi sorpreso buona parte degli spettatori, non i tecnici che avevano già notato come egli dimostrasse di non gradire i crochets sinistri di Caprari, non frequenti per la verità e non tutti precisi, ma indubbiamente devastatori quando arrivano a segno.

Nella decima ripresa sembrava anzi che l'italiano fosse rimasto svuotato di energie e Sneyers era riuscito a mettere a segno numerosi colpi, costringendo quasi sempre alle corde Caprari. Ma nella successiva ripresa, dopo 33 secondi, Caprari è riuscito a cogliere l'avversario con due ganci sinistri al mento e Sneyers s'è lasciato andare al tappeto, rialzandosi visibilmente scosso al sei. Senza un attimo d'esitazione il belga ha alzato un braccio in segno di resa ed è filato nel suo angolo, mentre i «fans» di Caprari invadevano il ring, portando in trionfo il loro beniamino.

La potenza di Caprari ha dunque avuto la meglio anche su un avversario tecnicamente più dotato ed esperto come Sneyers ed il titolo ci sembra quindi ora in buone mani, anche se i pretendenti alla corona dei piuma non sono pochi e tutti assai qualificati.

L'incontro non è stato particolarmente interessante e vivace. Dopo un inizio che faceva sperare in un combattimento veloce e pieno di colpi di scena, l'italiano, più veloce dell'avversario, si dimostra discontinuo; di ciò approfittava l'anziano Eneyers per poter tentare di imporre il suo gioco, manovrando con il lungo sinistro, solo raramente però doppiato dal destro. Caprari aveva alcuni buoni sprazzi, cui il belga replicava con un lavoro non particolarmente brillante ma indubbiamente di buon «mestiere».

La prima ripresa come detto era accesa, per merito soprattutto di Caprari che coglieva più volte di sorpresa l'avversario col gancio sinistro. L'italiano si aggiudicava chiaramente il round.

Seconda, terza, quarta e quinta ripresa non riservavano nulla di particolare chiudendosi più o meno in parità: il belga migliorava pian piano il suo gioco, mentre i colpi di Caprari perdevano in precisione. L'italiano, davanti agli attacchi di Sneyers, si sottraeva grazie alla maggiore velocità e ad abili schivate.

Nella sesta ripresa Sneyers accentuava i suoi attacchi e appoggiava maggiormente il destro, aggiudicandosi il round nonostante una reazione finale dell'italiano; la settima ripresa era fra le migliori: Caprari si riprendeva, passava decisamente all'attacco colpiva di destro e di sinistro l'avversario, che sul finire del round appariva scosso. Il gong salvava il belga da una fase per lui delicata.

Nell'ottava ripresa Sneyers riceveva un richiamo ufficiale dall'arbitro per un colpo basso (era stato già richiamato in precedenza ufficiosamente), ma nella nona attaccava con foga e riusciva anzi a centrare l'italiano sul finire del tempo con un preciso destro. I due pugili accusavano una certa stanchezza ed il combattimento diventava confuso, nella decima ripresa. Tuttavia, Caprari, sul finire aggrediva l'avversario con destri e sinistri che arrivavano al bersaglio. Sneyers si rivelava chiaramente stanco e nell'undicesima ripresa si aveva la conclusione già descritta.

Alla fine della decima ripresa il combattimento poteva considerarsi ancora aperto per ambedue i pugili; al momento dell'abbandono Sneyers era in vantaggio, ma si trattava di un vantaggio lieve.

Ecco i risultati della serata: Piuma: Caprari (kg. 56,800) b. Sneyers (kg. 57,100) per abbandono all'11.a ripresa; Campari b. Lamperti ai punti. Mosca: Manca b. Oberto ai punti.

### Il Manchester United e la Coppa d'Europa

**Londra, 18**

La questione della eventuale partecipazione del Manchester United alla Coppa d'Europa di calcio per società non è stata ancora definita.

Infatti alcune società hanno contestato questa partecipazione e il comitato misto della «Football Association» e della «Football League», convocato appositamente per esaminare il problema, ha deciso di affidare a un altro comitato, il comitato consultivo della Federazione britannica, il compito di prendere la decisione finale.

Come è noto il Manchester United è stato invitato a partecipare a titolo eccezionale alla Coppa d'Europa, benchè quest'anno non abbia vinto il campionato britannico.

### Le regate nazionali nelle acque di Barcola

Il 23 e 24 agosto, sul campo di gara della riviera di Barcola verranno disputate 21 gare remiere incluse nel calendario nazionale e valevole per il campionato nazionale allievi, per le coppe Caccialanza e Minerva ed infine le «gare nazionali».

Diremo prima di quest'ultimo gruppo di gare, le «nazionali», in quanto a queste partecipano i sette tipi olimpionici (singolo, doppio, due con e senza timoniere, quattro con e senza, otto) ed i quattro della canoa (K 1 e 2 maschili e femminili). Queste gare avranno il compito di indicare gli equipaggi che a Lecco, a quella «internazionale» del 12 e 13 settembre, gareggeranno con gli armi reduci dai campionati europei di Poznan (Polonia).

Per il campionato italiano allievi — riservato ai vogatori che non hanno superato il 18.o anno d'età — saranno in lizza quattro tipi olimpionici (singolo, doppio, [illegible]) quattro specialità [illegible] levare [illegible] categoria [illegible] vere le [illegible] da passare [illegible] e cioè il [illegible].

Le coppe Caccialanza e Minerva sono riservate agli studenti che correranno in entrambe le competizioni sulle «jole a 4 vogatori». La Caccialanza è in dotazione del CUS (universitari), la Minerva vale per gli studenti delle scuole medie superiori. Come si vede un programma nutritissimo di gare alle quali è prevista la partecipazione di un centinaio di equipaggi. Una concentrazione di competizioni che non ha precedenti in calendario remiero e che si avvicina per la densità numerica delle prove alle gare germaniche nelle quali si arriva al numero record di 60 e più partenze!

RASSEGNA DELLE SQUADRE DI SERIE A

## *Pensa allo scudetto la rinnovata Inter*

**Angelillo, Firmani e Lindskog sarà il nuovo trio delle meraviglie?**

**Milano, 18**

Col chiaro intendimento di scalzare la Juventus dalla posizione di primato, Milan e Inter si accingono ad affrontare il campionato di calcio 1958-59. Le due squadre si presentano, infatti, agguerrite, rinnovate in diversi reparti rispetto allo scorso anno ed in grado di fornire, quindi, una sicura garanzia.

I neroazzurri specialmente hanno fatto una campagna acquisti in grande stile accaparrandosi i due attaccanti più ricercati sul mercato calcistico italiano: lo svedese Lindskog e il centrattacco italiano di scuola britannica, Eddie Firmani, che con Bicicli, Angelillo e Skoglund dovrebbero costituire, nell'intenzione dei dirigenti della società, l'attacco delle meraviglie. [illegible] Bicicli dovrebbe costituire il primo punto della diagonale, Skoglund, il fantasista e l'uomo di raccordo; [illegible] Firmani ed Angelillo saranno le estreme punte avanzate.

Il progetto è senza dubbio promettente e se la traduzione nella pratica delle intenzioni risulterà valida come l'impostazione teorica, la prima linea dei «cento gol» sarà una realtà. Nei reparti arretrati i tecnici nerazzurri hanno inserito Guarnieri, proveniente dall'Udinese, [illegible] terzino di [illegible] e stopper [illegible] che dovrebbero [illegible] delle [illegible] sono stati [illegible] dello [illegible] sostituzione di [illegible] con l'alessandrino [illegible].

La squadra ha iniziato la preparazione in una ridente località a pochi chilometri da Valdagno sotto la cura del nuovo allenatore [illegible] Bigogno, [illegible] dei milanesi, [illegible] libero [illegible] tecnico [illegible] Bigogno è [illegible] non del [illegible] schieramento [illegible] lavagna [illegible] per [illegible] alla [illegible] suoi uomini [illegible] riuscito ad [illegible]. Le sue [illegible] tecnico [illegible] mette in [illegible] costituita [illegible] qualità; [illegible] senz'altro [illegible]. Quanto [illegible] della [illegible] per [illegible] criteri [illegible] badando [illegible] adeguata [illegible] massima [illegible] possibile [illegible] quanto [illegible] sia [illegible] con[illegible].

I MONDIALI DI SCHERMA A FILADELFIA

## Nel fioretto a squadre sono favoriti i francesi

**Gli azzurri contenderanno il primato ai transalpini - Ungheria e URSS le altre squadre finaliste**

**Filadelfia, 18**

Nel primo turno di fioretto dei campionati mondiali di scherma si sono affermati oggi gli italiani, i sovietici, i francesi e gli ungheresi.

L'attenzione del pubblico era concentrata sul confronto fra Stati Uniti e Unione Sovietica. La vittoria sovietica non si è palesata fino al compimento del 15.o dei 16 incontri previsti, allorchè il russo Iurri Roudov ha battuto l'americano Silvio Giolito per 5-3. Gli americani, pur vincendo l'ultimo incontro, hanno chiuso il confronto con 7 vittorie e 9 sconfitte.

I francesi da parte loro, hanno vinto sui canadesi per 16-0. Gli ungheresi sui cubani pure per 16-0, e gli italiani sui messicani per 13-3.

Ad ogni girone erano state assegnate quattro squadre.

In base al sorteggio, americani, sovietici, francesi e canadesi sono in un girone, italiani, messicani, ungheresi e cubani in un altro.

La Francia ha battuto il Canadà senza far scendere in campo i suoi uomini migliori, Roger Closset e Christian D'Oriola.

Ecco il quadro dei risultati odierni:

*Girone A* - Primo gruppo: Italia batte Messico 13-3. Per l'Italia: Alberto Pellegrino 4-0, Antonio Spallino 4-0, Giancarlo Gergamini 3-1, Mario Curletto 2-2. Per il Messico: Raul Cicero 2-2, Willy Fajardo 1-3, Carlo Agosto 0-4, Corrado Schlaepfer 0-4. L'Italia, sconfiggendo il messico, ha fatto scendere sulla pedana alcune riserve. Nell'incontro con Cuba, tuttavia, gli italiani si sono schierati includendo l'anziano ma ancor valido campione Edoardo Magiarotti. Il fiorettista milanese, capitano della squadra, ha espresso la sua piena soddisfazione per la prestazione dei compagni di squadra contro il Messico, ed ha aggiunto: «Finora tutto va bene: speriamo di poter disputare il girone finale senza alcuna sorpresa».

L'Italia ha battuto Cuba con un cappotto: nove a zero. Mangiarotti si è aggiudicato tre incontri.

Secondo gruppo: Ungheria batte Cuba 16-0.

*Girone B* - Primo gruppo: URSS batte U.S.A. 9-7. Per l'URSS: Mark Midler 3-1, Iuri Roudov 2-2, Iuri Sissikine 2-2, German Sveshnikov 2-2. Per gli U.S.A.: Daniel Bukanitz 4-0, Albert Axelrod 3-1, Harold Goldsmith 0-4, Silvio Giolito 0-4.

Secondo gruppo: Francia batte Canadà 16-0. Per la Francia: Bernard Sbaudoux, Claude Bancilhon, Jack Guittet e Claude Nettere. Per il Canadà: Howard Tate, David Silverstone, Abbey Silverstone, Robert Desjarlais.

Nel secondo turno l'Ungheria ha sconfitto il Messico per 9 a 1, la Francia ha battuto gli USA per 9 a 3, la Russia ha battuto il Canada per 9 a 1.

Francia, Ungheria, Italia e URSS disputeranno il girone finale dei campionati mondiali di fioretto a squadre.

Il primo turno della finale s'inizierà questa sera; la squadra vincitrice sarà conosciuta domani sera.

### Inizio dell'attività alla Pallacanestro Stock

Ieri sera, nella sede sociale i dirigenti della Pallacanestro Stock hanno radunato tutti i componenti della prima squadra per presentarli al nuovo allenatore, prof. Marino Orlando. Dei dodici convocati mancavano soltanto Natali e Montgomery, ai quali è stato concesso ancora un poco di ...respiro, il primo trovandosi ancora al mare, il secondo in Spagna per un corso di studi che dovrebbe esser ormai presto terminato. Abbiamo perciò rivisto Damiani, Magrini, Bianco, Cavazzon, Steffè, Jurman e Perissinotto della formazione dell'anno scorso. In più erano presenti Rack, che dopo un anno di attività in Serie B, con l'Acegat, ritorna ora alla società d'origine; Mejak promosso dalle squadre inferiori biancocelesti; Zaccaria, il forte giocatore muggesano che l'anno scorso si è messo in bella evidenza disputando con il Don Bosco un magnifico campionato in Serie B.

Niente grosse novità dunque per quanto riguarda assunzione, salvo naturalmente quella del nuovo allenatore che viene a sostituire Roberto Zar. Eredità impegnativa per Marino Orlando, che ritorna a Trieste dopo aver portato in Serie A la Libertas di Biella e fatto anche promuovere la squadra della Olivetti di Ivrea.

Mancheranno, ormai è cosa sicura, Porcelli e Cescutti, forse i più brillanti giocatori della scorsa stagione. Il primo s'è sistemato a Bologna con la Virtus Oransoda; il secondo a Milano presso la Simmenthal. Notevoli perdite indubbiamente per la squadra biancoceleste, che si prepara ad affrontare un campionato molto difficile. Ci vorrà la buona volontà e l'impegno di tutti i giocatori per poter non sfigurare fra le grandi del basket italiano ormai tutte decisamente avviate sulla via del professionismo. Per intanto il nuovo allenatore ha stabilito un programma di allenamenti molto facile da ricordare: tutti i giorni, salvo condizioni particolari.

Auguri dunque di buon lavoro. Gli sportivi triestini non mancheranno di sostenere la loro squadra. Per essi l'appuntamento è fissato per il 5 ottobre al Palazzo dello Sport.

*IN RODAGGIO A CERVIGNANO LA NUOVA TRIESTINA*

## TUTTI GLI ALABARDATI PRESENTI ALL'APPELLO

**Controllato ottimismo dei dirigenti e dei giocatori - Olivieri è stato ceduto all'Atalanta - Il 31 col C.R.D.A. la prima partita di collaudo**

Stadio di Valmaura, ore 10: la Triestina 1958-59 inizia ufficialmente l'attività. Finito il movimentato periodo della campagna acquisti e cessioni, è venuto il momento di avviare la preparazione in vista del prossimo campionato. Il 21 settembre non è lontano, e non c'è più tempo da perdere per mettere a posto fiato e muscoli.

Sotto le scalee della tribuna centrale, una fila di panchine allineate ordinatamente attendevano ieri i giocatori. Dei 21 convocati se ne sono presentati allo stadio 20. L'unico assente è stato Rumich, che ha atteso a Monfalcone la squadra in viaggio per Cervignano, località dove sarà compiuto l'allenamento fino al 31 corrente. Ecco l'elenco dei presenti: Bandini, Brach, Brunazzi, Rimbaldo, Bernardin, De Grassi, Szoke, Cazzaniga, Tortul, Massei, Santelli, Costelli, Petagna, Tulissi, Attili, Puia, Merkuza, Del Negro, Comisso, Clemente. Assente, come detto, Rumich. Non convocato invece Rinaldo Olivieri, ceduto all'Atalanta all'ultimo momento. Rispetto ai giocatori che figuravano nei quadri dello scorso anno, sono da considerarsi nuovi ben otto elementi e cioè: Brunazzi, Bernardin, De Grassi, Cazzaniga, Tortul, Massei, Santelli e Comisso. Alcuni di essi come è noto avevano già figurato nella Triestina in precedenti campionati, per cui non è l'affiatamento fra nuovi e vecchi, quale espressione morale, che preoccupa l'allenatore Olivieri.

Dopo le presentazioni e il ritiro del proprio materiale, consegnato dal guardarobiere Francesco, i calciatori alabardati e gli allenatori Olivieri, Buffalo e Paron si sono radunati in circolo attorno al presidente avv. Colummi, venuto assieme ai consiglieri Terrazzani e Rovis a portare ad essi il saluto augurale.

«La nostra squadra è una famiglia — ha detto il presidente rivolgendosi ai giocatori — e su questo fattore morale noi puntiamo per rafforzare con esso i requisiti tecnici di cui ciascuno di voi è in possesso. Le difficoltà che sono sempre esistite nell'interno del nostro sodalizio dovranno essere superate anche in questo campionato con la dimostrazione di una forza spirituale che sempre nel passato ci ha sostenuto. Voi avrete in Olivieri il vostro allenatore. Egli gode completamente la nostra fiducia e deve trovare subito anche la vostra stima, affinchè la collaborazione sia piena. Vi invito a rivolgervi a lui con l'animo aperto, sicuri di trovare una guida non solo tecnica ma anche morale, in grado di aiutarvi a risolvere i vostri problemi e di dipanare ogni vostro dubbio.

«Il campionato che vi attende — ha concluso l'avv. Colummi — sarà un campionato duro, ma ho la sensazione che la nostra squadra possa fare bene se ciascuno di voi saprà esprimere il meglio di se stesso. La Triestina rappresenta l'ambiente ideale per chi abbia la volontà di affermarsi, a prezzo del proprio impegno e del proprio sacrificio. Mi auguro che le vostre e le nostre speranze possano avverarsi».

Dopo il saluto augurale dell'avv. Colummi, i 20 giocatori, l'allenatore Olivieri e il massaggiatore Emili sono saliti sul pullman e hanno raggiunto la vicina località di Cervignano, dove rimarranno fino al 31 corrente. Olivieri ha affermato che sottoporrà i suoi ragazzi ad una preparazione sempre più intensa, per ricuperare il lieve ritardo rispetto a molte altre compagini. La prima settimana sarà occupata da esercizi quotidiani di ginnastica e di atletica, compiuti al mattino e nel pomeriggio. Il giorno 27 sarà disputata la prima partitina fra titolari e rincalzi; il 31 infine sarà affrontato il CRDA a Trieste, se lo stadio sarà disponibile, oppure a Monfalcone. Il 7 settembre sarà disputata un'altra partita, con il Treviso oppure con la Mestrina. Il 14 infine avrà svolgimento l'incontro di Coppa Italia.

Per quanto riguarda i quadri dei giocatori a sua disposizione, Olivieri ha affermato di essere fiducioso e di contare di attuare uno schema tattico simile a quello sperimentato con tanto successo lo scorso anno. Massei e Tortul sono destinati a prendere il posto di Milani e Petris, nella concezione dell'attacco con due punte avanzate. Ma è ancora presto per parlare di ciò. Per adesso è importante prepararli fisicamente, poi si vedrà quale sarà il loro impiego. Oltre a quelli che almeno sulla carta partono come titolari, egli fa molto affidamento sui rincalzi più giovani. Puia, Del Negro e Comisso specialmente non dovrebbero deludere.

Quali sono le impressioni dei vecchi e nuovi alabardati sulla Triestina di quest'anno? Abbiamo ascoltato la voce di ognuno di essi, e possiamo concludere che c'è del controllato ottimismo in tutti. Non esiste l'euforia, e sarebbe pericoloso oltrechè fuori posto, ma un senso realistico confortante in tutti quanti. Ascoltiamo brevemente alcuni di essi.

«Sono il più vecchio della compagnia — ha affermato capitan Petagna — e spero che tutti questi giovani sappiano far bene per non rendere necessaria la mia presenza. Non che mi dispiacia di giocare ancora, ma dobbiamo guardare all'avvenire, io posso mettermi da parte ormai. Aiuterò Olivieri, questo sì; ma per giocare, credo che in prima squadra non mi toccherà di entrarci».

Bandini: «Sono felice proprio di essere rimasto a Trieste. Non so come ciò sia avvenuto e non me lo domando. E adesso diamoci sotto per tirare fuori la bella squadra anche quest'anno. C'è tanta gente in gamba fra di noi; perchè non dovrebbe essere così?».

Szoke (che assieme a Tulissi e Bandini si è sposato nei mesi scorsi): «Per me la nostra squadra è buona, ma anche le altre sono molto rinforzate. Mi auguro che anche quest'anno si sappia produrre un gioco piacevole, per il pubblico... e per la classifica».

Comisso: «Sono felice di essere arrivato in una squadra di Serie A. Mi hanno detto che nella Triestina chi sa lavorare con serietà riesce a farsi strada. Io ho tutte le intenzioni e spero solo di potere farmi notare fra i rincalzi».

Cazzaniga: «Ritorno volentieri a giocare per la Triestina: lo avevo sempre desiderato ma ormai non ci speravo più. Con Tortul, Massei, Bernardin e compagni la squadra dovrebbe avere una robusta ossatura e farsi valere. Nel mio primo campionato con la Triestina siamo finiti in Serie B: è un fattaccio che non si ripeterà».

Tortul: «E' impossibile fare delle previsioni con un certo fondamento. Sulla carta la squadra è buona, ci sono parecchi elementi di valore e altri che intendono mettersi in luce. Per quello che mi riguarda ho tutte le intenzioni di fare bene. Non voglio apparire immodesto, ma dopo un anno piuttosto deludente intendo puntare alla maglia azzurra. Sogno ancora la nazionale infatti, dopo la partita che giocai contro la Svizzera».

**D. D. R.**

### Aperti gli abbonamenti per la stagione calcistica

La segreteria della Triestina ha aperto l'assunzione di abbonamento per la stagione calcistica 1958-59. Sono stati ripristinati, con il consenso della federazione gli abbonamenti a prezzo ridotto per signore, ragazzi, mutilati e invalidi. Sono ammessi i vantaggi per abbonamenti collettivi, riservati a dipendenti di enti e ditte nonchè gli abbonamenti a pagamento rateizzato. Per ogni informazione rivolgersi alla Biglietteria Centrale dell'Utat, incaricata dell'assunzione degli abbonamenti.

I prezzi degli abbonamenti sono stati così fissati: tribuna centrale lire 30 mila (compresi fondo soccorso invernale bollino Coni e tasse), ridotti per signore, ragazzi, mutilati, invalidi lire 19 mila; tribune laterali lire 18 mila, ridotti 10 mila, gradinata lire 7500, ridotti lire 4000.

### 5 a 0 per gli USA sull'Argentina nella Davis

**New York, 18**

Gli Stati Uniti hanno ottenuto una strepitosa vittoria per 5 a 0 sull'Argentina nelle finali di Coppa Davis per la zona America. Negli odierni ed ultimi incontri di singolo, Richardson ha battuto Soriano per 6-4, 6-2, 7-5 e Mackay ha sconfitto Morea per 6-2, 6-2, 6-2. Avversari degli americani nelle finali interzonali saranno italiani e filippini.

### Domani regate veliche notturne a Sistiana

Organizzato sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo dalla Società Triestina della Vela con la collaborazione dell'Adriaco e della Società della Vela Oscar Cosulich di Monfalcone, avranno luogo domani 20 corrente con inizio alle ore 20.30 regate veliche notturne per le classi «snipe», «stars» e «flying».

Per l'occasione la baia sarà illuminata da due potenti fotoelettriche, in modo che il pubblico potrà agevolmente seguire le vicende delle regate in uno scenario veramente fantastico. La partecipazione di velisti locali e monfalconesi si preannuncia già massiccia, sicchè oltre che alla riuscita spettacolare si avrà anche una ragguardevole riuscita agonistica. Sono in palio per le interessanti regate numerosi premi offerti dall'Ente provinciale per il Turismo ed una coppa offerta da S. A. S. il Principe della Torre e Tasso.

### OCCORRONO SERENITÀ E FERMEZZA

## Andreotti fa il punto sulla crisi della F.I.G.C.

**Roma, 18**

*Nonostante le ferie di Ferragosto la «rivoluzione» alla FIGC, lontani da Roma i personaggi più importanti della vicenda terminata con la nomina di Bruno Zauli a «commissario straordinario», non cede il campo, almeno in quello delle polemiche e dei giudizi giornalistici.*

*E' ora la volta della rivista «Concretezza», portavoce della corrente della DC che fa capo a Giulio Andreotti, e più precisamente della rubrica «Zanzariera» che notoriamente è ispirata, se non redatta personalmente, dallo stesso Ministro democristiano.*

*Nel numero della rivista in data 16 agosto, l'on. Andreotti, al quale come si sa il presidente del CONI è molto vicino, giudica l'operato di Onesti «una dolorosa ma necessaria operazione revisionista». Una frase che conferma il diretto intervento del Ministro del Tesoro è quella che ricorda le «nostre campagne contro il mercato, estero e interno, dei giocatori — vera tratta dei bianchi che stava per diventare ora anche tratta dei neri...».*

*Sempre secondo l'on. Andreotti «noi che abbiamo difeso ad oltranza l'autogoverno dello sport non potevamo non sentire che l'autonomia del pilotaggio presuppone un timone e chi lo sappia e lo possa usare. Nella ridda di richieste e di interessi contrastanti, fino ad ora si è creduto opportuno di modificare ogni anno una parvenza di tecnicismo e di definitività alle provvisorie risoluzioni. Ora, se vi è una differenza tra i tecnici e i politici sta proprio nella doverosa obbedienza dei primi a semplici convinzioni sui migliori metodi obiettivi per affrontare i problemi e superare le difficoltà. I compromessi ed i «fini estranei» sono invece il pane quotidiano dei... disprezzati politici. Non si può spoliticizzare lo sport assorbendo dalla politica proprio i lati peggiori. Attendiamo con fiducia gli sviluppi».*

*Liquidato così il «governo Barassi», al quale si riferiscono evidentemente i succitati giudizi, «Concretezza» mette però in guardia contro i pericoli di un rimedio peggiore del male, naturalmente con tutto il riconoscimento per il CONI, o meglio per il suo presidente. Infatti la conclusione dell'on. Andreotti è la seguente: «Non vorremmo che l'intervista di Onesti conducesse a dei ridimensionamenti, davvero non positivi. Se Pietro Micca avesse fatto solo una gran fiammata senza che la polveriera saltasse, non sarebbe entrato, certamente, nella storia d'Italia. Chi ama il calcio, azzurro e casalingo, sente che questo è un momento particolare, in cui vanno usate molta serenità e grande fermezza. Onesti ha i numeri per farlo».*

### Applauditi a Savigliano i vespisti triestini

E' rientrata oggi in sede la squadra acrobatica del Vespa Club Trieste reduce da una esibizione a Savigliano, in occasione della «7.a Sagra del Grano». Lo spettacolo offerto dai vespisti triestini è stato coronato dal più lusinghiero successo, tanto che la manifestazione è stata considerata come la più riuscita di tutta la serie di manifestazioni organizzate in occasione della settimana della Sagra. Notevoli sono state le difficoltà affrontate sul posto dalla squadra acrobatica, sia per la mancanza di uno spiazzo libero per gli allenamenti, sia per la messa a punto delle macchine, gentilmente offerte dai vespisti locali, ma non certo adatte e curate per uno acrobatico. Malgrado ciò, sin dai primi numeri gli acrobati in tuta bianca hanno riscosso calorosi applausi per la arditezza dei loro esercizi, ed infine per arrivare, attraverso una sequenza di esibizioni a due, tre, quattro, ecc, allo spettacolare ed elegante «a otto» che ha letteralmente entusiasmato la popolazione savigliaNese.

Al termine della loro esibizione i vespisti sono stati premiati con una coppa dal dott. Rozza, Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia, giunto espressamente da Torino per assistere all'avvenimento, il quale si è vivamente congratulato con i componenti la squadra per la loro brillante prestazione.

TRONCATA DOPO DUE GARE VITTORIOSE

## L'avventurosa tournée belga degli hockeisti

**Vibrata protesta dei dirigenti dell'U.S.T. agli organizzatori venuti meno ai più elementari doveri dell'ospitalità**

*(b. t.)* — Dire che gli hockeisti rossoalabardati hanno trascorso un Ferragosto in piena burrasca è il meno che si possa affermare. Avevano atteso il periodo delle ferie e la relativa sosta del campionato con la certezza di trascorrere alcune belle giornate sulle spiagge fiamminghe conciliando l'utile (tenersi in forma per la ripresa del campionato) col dilettevole. Invece è accaduto che la comitiva triestina è rimasta in suolo belga soltanto due giorni e mezzo, il tempo sufficiente per rendersi conto che l'ospitalità e l'organizzazione sono due cose che quando non vanno di pari passo creano dei seri pasticci.

La storia di questa tournée, durata quarantotto ore con un viaggio (seppure fatto nel tratto più lungo in aereo) di durata quasi uguale alla permanenza in Belgio è presto fatta.

La Triestina doveva disputare tre tornei nelle località balneari della spiaggia fiamminga di Knocke, Venduine e Blenkenberge. Senonchè i guai iniziarono proprio all'arrivo alla stazione di Bruxelles ove i triestini salirono su una specie di... pullman, il quale, per percorrere gli ottanta chilometri che dividono la capitale dei belgi dalla località di Knocke impiegò qualcosa come tre ore. Ma il bello doveva ancora cominciare. A Knocke, arrivati che furono, alle cinque del mattino, i giuocatori ed i dirigenti albergarono sino alla mattina inoltrata nella hall di un albergo, che aveva più le apparenze di un ritrovo notturno che quello di un hotel. E quando finalmente i clienti dell'albergo lasciarono libere le stanze — era ormai prossimo mezzogiorno! — i giocatori trovarono una sistemazione di fortuna per schiacciare un pisolino (qualcuno non chiuse occhio, pensando alla sua... Barcola) su dei letti simili a delle autentiche brande.

A questo punto la storia, che non è una... barzelletta, avrebbe termine se non ci fosse una postilla: la pista di giuoco si trovava nella piazza del... paese, gli spogliatoi nelle immediate adiacenze del retrobottega del bar-ristorante della piazzetta. E quando Iddio volle si giocò la prima partita; l'United Manchester, forte dei nazionali Cartwright e Jackson, venne piegato col punteggio di 6 a 4. Nella successiva serata, quella dei 16 agosto, la Triestina s'impose sui padroni di casa del Knocke per 5 a 3; la rappresentativa danese si misurò con quella inglese subendo un forte passivo (13 a 1).

E qui ha termine l'avventura flamminga degli alabardati. I dirigenti triestini, preoccupati dal malumore esistente nelle file dei giuocatori, il cui pensiero principale, dopo aver terminati i pasti, era quello di andar in cerca da... mangiare per tenersi in piedi, presero la decisione di rientrare in patria immediatamente, dopo aver peraltro protestato vivacemente per il trattamento avuto. La rappresaglia fiamminga non tardò (che faccie toste!) ed alla Triestina venne negato il permesso di portare a casa il trofeo vinto sulla piazzetta municipale di Knocke. A Venduine ed a Blenkenberge la manifestazione è proseguita, ma senza la Triestina i cui dirigenti, appena rientrati in sede, hanno inoltrato una vibrata protesta, tramite la Federazione italiana, agli organizzatori belgi.

A causa l'antecipato rientro in sede, la Triestina ha chiesto alla Federazione che la partita contro il Ferroviario venga giuocata sabato prossimo e non il 27 agosto come in un primo tempo era stato stabilito tra le due società giuliane. La Federazione non avrà di cui opporsi, per cui senza dubbi di sorta Triestina - Ferroviario si giuocherà sabato sera sulla pista di viale Miramare, rispettando così il calendario della tredicesima giornata. Alla trasferta belga hanno preso parte i seguenti giuocatori: Cataletto, Cervo, Prinz, Russo, Martellani, Bertuzzi III, Torrenti II e Jelercich. Accompagnavano la squadra il caposezione Bobolini e l'allenatore Cergol.

### Vittoria di Sirola nel torneo di Monaco

**Monaco, 18**

*L'italiano Orlando Sirola ha vinto il singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Monaco battendo in finale il cileno Luis Ayala per 3-6, 7-5, 1-6, 11-9, 6-4.*

*L'incontro Sirola-Ayala è durato 3 ore. Entrambi i tennisti al termine della impegnativa contesa sono stati applauditi a lungo dal pubblico presente che ha voluto così premiare lo spirito combattivo ed il buon gioco che i due hanno saputo mettere in mostra.*

*Sia Sirola che Ayala hanno accumulato vari punti grazie al loro brillante servizio. Sirola, comunque, più prestante del piccolo cileno, ha avuto la meglio in numerosi scambi e si è assicurato vari games con i suoi potenti «smashes». Molte volte comunque il gigante italiano si è trovato in difficoltà per i pallonetti lanciati dal furbo sudamericano.*

*La finale del singolare femminile è stata vinta dalla inglese Angela Mortimer la quale ha battuto la messicana Yolanda Ramirez per 3-6, 6-4, 6-1.*

*Infine, il doppio misto è stato vinto dalla coppia Angela Mortimer-Robert Haille (Ing.-Fr.) sulla coppia italiana Chiaretta Ramorino-Giuseppe Merlo per 6-3, 6-3.*

### Pallanuotisti azzurri in rodaggio a Zagabria

**Roma, 18**

La squadra italiana di pallanuoto che parteciperà ai campionati europei di Budapest dal 31 agosto al 6 settembre, partirà domani con il treno delle 21.30 per Zagabria. In questa città la nazionale azzurra si fermerà sino al 25 agosto per sostenere due incontri amichevoli di allenamento con la nazionale jugoslava il 22 e il 24 agosto.

Il 26 agosto la comitiva dei pallanuotisti si unirà ad Udine alla squadra di nuoto italiana e insieme proseguirà il viaggio per Budapest.

Fanno parte della squadra di pallanuoto i seguenti giocatori: Danio Bardi, Enzo Cavazzon, Maurizio D'Achille, Federico Denerlein, Gianni Lonzi, Luigi Mannelli, Eraldo Pizzo, Dante Rossi, Giuseppe D'Altrui e Rosario Parmegiani; in qualità di accompagnatori il consigliere centrale della F.I.N. Fiordelli e Catalani della Commissione tecnica centrale oltre all'allenatore federale Bandy Zolymy.

### Omologato il primato di Faggin

**Parigi, 18**

La Segreteria generale dell'Unione ciclistica internazionale annuncia che il primato mondiale dei 5 km. con partenza da fermo, senza allenatore, su pista scoperta, realizzato dall'italiano Leandro Faggin il 30 luglio scorso con 6'06"2/5 a Milano è stato omologato.

### Vittorioso Burlovich su Charley Douglas

Ad Avezzano il peso leggero triestino Bruno Burlovich della colonia Fabris-Cremcaffè ha battuto ai punti in otto riprese il negro americano Charley Douglas. La prestazione del professionista triestino è giunta inattesa e costituisce qualchecosa di più di una semplice vittoria poichè il Douglas è considerato uno dei migliori pesi leggeri stranieri che in questi ultimi tempi hanno boxato sui quadrati italiani.

OGGI IL VIA ALLE GARE DI STOCCOLMA

## GLI ATLETI AZZURRI promettono buoni risultati

**Stoccolma, 18**

*Dai mondiali di calcio agli europei di atletica leggera il passo non è lungo ed anzi la breve tregua non ha fatto che rinvigorire la nuova attesa per i ludi che s'aprono oggi allo stadio olimpico.*

*Il massimo impianto di Stoccolma è bell'e pronto per questo nuovo impegno. Garriscono sui suoi pennoni le bandiere di ventisei nazioni che agli Europei di atletica si sono iscritte; e all'interno tutto è lindo, funzionale, efficiente. Lo sportivo svedese non ha nel suo cuore l'alternativa del ciclismo: per lui c'è il calcio e, prevalentemente quest'altra specialità che s'appresta a celebrare la sua grande assise continentale.*

*Con inesauribile entusiasmo gli appassionati di qui si sono stretti attorno ai nuovi ospiti. E oggi si seguono con immutato interesse le uscite in allenamento di Kutzentsov, di Germar, di Consolini, così ieri la attenzione si puntava sui Vavà, sui Green, sui Fontaine. Se abbiamo citato Consolini non è a caso: la rappresentativa italiana ha nell'anziano discobolo il suo capitano e — ancora e sempre — uno dei suoi maggiori numeri di forza. Consolini ha anche in Svezia una sua popolarità: maggiore quanto maggiore è qui la popolarità dello sport di cui è rappresentante.*

*L'alone di prestigio che lo circonda non deriva soltanto dalla fama delle sue gesta passate, ma proviene in non indifferente misura dalle possibilità che all'atleta vengono ancora riconosciute. Consolini, oggi, non è più l'uomo dell'imprevedibile, ma resta sempre l'elemento in grado di lanciare l'attrezzo a una misura europea. A 43 anni costringe a inserire il suo nome nel pronostico che pure include il polacco Piatkowski (56,79), l'ungherese Lindroos (55,31) e quei molti sovietici che nel disco sono riusciti ad eccellere.*

*La squadra azzurra ha in Consolini il suo «numero uno», ma naturalmente anche ad altri nomi si legano le sue speranze.*

*In campo internazionale le loro quotazioni si fanno largo dalla mediocrità, ma certo non basta questo fatto a far includere i loro nomi nel novero dei favoriti. La vittoria è traguardo altissimo: già obiettivo di considerevole portata è l'ammissione alla finale di gara. L'atletismo azzurro sta bruciando i tempi. I suoi progressi si sono resi evidenti già in questa prima fase della stagione. A Stoccolma chiederemo una conferma e delle indicazioni; conferma per quanto è stato fatto, indicazioni per quanto resta da fare: la meta oggi è rappresentata pur sempre dalle Olimpiadi del 1960 a Roma.*

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RAPPORTI TRA MOSCA E PECHINO VISTI DA VARSAVIA

# ANCHE LA CINA DI MAO DISPORREBBE DELL'ATOMICA

## *Secca risposta di «Tribuna Ludu» a una rivista sovietica che aveva criticato a fondo la vita culturale in Polonia*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Il complesso delle relazioni all'interno del blocco sovietico è dominato da due fattori determinanti: sul piano ideologico dalla lotta contro il revisionismo, sul piano politico dai rapporti fra Mosca e Pechino. Sull'argomento la viennese «Die Presse» riporta un articolo del proprio corrispondente da Varsavia, le cui conclusioni coincidono con quanto ci è stato possibile di appurare negli ambienti vicini all'Ambasciata polacca a Vienna. Della lotta contro il revisionismo si è avuta proprio ieri una riconferma con la risposta data dall'organo del partito comunista polacco «Tribuna Ludu» alla rivista letteraria sovietica «Zvjesda», la quale aveva preso sotto la propria lente critica la vita culturale polacca per trarne la conclusione che cinematografo, letteratura, arte e teatro in Polonia subiscono l'influsso revisionistico e sono impregnati di «decadente spirito occidentale».

Il redattore letterario di «Tribuna Ludu», Sczapanski, risponde nel numero di ieri del giornale, alle critiche della «Zvjesda», rilevando che se esse contengono «molte osservazioni e pensieri indiscutibilmente giusti», esse danno nell'insieme un quadro inesatto della situazione polacca. Il giornalista polacco prende, ad esempio in esame la estrema serietà con cui il giornalista sovietico spezza una lancia contro il popolare settimanale di Cracovia «Przekroj», il quale in ogni numero porta l'etichetta di un albergo europeo da attaccarsi alle valigie. Sczapanski si rifiuta di «levare la spada e partire in una crociata contro le etichette degli alberghi», giustificando questo gesto con molte parole sulla funzione dell'arte e della letteratura. «Se a qualcuno fa piacere, scrive il giornalista polacco, deve essere libero di collezionare qualsiasi cosa, anche tappi di bottiglia».

La rivista sovietica aveva criticato, fra l'altro, i dirigenti polacchi per aver autorizzato la pubblicazione di moltissime opere «improntate ad una filosofia luttuosa e priva di speranza, alla mancanza di fiducia nei destini dell'uomo». Quale esempio di codeste opere «anti-umanistiche e negatrici dei valori spirituali», vengono citate le traduzioni in polacco delle opere di Beckett e di Jonesco, di pezzi teatrali o romanzi di Sartre, Simone De Beauvoir, di Camus e della Sagan, per non parlare dei classici Proust e Joyce. Il commentatore polacco rimprovera allo scrittore russo di avere tuttora nei riguardi degli scrittori «non comunisti contemporanei» un atteggiamento che rammenta il punto di vista da noi interpretato fino a cinque o sei anni fa ed ora positivamente superato».

Concludendo, lo scrittore polacco invoca un ampliamento del concetto di «realismo socialista», ammonendo a non trasformare codesta corrente artistica in un monopolio statale. Egli scrive: «Io sono del parere che il realismo socialista soffra proprio in seguito all'introduzione di misure amministrative nella letteratura, perchè in tal modo i suoi limiti si restringono in un naturalismo, o peggio in un servilismo laudativo, del tutto negativi. Proprio perchè desidero lo sviluppo ed il fiorire del realismo socialista, non posso dichiararmi d'accordo con la intolleranza e con la creazione di un monopolio al riguardo. Un tale monopolio nell'arte non porta ad alcun risultato positivo».

Circa il complesso delle relazioni fra Mosca e Pechino, invece, i circoli politici polacchi sono persuasi che la Cina disporrebbe della bomba atomica. La bomba sarebbe stata prodotta dai cinesi sulla scorta di piani messi a disposizione dai russi. L'esplosione di prova dovrebbe avvenire al momento opportuno per ottenere il maggior effetto propagandistico. Durante quest'anno i cinesi invierebbero anche nel cielo un satellite artificiale. Le apparecchiature sarebbero state poste a disposizione dai sovietici ed il lancio avverrebbe probabilmente in regia comune russo-cinese. Il lancio dello «sputnik» cinese avrebbe certamente vastissime ripercussioni in Asia, ed è su questo aspetto della cosa che i circoli di Pechino fondano le loro speranze.

Secondo notizie giunte da Varsavia, la visita di Kruscev a Pechino avrebbe avuto quale argomento la questione dello «sputnik» e quella della dotazione dell'Armata cinese di armi atomiche, nel caso in cui non si giungesse tempestivamente a un accordo sulla interdizione dell'arma atomica. I sovietici si sarebbero impegnati innanzi tutto a fornire al Governo di Pechino quattro reattori atomici di studio, riservandosi di risolvere il problema delle forniture di missili con testa atomica a seconda degli sviluppi delle conversazioni fra i grandi. In linea di principio, però, la fornitura di razzi a testa atomica sarebbe stata decisa.

I circoli polacchi ritengono di sapere che Mao Tse-tung vedrebbe con ostilità l'atteggiamento dei russi nei riguardi del Pandit Nehru e del colonnello Nasser. Mao ha un'esperienza personale al riguardo, cioè quella derivante dell'appoggio offerto dai sovietici negli anni dopo il 1920 a Ciang Kai-scek. Ciò che era valso nel 1927 a distruggere quasi totalmente l'organizzazione comunista nella Cina meridionale quando il generalissimo di Formosa decise la liquidazione dei comunisti. Secondo i circoli di Pechino, Nehru e Nasser, con la loro politica di amicizia condizionata verso l'URSS e di ostilità verso i comunisti all'interno dell'India e della Repubblica Araba, avrebbero assunto un aspetto «storico» analogo a quello di Ciang Kai-scek. Pechino chiede a Mosca che l'appoggio sovietico al nazionalismo indiano, impersonato da Nehru, venga dato senza che il blocco comunista si assuma impegni onerosi al riguardo.

Queste osservazioni confermano in maniera indiretta quanto annunciato la scorsa settimana dal corrispondente da Mosca del «New York Times», il quale aveva accennato sia al riarmo atomico dell'esercito cinese, sia allo «sputnik» che la Cina lancerebbe, come a un raffreddamento di Mosca verso Nuova Delhi e il Cairo. La relazione del corrispondente accennava anche a un inasprimento della lotta contro il «revisionismo» il cui onere sarebbe caduto sulle spalle di Belgrado e di Varsavia e a questo punto il servizio era stato accuratamente tagliato dalla censura.

A. B. Alemanni

### Macmillan penserebbe a elezioni in autunno?

Londra, 18

Le prossime elezioni generali potrebbero essere indette per questo autunno. Per la prima volta in due anni, i conservatori stanno risalendo nel favore dell'opinione pubblica, e Macmillan potrebbe pensare di cogliere la palla al balzo.

Un'inchiesta Gallup promossa dal «News Chronicle» dà i conservatori al primo posto. Il giornale liberale promuove periodicamente inchieste di questo genere. Questa volta ha chiesto: «Se ci fossero elezioni generali domani, per chi votereste?». Per la prima volta in due anni la maggioranza è toccata al partito «tory». Si tratta di una maggioranza minima, appena del 0,5 per cento, ma che, data la particolare distribuzione dei voti, potrebbe essere sufficiente per raggiungere la vittoria.

Il consenso va soprattutto al Primo Ministro Macmillan. La sua serenità, la sua sicurezza, seguite all'incerta direzione di Anthony Eden, hanno conquistato gli inglesi. L'ultimo momento di favore dei conservatori è stato, infatti, durante la campagna di Suez, quando Eden aveva mostrato la sua decisione attaccando l'Egitto e non aveva ancora ritirato le truppe.

Era nei calcoli di Macmillan di arrivare alle elezioni in una atmosfera migliorata all'interno e all'estero.

E' probabile che egli si proponga di perfezionare la sua opera. Prima delle elezioni diminuirà ancora il tasso di sconto bancario, e quasi certamente farà qualche taglio nelle tasse. In politica estera, tenterà di trovare una soluzione almeno parziale ai molti problemi del Medio Oriente, e di mettere in pratica il piano che tentava di essere una soluzione del problema di Cipro. Anche la conferenza alla sommità era nei programmi di Macmillan. Se non potrà essere convocata nei prossimi mesi, è probabile che anche le elezioni vengano rinviate: in questo caso, alla primavera prossima.

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO NEI PAESI D'OLTREMARE

# DE GAULLE METTE A PUNTO LA STESURA DELLA COSTITUZIONE

## Gli incontri con i Prefetti per preparare il referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Un consiglio interministeriale ha affrontato questo pomeriggio lo studio per la definitiva stesura della Costituzione. Il generale De Gaulle, che durante questo breve periodo di vacanze aveva esaminato a fondo le modifiche ed i pareri espressi dal comitato consultivo costituzionale, ha cercato di mettere a fuoco i suoi punti di vista con quelli degli esperti che ieri avevano fatto lo stesso lavoro. Una decisione si potrà avere soltanto domani o dopodomani, prima della partenza del generale per il suo grande viaggio di propaganda nel Madagascar, nell'Africa e in Algeria.

Fin d'ora tuttavia restano valide le supposizioni che si erano già fatte sabato e secondo le quali il generale intenderebbe respingere le modifiche che maggiormente si avvicinano alla sostanza del suo progetto. In particolare quella dell'incompatibilità tra a carica di Ministro ed il mandato parlamentare, che si sa era stata aggirata dai super-costituenti con la formula della sospensiva dal mandato per tutto il periodo che il Ministro resta in carica.

Quanto alla nuova formula per i paesi d'oltremare, che scartando il concetto di federazione vorrebbero ammetterne uno più vago, sembrerebbe che De Gaulle non sia del tutto ostile, ma solo se si dovesse trattare di una questione di forma. Si sa infatti che i «saggi» del Palais Royal avevano anche proposto che nel quadro della comunità ogni cinque anni ciascun territorio potesse chiedere di cambiare statuto. In pratica esso avrebbe potuto modificare in senso sempre più liberale la sua amministrazione. La formula impiegata dai super-costituenti è una delle più vaghe e meno impegnative, ma servirebbe in un certo senso a dare il modo di salvare la faccia agli elementi africani più apertamente filofrancesi.

Il Generale De Gaulle pero non intenderebbe approvare formule che non siano chiare, in particolare quando si incomincia a parlare non tanto di principi generali, quanto invece di metodi di applicazione. E' noto infatti che la presente costituzione è abbastanza chiara ma non troppo nei suoi principi, che pur tuttavia non rappresentano dal lato pratico un qualche cosa di molto importante, mentre invece è chiarissima nelle sue parti che stabiliscono il potere che il nuovo esecutivo deterrà.

Nella mattinata il Generale aveva ricevuto l'ultimo gruppo di prefetti e successivamente il Ministro agli Interni Pellettier. Gli incontri, che fanno parte di una serie già iniziata la settimana scorsa, aveva per scopo la messa a punto definitiva del sistema organizzativo elettorale per il referendum. Successivamente sullo stesso argomento il Ministro degli Interni ha avuto con i Prefetti una lunga conferenza per esaminare i dettagli tecnici.

Vice

### Il monumento a Negrelli sarà inaugurato il 31

Roma, 18

Il 31 agosto, in occasione del centenario della morte dell'ing. Luigi Negrelli, a Fiera di Primiero (Trento), sua città natale, sarà inaugurato, per iniziativa di quel Comune, un monumento in memoria del grande trentino che progettò il Canale di Suez. Oratore ufficiale, il giudice costituzionale Gaspare Ambrosini, consigliere dell'Istituto italiano per l'Africa. Si svolgerà quindi un convegno di studi su questioni africane e infine verranno consegnati i premi ai vincitori della borsa di studio «Luigi Negrelli». E' previsto l'intervento di parlamentari, autorità della Regione e di diplomatici dei nuovi Stati africani.

La delegazione americana all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Capo della delegazione è l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge (il terzo seduto da sinistra). Ai lati di Dulles e Lodge sono seduti rispettivamente i deputati Carnahan e Judd, membri della Commissione agli Esteri della Camera. In piedi, tra gli altri esperti, la signora Griffin (attrice Irene Dunn)

TORNA DI SCENA L'ATTENTATO DEL '57 A SALAN

# Forse un nuovo rinvio del processo del «bazooka»

## Il principale imputato ha subito sabato un'operazione ma si parla apertamente di una speculazione della difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Cinque soli imputati, essendo il principale accusato, dott. René Kovacks, assente in seguito ad intervento chirurgico subito l'altro ieri, sono comparsi stamane davanti al Tribunale permanente delle forze armate di Parigi per rispondere dell'attentato nel gennaio 1957 ad Algeri contro il gen. Salan. Come si ricorderà, il 24 luglio scorso, i giudici militari avevano rinviato sine die il processo al termine di una seduta particolarmente tumultuosa.

Il celebre «affare del bazooka» risale al 16 gennaio 1957. Verso le ore 16 di quel giorno una formidabile esplosione gettava il panico nel cuore di Algeri. Una bomba ad altissimo potenziale, lanciata da un «bazooka», era esplosa nell'ufficio del generale Salan, allo Stato maggiore della decima regione militare. Il comandante in capo era assente. L'esplosione faceva tuttavia due vittime: un morto, il comandante Rodier, ed un ferito, il colonnello Basset.

Il «bazooka» era stato collocato sul tetto di un edificio situato in piazza Bugeaud di fronte allo Stato maggiore. A tutta prima si credette trattarsi di un nuovo attentato del FLN, ma l'inchiesta doveva ben presto rilevare che si trattava di un atto di controterrorismo, opera dell'ORAF (Organizzazione di resistenza della Algeria francese). In breve, lo organizzatore del gruppo, René Kovacks, un ex campione di nuoto divenuto medico prima di occuparsi di politica, veniva tratto in arresto assieme ad un'altra quindicina di individui.

Avendo numerosi arrestati beneficiato di un non luogo a procedere, il 24 luglio scorso, davanti al Tribunale militare di Parigi non comparivano che sei imputati: oltre a René Kovacks, Philippe Castille e Jean Fechoz, rappresentanti, Christian Tronchi, orologiaio, [illegible] Gaffori, ingegnere, e [illegible] Della Monica, pompiere.

Sofferente di una grave malattia della pelle, René Kovacks, il principale accusato, veniva condotto in Tribunale in barella. Di ciò e del fatto che 57 testimoni citati a deporre non avevano potuto essere raggiunti a causa delle vacanze, approfittarono gli avvocati della difesa, Tixier Vignancourt e Biaggi, per sollecitare un rinvio. Per di più, l'avv. Biaggi rifiutò di perorare davanti ai rappresentanti del [illegible].

In conclusione dopo un'ora di dibattito a porte chiuse, il Tribunale aveva rinviato il processo ed accordata la libertà provvisoria a tutti gli imputati, sottolineando che «gli argomenti sviluppati dalla difesa durante l'udienza a porte chiuse avevano permesso di prendere in considerazione un provvedimento benevolo». La sera stessa tuttavia, un comunicato del la Difesa nazionale precisò che erano state date istruzioni affinchè il Tribunale militare fosse nuovamente convocato in un avvenire molto prossimo. Secondo il Presidente del Tribunale, i dibattiti dovrebbero protrarsi per oltre un mese.

Un colpo di scena, che ha irritato il Pubblico Ministero e ha suscitato viva agitazione tra gli avvocati, si è prodotto stamane al «processo del bazooka». René Kovacks, il principale imputato, non si è presentato all'udienza perchè, come ha spiegato uno dei suoi difensori, era stato operato d'urgenza sabato scorso.

Il Pubblico Ministero, col. Cornu, ha replicato all'annuncio dell'avvocato con una drastica requisitoria denunciando la «manovra» della difesa e accusando il principale difensore di Kovacks, il noto filo-pugiadista Tixier-Vignancourt, di volere deliberatamente prendersi gioco del Tribunale.

Al termine di lunghi e accesi dibattiti, il Tribunale ha deciso di inviare un medico a Troyes per accertare se l'operazione del Kovacks era stata necessaria, se infine essa impedisce materialmente all'imputato di presentarsi dinanzi ai giudici militari.

L'udienza è stata quindi rinviata. Domattina il medico incaricato dal Tribunale di verificare le condizioni di salute di René Kovacks informerà il Tribunale dei risultati della sua visita. Se l'imputato risulterà in grado di assistere al dibattito, il processo riprenderà normalmente; altrimenti, la sua assenza potrebbe provocare un nuovo rinvio.

Dinanzi a questa prospettiva, che appare probabile in quanto, tra l'altro è stato accertato che René Kovacks era veramente operato sabato scorso, la stampa ha reagito con vivacità. In particolare il quotidiano del pomeriggio «Le Monde» scrive che da questo processo si potrà trarre un giudizio sull'efficienza e l'autorità del Governo De Gaulle.

Vice

### Grosso furto di gioielli a pochi passi dagli agenti

Roma, 18

Un grosso furto è stato compiuto oggi nei locali di una gioielleria di via della Circonvallazione Trionfale 119, dove alcuni ladri rimasti sconosciuti hanno rubato gioielli per un valore di dieci milioni.

Per portare a termine il colpo i malviventi hanno dovuto forare un muro [illegible]. Gli agenti di pubblica sicurezza che notte e giorno prestano servizio [illegible] non si sono accorti di nulla ed il furto è stato scoperto solo quando il proprietario [illegible] è tornato per aprire la gioielleria.

I ladri sono penetrati dapprima in [illegible].

UN LIBRO SEGNERA' LA FINE DEL LORO ROMANZO?

# Su Margaret e Peter torna la curiosità dei giornali inglesi

## *Primo incontro fra le due sorelle al castello di Balmoral dopo il ritorno della principessa dal viaggio in Canadà*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

*A che punto sono i rapporti tra la principessa Margaret e il capitano Townsend? E' vero che una nube li minaccia, e che un dissidio potrebbe dividerli? Oppure è vero che la principessa aspetta il permesso della Regina per rivedere Townsend e continuare così una relazione che potrebbe anche concludersi, non si sa come e quando, in un matrimonio?*

*Le speculazioni dei giornali inglesi hanno preso due direzioni diverse e opposte: segno chiaro che una parte delle ipotesi è errata. Ieri, il «Sunday Pictorial» affermava che Margaret attendeva «la benedizione» della sorella per continuare gli incontri con Townsend. Secondo il settimanale, la principessa pensa che, avendo al suo fianco Townsend, ella potrebbe occupare un posto ufficiale nel Commonwealth. Il «Pictorial» allude, con tutta probabilità, al governatorato del Canadà, o delle Indie Occidentali, che da tempo le voci vanno attribuendo alla principessa. Ma non si vede come potrebbe avere al suo fianco Peter Townsend, che è divorziato, e che non può sposarla.*

*Il «People» parla, invece, di un dissidio. E' questo il settimanale che ha parlato, la scorsa settimana, del libro sulla vita e gli amori di Townsend, libro che il capitano avrebbe personalmente approvato. «Gli editori — scrive il giornalista Peter Forbes — mi hanno detto la scorsa settimana che Townsend ha visto una copia del testo e vi ha apportato alcune correzioni. Non c'è probabilmente mai stato un precedente di un uomo che sia stato in termini di intimità con un membro della famiglia Reale e che abbia aiutato la preparazione di tali pubblicazioni». Townsend avrebbe mostrato le bozze del libro a Margaret, che se ne è lamentata. Ma, anche dopo il colloquio con lei, non avrebbe mosso un dito per fermare gli editori.*

*All'implicita disapprovazione del giornale, si aggiunge una di maggior rilievo: quella dell'ex moglie di Townsend, oggi signora Rosemary De Laszlo. La signora ha avuto offerte da editori e da produttori cinematografici (assommanti, pare, a qualche centinaio di milioni), ma le ha tutte respinte. Il «People» pone a contrasto il suo comportamento dignitoso con quello dell'ex marito. «A dispetto di favolose offerte che mi sono state fatte — ha dichiarato la signora De Laszlo — e benchè io sappia che un libro sta per uscire sulla mia vita con Peter, voglio si sappia che non mi sono mai proposta nè mai mi proporrò di scrivere o discutere su argomenti che interessano solo la Principessa Margaret, Peter e me.*

*«Io desidero che mi si lasci continuare in pace la mia vita felice con mio marito e con i miei bambini. Sono stata molto imbarazzata dalle molte proposte ricevute da Hollywood perchè contribuissi a fare un film sulla storia di Margaret e Townsend, nella quale avrei dovuto apparire. In ogni caso ho dato un deciso rifiuto. Io desidero conservare la mia dignità, e penso che la dignità della Principessa Margaret e della Famiglia Reale debba essere altrettanto ben protetta».*

*E' possibile che Townsend sia in completa buona fede e abbia riveduto le bozze del libro per evitare il peggio. Il dirigente della casa editrice che pubblicherà il volume ha detto oggi che, dopo l'approvazione di Townsend, sono state aggiunte sedici pagine «segrete» che potranno, per l'appunto, creare imbarazzo ai personaggi che vi compaiono. Se la situazione richiede discussioni in famiglia, queste avranno luogo. Stasera, infatti, Margaret, che aveva trascorso il week-end a Windsor, è tornata a Londra e ha raggiunto la Regina al Castello di Balmoral. E' il primo incontro tra le due sorelle dopo il viaggio della Principessa in Canadà.*

Alfredo Pieroni

### Oltre 200 vittime del terremoto in Persia

Teheran, 18

I giornali persiani hanno reso noto oggi che il terremoto che ha colpito l'Iran occidentale nel corso degli ultimi quattro giorni ha provocato la morte di oltre 200 persone.

I giornali citano funzionari della Croce Rossa locale i quali affermano che fino a questo momento [illegible] case distrutte [illegible] ne, sono state estratte [illegible] cadaveri. Gli stessi funzionari hanno aggiunto che si teme che il numero dei morti possa salire a 500.

A Teheran le statistiche ufficiali fanno salire a 200 il numero dei morti accertati. Nella capitale si ammette però che la causa delle interruzioni delle comunicazioni in molte città e villaggi dei distretti di Kermanshah e Hamadan il numero esatto delle vittime non è ancora noto.

Per la sua equità e umanità

### Festeggiato ad Asiago l'ex comandante tedesco

Asiago, 18

Il capitano Luigi Mossbauer, da Monaco, assieme a tre colleghi è ritornato, dopo un'assenza di 13 anni, ad Asiago. Nel periodo dal giugno 1944 al 25 aprile 1945 egli era stato il comandante della piazza d'armi operante in tutto l'arco al[illegible]

[illegible]

sospese per il suo personale intervento; di ciò la popolazione ha avuto sempre un grato ricordo.

### Scoperta in una soffitta una nuova arma antiaerea

Genova, 18

Il prototipo funzionante di un cannoncino antiaereo a 61 canne, capace di sparare contemporaneamente altrettanti proiettili a 4000 metri di distanza, e di essere ricaricato in pochi secondi, è stato scoperto fortuitamente dai carabinieri in una soffitta a Sampierdarena, nella casa dell'inventore, morto nel novembre del 1956.

Alla singolare scoperta i carabinieri sono giunti mentre svolgevano indagini su un litigio avvenuto tra la signora Anna Munini ed un marittimo. Parlando con la donna, gli inquirenti appresero dell'esistenza, nella soffitta della casa da lei abitata, dell'arma inventata e costruita dal defunto marito, Gino Barioni, un facoltoso agricoltore originario di Ambrogio, un paesino nei pressi di Ferrara, e trasferitosi a Genova. Egli aveva sempre manifestato una vivissima passione per la meccanica ed aveva inventato tra l'altro un sistema di carburazione dei motori agricoli ed un regolatore di combustione per motori a scoppio.

Il Barioni si dedicò anche allo studio delle armi da fuoco e lavorò attorno all'idea di un cannone a canne multiple, riuscendo alla fine a realizzarlo. Egli era già entrato in trattative con la Granbretagna per cederlo a quella Nazione ma poi, allo scoppio della guerra, il Barioni troncò ogni contatto. Egli riprese gli studi perfezionando l'arma, nonostante la grave malattia che nel frattempo lo aveva colpito.

TRAGICO FATTO DI SANGUE SULLA STRADA DI PESCARENICO

# Spara sulla fidanzata che lo aveva lasciato

## Il giovane ferito a sua volta durante la movimentata cattura

Lecco, 18

Un fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte alle 23 a Lecco, sulla strada di Pescarenico, e si è concluso con il bilancio di due feriti: un giovane di Foppenico (una frazione di Calolziocorte, in provincia di Bergamo, ma a pochi chilometri da Lecco), l'operaio Emilio Bonanomi, di 24 anni, ha tentato di uccidere la fidanzata Giuseppina Rossi, casalinga, di 23 anni, residente a Lecco in via Previdenza 11, che lo aveva lasciato a causa del suo pessimo carattere. Il giovane ha atteso la fidanzata al suo ritorno a casa dal cinematografo, per spararle tre colpi di fucile al basso ventre, ferendola così gravemente.

La Rossi, che era accompagnata da una signora e da una bambina, accortasi che il fidanzato l'attendeva ad un crocicchio al buio con il fucile imbracciato, aveva chiesto l'aiuto e la compagnia di un giovane conoscente, che era accompagnato dalla fidanzata, e poi di due vigili urbani. Ma il Bonanomi non ha avuto paura e scrupolo della numerosa compagnia e ha esploso tre colpi di fucile contro la fidanzata.

Il Bonanomi, dopo la sparatoria, riusciva a fuggire in bicicletta verso i bui viottoli che portano al lago, così che difficile è stata la caccia subito intrapresa dagli agenti del commissariato di P. S., guidati dal commissario dott. Giordano e dal maresciallo Montesano: infine si individuava il nascondiglio del Bonanomi verso Chiuso: egli, vistosi scoperto, sparava alcuni colpi di fucile all'indirizzo degli agenti di P.S. i quali rispondevano alla sparatoria e lo ferivano. Solo un'ora dopo l'avvistamento e precisamente alle 3, il Bonanomi veniva arrestato: era ferito e giacente bocconi sulla strada con il fucile imbracciato. E' stato accompagnato all'ospedale di Lecco dove è naturalmente piantonato.

La ragazza è stata operata stanotte e, per sopravvenute complicazioni, è stata sottoposta nel pomeriggio ad un nuovo intervento operatorio. Le si è dovuto purtroppo amputare sopra il gomito il braccio destro, poichè uno dei colpi di fucile le avevano completamente maciullato l'avambraccio.

Il Bonanomi, ferito di striscio al bacino da un colpo di rivoltella esploso da un agente di P.S., non è stato invece operato. Le sue condizioni non sono gravi.

Il padre del Bonanomi si è ucciso un paio d'anni fa gettandosi da una finestra; un fratello, che era in carcere a Lecco per furti vari, era stato protagonista l'anno scorso di una evasione con tre altri compagni, ma era poi stato ripreso.

SUL PIZ RUSEIN E SUL MONTE EIGER

# Periti in Svizzera altri cinque alpinisti

## Sale a 45 il numero delle vittime di questa estate

Berna, 18

Tre alpinisti sono morti mentre tentavano di scalare il Piz Rusein, nel massiccio del Toedi vicino a Linthal. I corpi dei tre giovani, di età tra i 25 ed i 35 anni, verranno portati a valle oggi dalle guide.

I servizi di soccorso di Lauterbrunnen hanno annunciato oggi che due turisti tedeschi sono morti ieri in seguito ad una caduta mentre tentavano di scalare la parete occidentale del monte Eiger (3974 metri). Una delle vittime è stata identificata in Franz Schwarz, di Friedrichshafen. Una squadra di soccorso sta attualmente trasportando a valle i corpi dei due alpinisti. I due tedeschi stavano cercando di scalare il monte Eiger dalla cosiddetta «via facile». Essi sono stati trovati da due alpinisti austriaci a 400 metri dalla cima. Uno era cadavere; l'altro è deceduto nel corso della notte.

La morte dei due alpinisti tedeschi porta a 6 il numero delle vittime di incidenti mortali verificatisi nelle ultime 24 ore nelle Alpi svizzere e a 45 quello dei morti nell'estate in corso.

### Una bomba a Buenos Aires sotto una sede della Marina

Buenos Aires, 18

Una bomba è esplosa stamane sotto una finestra del Circolo navale di Buenos Aires, nel centro della capitale argentina. Si lamentano solamente leggeri danni materiali. Anche i vetri di numerosi edifici vicini sono stati infranti.

L'opinione pubblica attribuisce questo attentato agli elementi contrari alla Marina da guerra argentina.

### OGNI SERA A UDINE un oggetto luminoso

Udine, 18

Da undici sere, consecutivamente, compare regolarmente nel cielo di Udine un oggetto luminoso, proveniente da Nord-Est con direzione Sud-Est. Anche questa sera l'apparizione è stata nettamente distinta da una gran folla di cittadini che ormai, ogni sera, non manca all'appuntamento con il veicolo celeste. Le supposizioni che si intrecciano fra la popolazione di Udine sono le più varie, mancando finora qualsiasi responso delle autorità scientifiche.

Secondo il prof. di Colbertaldo si dovrebbe trattare del razzo vettore di qualcuno dei satelliti artificiali lanciati negli ultimi tempi. L'oggetto luminoso è passato questa sera alle 20.05 e domani sera dovrebbe passare alle 19.55 perchè ogni sera si ripresenta con un anticipo di dieci minuti circa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8


# Per le vacanze

*fate un abbonamento speciale a*

# IL PICCOLO

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 350 | L. 395 | 15 giorni | L. 520 | L. 590 |
| 30 » | » 700 | » 790 | 30 » | »1040 | »1170 |
| 45 » | »1020 | »1150 | 45 » | »1560 | »1760 |
| 60 » | »1380 | »1560 | 60 » | »2080 | »2340 |
| tre mesi | »2050 | »2350 | tre mesi | »3100 | »3500 |

***Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale***

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/3206. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

# AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 25 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrate del 3 per cento.

**Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**CASALINGA** brava, presenza, civile, offresi stabile, presso persona sola. Cassetta 47027 A UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** stabile mancioni cuoca bella presenza cercasi. Richiedonsi referenze. Presentarsi 11-14, piazza Caterina 4, Silvano. 46957 B

**DOMESTICA** di oltre 21 anni, per una buona casa con ottima paga cerca famiglia inglese con due bambini, signora triestina. La famiglia, attualmente villeggiante in Italia, è disposta a prendere direttamente contatto con aspiranti. Pregasi rispondere immediatamente. Cas. 46934 B UPI.

**DOMESTICA** tuttofare pratica cucina cerca famiglia pronta occupazione, ottimo trattamento. Rivolgersi via del Teatro n. 4, III piano. 47033 B

**DOMESTICA** stabile piccola famiglia cercasi. Indirizzo via Carducci 20, scala A, porta 8. 47044 B

**GOVERNANTE** molta esperienza per bambina di 2 mesi, tutti i pomeriggi, cercasi. Telefonare 37115. 47048 B

**PRESTASERVIZI** pratica, 3 ore pomeriggio, cercasi. Piazza S. Giovanni 2-II. 47010 B

**RAGAZZA** stabile cerco. Telefono 24566, piazza Borsa 10-IV. 47941 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A. FALEGNAME** riparazioni edili lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 47009 C

**A. PITTORE** appartamenti, tappezziere di stanze, carta parati, offresi prontamente. Telefono 31187. 66253 C

**MOTOCARRISTA** offresi anche lavori manuali. Cass. 47045 C UPI.

**PITTORE** stanze appartamenti, verniciatura olio, smalti, massima fiducia. Telef. 46739. 47026 C

**PITTORI** di appartamenti - stanze - cucine - verniciatori mobili, offronsi. Telef. 21483. 66352 C

**17.ENNE** ottimo tedesco, referenze, offresi commessa o apprendista impiegata. Cassetta 66345 C UPI.

**30.ENNE**, assolto Nautico, conoscenza inglese, sloveno, spagnolo, anche tedesco, cerca impiego presso agenzia o provveditoria marittima, im-export, o ente turistico. Telef. 30531. 47016 C

### CC Artigianato L. 20

**SARTA** donna confeziona prontamente qualsiasi modello alta moda. Telefonare 38269. 47031 CC

**SARTA** confeziona qualsiasi modello, specialità tailleurs, mantelli. Mazzini 39-II, Tuliak. 47037 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** pasticcere cercasi. Pasticceria Lazzatti, via Rossetti 37. 66349 D

**IMPIEGATO** 16-17.enne scuole biennali pratico stenodattilografia referenze cercasi. Offerte Cassetta 47011 D UPI.

### E Rich. camere, pens. L. 25

**CAMERA** una-due cucina vuote cercano persone adulte. Cassetta 66351 E UPI.

**GIOVANE** impiegato cerca stanzetta mobiliata presso famiglia distinta. Cassetta 66340 E UPI.

### F Off. camere e pens. L. 25

**A. CENTRALISSIMA** matrimoniale bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 27. 66328 F

**A. ELEGANTE** bagno comfort affittasi anche breve soggiorno. Carducci 8/I. Cancellieri. 66353 F

**A. STANZE** due uso ufficio centrali affittansi anche alloggiano. 315 F

**CAMERA** mobiliata bella soleggiata affittasi a signora per bene, signorina impiegata. Via Ginnastica 32-III, porta 18. 66346 F

**CAMERA** grande ingresso libero sei per sei, soleggiata affittasi a coniugi per bene. Via Ginnastica 32-III, porta 18. 66346 F

**MATRIMONIALE** cucina bagno, mobiliato affittasi. Telefonare 38638. 1235 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 47018 F

**MOBILIATA** grande ariosa affittasi persona sola. Vecellio 2, terzo. 66344 F

**MOBILIATE** centrali, vuota uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 47030 F

**STANZA** affittasi distinto. Piazza S. Caterina 2-IV. 47021 F

### G Istruzione L. 25

**A.A. APERTURA** Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei Ammissione scuola Media, Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 13239 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2. telefono 23121. 135 G

**ESAMI** latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46752 G

**LATINO**, lingue, matematica, ragioneria, computisteria insegnansi. Tel. 57398. 46942 G

**LINGUE** straniere: in 30 lezioni. Sollecita preparazione esami. Traduzioni. Giulia 41-IV, telefono 47726. 47040 G

**RIPETIZIONI** successo dimostrabile, matematica, fisica, tedesco, francese medie inferiori. Tel. 95414 Milo, ore 12-13. 66238 G

**UNICAMENTE** trecento - cinquecento (mensili): Preparazioni (Scuole elementari). Pianoforte (qualsiasi uso). Telefono 41346. 47035 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**A GRIGNANO** smarrito borsasacco contenente cose e libri studio. Prego telefonare 95906. 66337 H

**BRACCIALE** smarrito tratto via Media - Corso Garibaldi; caro ricordo. Vicolo Castagneto 18, Sfreddo. 47006 H

**LUPA** fulva risponde al nome Lola smarrita. Mancia competente telefonando al n. 90167. 2029 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** una tristanze quadristanze affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione, 16-19. 66350 I

**APPARTAMENTO** camera cucina gabinetto 6000 mensili 200 mila spese; altri due tre camere cucina 10.000 - 15.000 mensili poche spese, affittansi. Agenzia, piazza Santacaterina 2. 47047 I

**APPARTAMENTO** casa signorile via Battisti sei vaste stanze massimo conforto perfetto ordine affittasi sessantamila esclusi mediatori. Richieste sub Cassetta 47013 I UPI.

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina bagno soleggiato affittasi compensando. Telefon. 55202. 290 I

**CENTRALE**, secondo piano, 6 stanze, accessori, affittasi. Telefonare 95982. 47036 I

**PARAGGI** Ospedale-Pietà grande sala con servizi adatto Circolo, Associazione, ecc., affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. 47034 I

**PIAZZA** Dalmazia, IV piano, appartamento 6 stanze, 2 camerette, cucina, spazzacucina, 2 bagni lussuosi, armadiomuro, ripostiglio, termosifone autonomo, industriale, telefono, tutto soleggiato, vista, affittasi 45.000. Agenzia, Rossini 14. 47034 I

**QUARTIERE** due stanze cucina affittasi Scorcola. Telefonare 95825. 66294 I

**QUATTRO** camere, cucina, servizi, 15.000 mensili, compenso. Via S. Francesco 34. Visibile mercoledì ore 9-12. 46024 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** una bistanze anche con spese cercano affitto coniugi. Cassetta n. 66351 L UPI.

**APPARTAMENTO** bi-stanze, tristanze cercano affitto distinti, prontingresso. Cass. 66351 L UPI.

**APPARTAMENTO** bicamere - tricamere accessori cercano affittanza distinti adulti paraggi Campielisi. Telef. 23143 (16-19). 66350 L

**VILLA** centrale 2 piani, 8-10 stanze vuote o semiammobiliate per Corpo diplomatico cercasi. Telef. 37115. 47048 L

### M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A. FRIGORIFERI** da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

**A. FRIGORIFERI** «Fiat», «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Fornelli armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 46932 M

**A. KOZMANN** - Frigoriferi, a prezzi di fabbrica, lavatrici, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

**CARROZZELLA** sport pieghevole 2000; altra gemelli vendo. Bosco 12, magazzino. 66347 M

**MACCHINE** cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 47038 M

**PELLICCE** persiano prezzo estivo da L. 150.000; zampepersiano produzione propria 65 mila; castorino a prezzi bassi. Interpellateci. Ziliotto, Milano 16, telef. 29874. 47039 M

**QUINDICIMILA** pagliamo radio vecchie acquistando nuove ricevendi televisione, versando 18.000. Radio Trieste, Ventisettembre 15. 66889 M

**SEGGIOLONE** trasformabile tre usi buono stato vendesi. Telefono 49804. 66338 M

### N Acquisti d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** prezzi massimi, soprammobili, quadri, cineserie, mobili letto, pranzo, cucina, ufficio. Telefonare 28485. 47047 N

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri porcellane mobili completi singoli. Telefonare 30508. 47015 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38098. 1066 N

**FORNO** meccanico usato con bancone per pasticceria cercasi in buono stato indirizzare offerte Ado Zampar, Cervignano del Friuli, via Aquileia n. 45. 2030 N

**PER** giardino, tavola e sedie in ferro acquistasi. Telefonare 24786. 66334 N

**TAPPETI** persiani e orientali acquisto. Telefonare 30131. 47020 N

### NN Mobili e pianof. L. 25

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** stanze letto pranzo cucine singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 66348 NN

**A.A. COMPERO** mobili stanze letto pranzo cucine soprammobili e oggetti vari. Tel. 31754. 47025 NN

**A. A. MOBILI** estivi, ombrelloni, dondoli, stanze, tinelli, salotti, cucine, carrozzine, lettini, materassi Permaflex. Rateazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29. Filzi 7. 26429 NN

**ARMADI** guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47024 NN

**ASSORTIMENTO** cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

**CUCINA** seminuova 25.000; altri mobili camera, vendo. Bosco 12, magazzino. 66347 NN

**PIANINO** Goessel occasione vendesi. Telefonare 26342. 47019 NN

### P Rappr. piazzisti L. 25

**ELEMENTI** attivi cerchiamo ovunque vendita privati lanerie drapperie. Vasto campionario gratuito; forte provvigione. Scrivere Cassetta 10 B, SPI, Firenze. 5980 P

**PIAZZISTA** solo provvigione, introdotto pasticcerie bar, cercasi per collocamento pasticceria in genere. Cassetta 66333 P UPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**AUTOAGENZIA** B. Catania vende 1100-103 '56 - '57; 600 '57; Ardea; furgoncino '54; Belvedere. Cambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 125 Q

**BELVEDERE** vendesi privato, trattare proprietario. Garage «Appia», tel. 39935. 47028 Q

**FIAT** 1100-103 vendesi, esclusi mediatori Telefonare 93969. 66332 Q

**GIARDINETTA** ottime condizioni 175.000 vendesi, eventualmente ritirasi scooter. Torrebianca 27. 66336 Q

**TOPOLINO B** e 1100 E perfette vendo, rateizzo. R. Manna 26 D. 47049 Q

**TOPOLINO C, ottimissime condizioni, unico proprietario, vendo. Via Fabio Severo, distributore A.P.I.** 1115 Q

«600» febbraio 1958, 4500 km., perfetta vendesi 570 mila irriducibili. Telefonare ore 14 - 16, 27916. 66342 Q

«600» perfetta vera occasione vende privato. Telefonare n. 96960. 66329 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. BAR** buffet viale XX Settembre attivo redditizio, condominio occupato vendesi causa malattia solo muri 7 milioni, eventualmente trattasi libero d'esercizio. Telefonare n. 90626 o scrivere. Cassetta 26583 R UPI.

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 26597 R

**GERENTE** negozio, paga fissa e percentuali utili, cercasi urgentemente. Scrivere con referenze e curriculum vitae. Cassetta 66343 R UPI.

**MAGAZZINO** centralissimo con riscaldamento centrale, 50 mq, 3 vetrine, adatto articoli casalinghi radio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1805 R

**MUTUI** ipotecari concede Compagnia Finanziaria. Tel. 61697. 47043 R

**NEGOZIO** frutta e verdura, centro, bene avviato, pagamento dilazionato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1808 R

**PANETTERIA** con forno installato, centro, completamente arredata, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1806 R

**SOCIO** con tre - quattro milioni disposto assumere parte amministrativa - finanziaria cerca avviata ditta ingrosso alimentari - dolciumi. Cassetta 66354 R.

**SPACCIO** tabacchi darei in consegna causa malattia. Cassetta 47023 R UPI.

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO** 15/3/4 disponibilità 40% per consegna NATALE '58 - appartamenti economicissimi da una, due stanze, soggiorno, bagni installati due poggioli; disponibile ancora uno di stanza, cucina, poggiolo, e locali d'affari adatti impieghi vari. Ottimo investimento capitale per piccoli risparmiatori - JULIA 23317 - FABIOSEVERO 87, consegna febbraio-marzo '59 appartamenti di lusso da tre, quattro stanze, due, tre poggioli, doppi servizi, centraltermica, ascensore automatico, quote contanti anche da lire 2.000.000 - JULIA 23317 - SANCILINO 77 (160 metri birreria Dreher via Giulia) ultimi disponibili per consegna NATALE '58 da una due stanze, bagno, poggiolo, mutui decennali - JULIA 23317 - BAIAMONTI 12/3 piano 3.o (per rinuncia) bellissimo panoramico, primo ingresso tre stanze, due poggioli, riscaldamento autonomo, quota contanti 2.000.000 - JULIA 23317 - OCCASIONE! via Fabiosevero, piano IV, stabile 20 anni, due stanze, stanzetta, cucina grande, due poggioli, riscaldamento, quota contanti 1 milione - JULIA 23317 - ZONA SONNINO (Capitol) stabile 5 anni, disponibile da una stanza, stanzetta, bagno completo, WC, soffitta quota contanti 1.500.000 - JULIA 23317 - POZZO 9 terzo, tutto in facciata da due stanze, cucina, quota contanti 1.000.000 - JULIA Piazza Tommaseo 2 piano I. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 7 alle ore 21. 66245 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto soleggiati, 2 - 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16 - 19.30.** 1812 S

**A. APPARTAMENTO** 5 stanze, bagno, riscaldamento, rimesso nuovo, vendesi libero. Telefono 61061. 47022 S

**AFFARONE** Fornisopra villa mobiliata moderna, 4 stanze matrimoniali, sala ingresso, sala pranzo, salotto, bagni moderni, termosifone, cucina compreso batteria cucina, materassi, piatti, bicchieri; con grande parco, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14. 47034 S

**APPARTAMENTI** occasione Coroneo bistanze 2.700.000, facilitazioni; altro Aldisio 1 milione contanti. - S. Caterina 5. 47014 S

**APPARTAMENTI** una quattro stanze, soggiorno, cucinino, bagno, accessori, centralnafta vendonsi. Impresa Costruzioni, Ireneo Croce 6. 47029 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, via Giulia, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

**APPARTAMENTI** zona Viale, 3 stanze, corridoio, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

**APPARTAMENTI** 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

**APPARTAMENTI** condominio Rozzol, prossima entrata, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1811 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, centro, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati via Industria, stanza stanzino cucina, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

**APPARTAMENTO** Vicolo Castagneto nuova costruzione, matrimoniale, soggiorno con cucinino, armadio, bagno completo, riscaldamento centrale, cantina, giardinetto, prontingresso, vendesi 2.300.000. Agenzia, Rossini 14. 47034 S

**APPARTAMENTO** Gatteri-Ginnastica, IV piano, 3 stanze, camerino, cucina, doccia, WC, cantina, libero 30 giugno 1959, vendesi 2.600.000. Agenzia, Rossini 14. 47034 S

**APPARTAMENTO** condominio pronta entrata, quattro stanze, servizi signorili, riscaldamento autonomo, VI, casa nuova, mutuo quindicennale trepercento, vera occasione vendesi. 15 - 18, Settefontane 56, Bradach. 47017 S

**APPARTAMENTO** 7 stanze, 2 camerini cucina bagno installato doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo condominio terzo piano vendesi prontamente senza intermediari. Centralissimo. Telefonare 31049. 46962 S

**APPARTAMENTO** bellissimo 4 stanze stanzetta 2 terrazze doppi servizi vendesi 5.800.000 trattabili. Trattasi direttamente. Cassetta 66341 S UPI.

**APPARTAMENTO** paraggi viale XX Settembre, 2 stanze, stanzetta, occupato con contratto libero vendesi 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

**APPARTAMENTO** centralissimo, camera cucina, bagno installato, 1.700.000 vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

**APPARTAMENTO** paraggi Perugino, condominio occupato, 2 stanze, cucina, vendesi 1.500.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

**APPARTAMENTO** condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, libero settembre, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

**APPARTAMENTO** paraggi Giardino pubblico, 5 stanze, grandi, cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

**APPARTAMENTO** sette stanze centrale libero vendesi condominio. Altri occupati due stanze cucina centro. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 1 S

**BAR** con giardino, ottima posizione, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi o permutasi con villa o appartamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

**CAMPAGNETTA** 640 mq. tettoia vicino Fiera vendesi. Indirizzo UPI 66330 S.

**CASETTA** parzialmente occupata con 2 appartamenti da 1-2 stanze, splendida posizione, vista mare, cantina garage, orto, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

**LOCALI** adatti sistemazione negozi, in case nuove, pronta consegna, zone via Giulia, via Media, vendonsi condominio o affittansi prontamente. Telefono 61655. 47032 S

**LOCALI** d'affari in condominio occupati, rendita 10%, contratti nuovi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1802 S

**NEGOZIO** centrale, ora adibito macelleria vendesi in condominio occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

**OCCASIONE!** Appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vista mare, vendesi. Telefonare 95982. 47036 S

**VILLETTA** moderna, bellissim., Opicina, con giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 47036 S

**VILLINO** quattro stanze cantina giardino zona Samvito contanti inintermediari cercasi. Telef. 41913. 66331 S

### T Villeggiature L. 50

**OPICINA** affittasi villa giardino alberato dal diciannove agosto. Telefonare 21136. 47042 T

### V Diversi L. 50

**UOMO** sano alto presenza studi superiori capace direzione Aziende ottimo autista, calcolatore, associerebbesi impiegherebbesi qualsiasi attività presso Ditta o persona abbisognevole elemento fiducia energia riservatezza. Cassetta n. 26570 V UPI.

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

# ORARIO FERROVIARIO

### PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I cl.
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

### ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

## Stazione di Campo Marzio

### PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle-C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia

### ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43 A da S. Elia

# NAVI IN PORTO

Il giorno 18 agosto 1958

B. 10 «Chioggia» (it.); B. 12 «Vipava» (jug.); B. 14 b «Una» (jug.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «Leo» (br.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Arcobaleno» (it.); B. 33 «Tergeste» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Almeria» (sv.); B. 36 «Argobeam» (br.); B. 38 «Isarco» (it.); B. 39 «Star of Alexandria» (eg.); B. 40 «Bice» (it.); B. 42 «Simara» (nor.); B. 43 «Don Demetrio» (li.); B. 44 «Seagarden» (am.); B. 45 «Reynolds» (be); B. 46 «Ardahan» (tu.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Vesuvio» (it.), «Rosapelagi» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva N.: «San Pedro» (pa.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

MOVIMENTI

18 agosto: «Stamura» dall'Aquila a mare; «Vipava» da B. 12 a mare; «Una» da B. 14 b a mare; «Almeria» da B. 35 a mare; «Isarco» da B. 38 a mare; «Leo» da B. 23 a mare. 19 agosto: «San Pedro» dall'Ilva N. all'Ilva V.; «Arcobaleno» da B. 32 a mare; «Chioggia» da B. 23 a mare; «Vicenza» da B. 15 a mare; «Lastovo» da B. 12 a mare.

ARRIVI

18 agosto: «R. Andalò» Ilva V. (Tarabochia). 19 agosto: «Lastovo» B. 12 (Bortoluzzi); «Cristiana» B. 37 (Tuillier); «Kozani» B. 14 a (Bos).